TORINO
Anno 73 Num. 15
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

# LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO



INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 3 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre [illegible], Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360

**LA DIPLOMAZIA DELL'ASSE**

# S. E. Ciano partito per Belgrado

## Gli incontri di Berlino e di Varsavia - La fecondità del metodo degli accordi bilaterali rafferma le basi della pace centroeuropea

### La partenza da Roma

Roma, 17 gennaio.

*Questa sera, alle mezzanotte e cinque minuti, è partito alla volta di Belgrado il nostro Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano, che si reca a trascorrere alcuni giorni in Jugoslavia, ospite del Reggente e del Presidente del Consiglio Stojadinovic. Accompagnano il Ministro i direttori generali del Ministero degli Esteri ambasciatore Buti e ministro Vitetti, il capo della segreteria particolare comm. Natali, il dottor Franco Bellia, segretario particolare, e il marchese D'Ajeta del Gabinetto. Con S. E. Ciano viaggia anche il Ministro di Jugoslavia a Roma, S. E. Christic, che lo accompagnerà fino a Belgrado.*

*Il nostro Ministro si tratterrà in Jugoslavia tre giorni. Come è noto, la visita non ha carattere politico, essendo stata originata da un invito rivolto al conte Ciano dal Presidente Stojadinovic a partecipare a una partita di caccia che si svolgerà a Belje, al confine ungherese, nella zona dove sorge il celebre castello omonimo che ospiterà appunto il nostro Ministro degli Esteri. Non di meno il conte Ciano avrà dei colloqui con il Reggente Paolo, e avrà occasione di intrattenersi col Presidente Stojadinovic su tutti i problemi interessanti i due Paesi, nello spirito amichevole che impronta le relazioni fra Roma e Belgrado dalla Pasqua del 1937.*

*A salutare il Ministro Ciano — che è stato fatto segno a calde manifestazioni di simpatia da parte della folla che si trovava alla stazione — si sono recate numerose autorità.*

*A salutare il ministro Ciano — fatto segno ad una calda manifestazione di simpatia da parte della folla che si trovava alla stazione — si sono recati il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, S. E. Bastianini, S. E. il sottosegretario Buffarini, il Governatore di Roma, il prefetto, tutti i direttori generali del Ministero degli affari esteri e il capo di gabinetto Anfuso.*

### Il programma della visita

#### Entusiastici saluti della stampa

Belgrado, 17 gennaio.

Il conte Galeazzo Ciano arriverà giovedì mattina a Belje dove sarà atteso dal Presidente Stojadinovic. Il soggiorno nel Castello durerà fino a domenica. Domenica mattina la partita di caccia continuerà a Petrovic, un'altra tenuta regale, questa volta con la partecipazione del Principe Reggente Paolo. Il pomeriggio della domenica il ministro degli esteri d'Italia sarà a Belgrado, dove inaugurerà la Mostra del libro italiano che raccoglierà quattromila volumi e sarà lo specchio della vita culturale ed artistica dell'Italia; sarà la rivista dell'intelligenza italiana dall'epoca più antica ai nostri giorni. Una parte della Mostra sarà dedicata agli scrittori militari ed alla letteratura di guerra e consentirà al pubblico jugoslavo di entrare in contatto con l'alta cultura militare degli italiani. La filosofia sarà rappresentata da nomi mondiali e così gli studi religiosi, senza dire della scienza; naturalmente saranno presentati al pubblico jugoslavo i maestri della letteratura nostra. Una sezione speciale della Mostra sarà consacrata alle rare opere stampate in Italia in lingua serbo-croata. Un'altra sezione sarà riservata alla bibliografia dell'Italia fascista.

I giornali intanto continuano a stampare entusiastici articoli dedicati al conte Ciano, alla sua figura ed alla sua opera «che riempie da qualche anno — scrive *Pravda* — le pagine della politica mondiale» e che «ha il suo nome — dice *Vreme* — scritto nella storia».

«La Jugoslavia — aggiunge poi lo stesso *Vreme* — saluta in Ciano l'uomo che si è adoperato per la pace adriatica, saluta in lui la personificazione dell'Italia mussoliniana che con entusiastico slancio segue le orme dell'antica Roma, saluta in lui il Ministro che tenne il posto di maggiore responsabilità nel momento difficile della conquista etiopica ed il primo collaboratore di Mussolini nell'opera di restaurazione dell'Impero e dell'enormemente accresciuto prestigio dell'Italia nei cinque continenti. Fra le visite degli uomini di Stato britannici e il prossimo viaggio a Varsavia, questo intermezzo jugoslavo del conte Ciano segnerà una nuova fase di una più vasta collaborazione. La conoscenza dell'Italia è stata schiusa a noi jugoslavi dopo dieci anni di ignoranza; la conoscenza è ora una realtà che ci serve per lo scambio dei beni e delle idee».

Così scrive il *Vreme*; e *Politika* che, fedele fino a qualche tempo fa alle democrazie occidentali teneva per partito preso gli occhi chiusi sull'Italia, mostra di apprezzare fortemente la visita del conte Ciano che esalta quale iniziatore insieme al dott. Stojadinovic della collaborazione italo-jugoslava il cui positivo sviluppo «dimostra la preveggenza dei due uomini di Stato».

«Il popolo jugoslavo — prosegue il giornale — vede nella visita del conte Ciano una nuova prova del perfezionamento e completamento della collaborazione italo-jugoslava ed un pegno per il quale questa collaborazione così vantaggiosa per i due Paesi sarà mantenuta per l'avvenire. Per ciò il nostro popolo accoglie il conte Ciano con la calda e sincera simpatia che egli merita. Nel conte Ciano l'opinione jugoslava saluta l'ambasciatore della nuova Italia e del suo grande Capo ed il realizzatore della politica di amicizia e di collaborazione con il nostro Paese. Il conte Ciano è il primo rappresentante dell'Italia nuova. Giovane, energico, cordiale, egli è il tipo dell'italiano nuovo, l'espressione dell'Italia giovane. Diplomatico e soldato, nello stesso tempo, come gli uomini del Rinascimento, egli mostra il più serio interesse a tutte le complesse questioni della vita moderna».

L'articolo esalta poi le virtù guerriere del conte Ciano, le sue qualità di studioso, il suo dinamismo fascista e così conclude:

«Il nostro Paese si rallegra dell'arrivo del rappresentante della grande Potenza vicina ed amica ed è convinto che il presente incontro fra il conte Ciano ed il dott. Stojadinovic porterà frutti copiosi ai due Paesi e pace duratura in questa parte d'Europa».

I giornali di provincia, quelli di Zagabria, di Lubiana, di Novisad, insomma tutti i giornali jugoslavi, grandi e piccoli, fanno seguire all'annuncio della visita del conte Ciano lunghissimi articoli nei quali è descritta la sua alta figura morale e politica e la sua illustre opera e dove è esaltata la sua possente e fervida giovinezza.

**Alfio Russo**

### Le giornate di Csaky
#### e il viaggio di Ribbentrop

Berlino, 17 gennaio.

Il Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky continua a essere oggetto delle più cordiali accoglienze a Berlino. Dopo il primo colloquio col Ministro degli Esteri von Ribbentrop e quello avuto ieri con il Führer, che ha trattenuto il Ministro ungherese lungamente e cordialmente, ha avuto luogo al Kaiserhoff, in onore dell'ospite, un banchetto dato dal Ministro von Ribbentrop, al quale hanno preso parte, insieme con gli ospiti ungheresi del seguito e della rappresentanza diplomatica, numerosi membri del Governo e dignitari dello Stato e del Partito: al levare delle mense il Ministro von Ribbentrop ha dato il benvenuto al Ministro ungherese ricordando i vincoli di amicizia, di reciproca stima che legano i due Paesi ed i due Popoli, e che sono stati provati e collaudati in pace come in guerra. Nella sua risposta il conte Csaky ha ringraziato delle cordiali accoglienze fattegli a Berlino, riferendosi anch'egli agli antichissimi vincoli culturali ed economici dei due Paesi, e alla simpatia che oggi come per l'avvenire unisce e unirà i due Popoli.

Questa mattina il Ministro ungherese ha deposto una corona d'alloro al monumento dei Caduti in guerra nella Unter den Linden. La cerimonia si è svolta con rito solenne. La corona deposta recava la scritta: «In fedele memoria agli eroici camerati della guerra mondiale». A mezzogiorno, poi, il conte Csaky ha fatto visita al Presidente prussiano e Ministro dell'Aria del Reich Feldmaresciallo Goering il quale lo ha trattenuto oltre un'ora a colloquio. Il conte Csaky era accompagnato dall'inviato ungherese a Berlino Sztojay.

Questa sera poi Csaky si è recato a visitare il ministro Hess che fa le veci del Führer nella direzione del partito nazionalsocialista. Il colloquio è durato oltre un'ora. A quanto si afferma i due ministri hanno parlato sulla situazione delle minoranze tedesche in Ungheria.

Il *Berliner Tageblatt* commentando la visita, scrive che il Ministro ungherese ha avuto in questi giorni modo di rendersi conto a Berlino dei vitali interessi che legano il popolo tedesco ai popoli del bacino danubiano. Fino a quando la Marca Orientale fu costretta alla sua artificiosa politica di transizione fra lo sfasciamento della duplice monarchia e il suo assorbimento nel grande Reich, anche l'Ungheria fu oggetto dell'arbitrio politico altrui. Oggi l'amicizia e la vicinanza della Germania, nella cornice dell'Asse Roma-Berlino, che è stato ora anche approfondito ideologicamente dall'ingresso dell'Ungheria nell'antikomintern, è la prima e la più importante garanzia dei giustificati interessi magiari.

A questo proposito il giornale aggiunge che anche per quanto riguarda la Polonia il medesimo saldo terreno di una comune politica è costituito dalla dichiarazione del '34 voluta da Pilsudszky e da Hitler; e dice che l'imminente viaggio del ministro Von Ribbentrop a Varsavia porrà l'alt a tutti i rimasticatori del passato i quali pretendono di ricordare al ministro degli esteri polacco Beck che si è all'ordine del giorno del comitato di Ginevra la parola Danzica.

Circa il viaggio del ministro Von Ribbentrop i giornali hanno da Varsavia che la stampa polacca sottolinea già con abbondanti articoli l'avvenimento, la cui data non è peraltro stabilita, ma che pare abbia luogo in febbraio. Il giornale governativo di Varsavia *Kurier Poranny* scrive al riguardo che l'annunziata visita ha destato in tutta la Polonia il più vivo interesse mentre tutta la stampa mondiale le dedica commenti; il giornale indica tutto il valore e la importanza della visita nella conferma della dichiarazione del '34, che forma la base dei rapporti polacco-tedeschi.

«Gli ultimi anni dimostrano — scrive l'ufficioso giornale polacco — che la dichiarazione del '34, che rappresenta uno dei più stabili elementi della politica estera polacca, ha superato la sua prova di vitalità e di durata, ed è collaudata come fattore di stabilizzazione nel medio e nell'oriente europeo. Da parte polacca, come da parte tedesca, è stata ripetutamente espressa la volontà del mantenimento di questi buoni rapporti. Questa identità di convinzioni ha avuto espressione nella dichiarazione; ed essa costituisce il fondamento della loro convivenza, e su essa si appoggia il rispetto dei reciproci interessi. La dichiarazione si avvia ora al suo quinto anno, e in questa ricorrenza si può con soddisfazione constatare da quale grande preveggenza siano stati animati cinque anni or sono il signor Pilsudszky e Adolfo Hitler nel volere questo strumento diplomatico».

In proposito anche la *Gazeta Polska* si riferisce a una recente intervista avuta a Berchtesgaden dal ministro Beck con il Führer, circa la quale tutte le affermazioni e le supposizioni che sono state fatte di recente non polacche e non tedesche sono prive di qualsiasi fondamento.

### L'attesa a Varsavia

Varsavia, 17 gennaio.

L'annuncio ufficiale della visita del ministro degli affari esteri del Reich Von Ribbentrop a Varsavia, stabilita per il 26 gennaio prossimo, ha suscitato i più favorevoli commenti di questi circoli politici i quali vi scorgono una nuova prova dell'utilità di continuare e consolidare i buoni rapporti esistenti tra i due paesi confinanti.

Il quotidiano *Kurier Poranny*, che rispecchia il pensiero degli ambienti governativi polacchi, scrive:

«L'accordo polacco tedesco, che rappresenta un elemento fondamentale della politica estera polacca ha dimostrato in questi ultimi anni di saper resistere a tutte le prove, divenendo fattore fondamentale della stabilizzazione dei rapporti nell'Europa centro orientale. Le due parti contraenti non poche volte hanno avuto occasione di esprimere la loro volontà di mantenere cordiali rapporti di buon vicinato. Questa identità di vedute si manifestò il 26 gennaio 1934 quando con la firma del patto di non aggressione furono gettate le basi per la normale convivenza tra i due paesi. Da allora si iniziò un'era di collaborazione tra Varsavia e Berlino fondata sul rispetto reciproco dei vitali interessi dei contraenti. Oggi alla vigilia del quinto anniversario della firma del patto di non aggressione bisogna sottolineare con profonda soddisfazione quanto siano stati lungimiranti il maresciallo Pilsudski e il cancelliere Hitler che vollero l'accordo tra i due paesi. E' appunto per iniziativa di questi due uomini di Stato — conclude il giornale — che furono regolati i rapporti politici tra Berlino e Varsavia secondo i principi sui quali oggi si sviluppano proficuamente».

Il fatto che la visita sia stata stabilita per il 26 gennaio anniversario della firma del patto di non aggressione fra i due paesi dimostra come la Germania intenda continuare con la Polonia la sua politica di collaborazione. Il programma del soggiorno a Varsavia di Von Ribbentrop non è stato ancora fissato.

### TROPPO TARDI!

Sembra che a Parigi molti bollenti ardori si stiano calmando. La riapertura ufficiale dei Pirenei con delle divisioni francesi che si recano a bandiere spiegate a Barcellona, è rinviata a migliore occasione. Naturalmente i soccorsi seguitano a passare intensificati. Sarà opportuno che a Parigi, anche per il traffico cosidetto clandestino, non tirino troppo la corda.

* *

Blum, Thorez e compagni sono dei leoni sui banchi della Camera: quivi il loro coraggio può arrivare persino a qualche cazzottatura. Questo è l'estremo limite della loro audacia. Se Negrin non ha altri moccoli farà bene a predisporre la resa evitando un ulteriore spargimento di sangue: già troppo ne è stato versato in omaggio a Stalin e al Fronte popolare francese.

* *

E' troppo tardi! Se ne è accorto persino il giudaico-edenista «Daily Telegraph». La Francia ha perduto irrimediabilmente la battaglia così ciecamente impegnata in Ispagna. Così Parigi ha mantenuto fede alla divisa che ha adottato e applicato rigorosamente nella sua politica del dopoguerra: arrivare sempre in ritardo! Ai danni si aggiungono le beffe.

* *

I francesi credono di rifarsi delle continue delusioni di cui portano una colpa cosciente dato che gli avvertimenti tempestivi non sono mai mancati, sfogandosi in insulti contro l'Italia. E' una magra soddisfazione ma finirà anch'essa colle buone e colle cattive.

* *

Le prove della solidarietà tedesca all'atteggiamento italiano sono di ogni giorno. Nessun problema è lasciato in ombra; la concordanza di vedute, e se occorra, di azione, si manifesta in maniera perfetta. Eppure si leggono nei giornali antifascisti degli accenni interrogativi al discorso che pronuncerà Hitler il 30 gennaio! Non ci sono confini alla stupidità settaria.

* *

Chi batte le mani a Roosevelt? Mosca. Ognuno ha i compagni che si merita.

### Vibrate proteste
#### contro gli insulti francesi

#### Le famiglie dei Caduti in guerra

Roma, 17 gennaio.

La presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, medaglia d'oro Teresita Menzinger, comunica: «I soldati italiani eroicamente comunque caduti anche in terra di Francia, speravano riposare tranquilli nel sacrificio compiuto. Oggi, all'ignobile e volgare offesa che un giornale francese ha voluto lanciare all'insuperato valore dei figli di Italia, fremono nelle loro tombe e tramandano questo loro tormento ai fratelli vivi, che sapranno raccoglierlo e realizzare la loro suprema consegna».

#### I Combattenti di Brescia

Brescia, 17 gennaio.

Il presidente della locale Associazione Combattenti, ha inviato alla medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente del Direttorio nazionale dell'Associazione stessa, il seguente telegramma: «I combattenti bresciani vi ringraziano per l'energica vostra rivendicazione del generoso sangue italiano sparso nelle Argonne, a Bligny, allo Chemin des Dames ed al nostro fronte, per la salvezza immeritata di quella Francia vigliaccamente irriconoscente ed indegna di conservare le spoglie dei nostri eroici Caduti, di cui reclamiamo la traslazione in Patria. Il presidente Bosio».

# LA FOLLE AVVENTURA
# patrocinata dai marxisti francesi

## *Un violento diverbio fra Blum e Flandin - Il monito dell' "Informazione Diplomatica,, ribadito a Berlino*

Parigi, 17 gennaio.

La discussione parlamentare sulla politica estera, ripresa oggi col ritorno di Bonnet, si è svolta prevalentemente intorno al problema spagnolo. Gli oratori non sono stati molti, ma in compenso la seduta pomeridiana ha dato occasione a vivi incidenti, uno dei quali particolarmente vivo fra Blum e Flandin.

#### Malumore contro Chamberlain

Il patto di Monaco è stato criticato anche oggi da parecchi, ma senza quell'asprezza che si sarebbe usata prima dello scoppio della vertenza franco-italiana. Su questo punto Bonnet non durerà troppa fatica a difendersi. Piuttosto freddo è stato invece il contegno degli oratori nei riguardi dell'Inghilterra. Il radicale Margaine, uno degli avversari delle nuove tendenze parlamentari di Daladier, ha rimproverato apertamente Chamberlain di non aver dichiarato a Mussolini che in caso di attacco italiano contro Gibuti l'Inghilterra interverrebbe a fianco della Francia.

«Il Primo Ministro inglese — ha esclamato con acrimonia l'oratore — non si occupa se non degli affari dell'Inghilterra. La Francia farebbe bene a fare altrettanto».

La difesa degli accordi di Monaco e della solidarietà franco-inglese è stata presa autorevolmente da Flandin il quale si è elevato contro la politica di accerchiamento degli Stati totalitari preconizzata da De Kerillis, a nome del nazionalismo integrale, e da Gabriele Peri, in nome del comunismo, deplorando che si pretenda battezzare col nome di pacifista un'azione che prepara la guerra. Il solo modo di mantenere la pace senza venir meno alla tutela dei legittimi interessi nazionali consiste, secondo l'ex presidente del Consiglio, nel negoziare e nel ricercare equi compromessi fra le opposte ideologie in presenza. Interrotto violentemente dai banchi dell'estrema, l'oratore osserva che i «nuovi professori di patriottismo integrale sono coloro medesimi che ieri l'altro sostenevano Abd el Krim, che ieri negoziavano con Schacht la eventuale restituzione delle colonie, che all'indomani del 7 marzo 1936 negavano alla Francia il diritto di opporsi all'Anschluss e approvavano Hitler di averlo realizzato, che hanno gettato l'Italia nelle braccia della Germania e che hanno sabotato l'aviazione francese e indebolito il paese in ogni modo».

Il richiamo alle colpe del regime provocò le proteste dei social-comunisti. Ma peggio avvenne allorchè Flandin pretese negare che «ogni dittatura debba essere necessariamente nemica della Francia», e sostenere in ispecie che l'applicazione di tale teoria alla Spagna di Burgos costituisce da parte della Francia un errore imperdonabile. Blum, il quale non aspettava se non l'occasione per prendere la parola, si alzò non appena il tumulto sui banchi dell'estrema gli permise di farsi sentire per tessere l'elogio del non intervento ideale, affermando con serietà imperturbabile che la politica del Comitato di Londra non è mai stata una ipocrisia e che la Francia l'ha applicata con perfetta buona fede mentre erano gli altri a violarla.

«Se il non intervento fosse oggi una realtà onesta — disse il deputato socialista — ne sarei tuttora partigiano. Quello che non capisco è che la Francia debba continuare a considerarsi vincolata da impegni che non vincolano gli altri. La Camera sarà invitata quanto prima da me e dai miei amici a prendere le proprie responsabilità al riguardo».

#### «Zaino in spalla!»

La frase di Blum lasciava nettamente presagire una prossima domanda di voto sulla questione e le destre l'accolsero ironicamente gridando: «Zaino in spalla!», mentre il comunista Thorez più eccitato di tutti faceva atto di lanciarsi nell'emiciclo per menar le mani.

Ripigliando il proprio discorso, Flandin ammise con Blum che la Camera farà effettivamente bene a decidere senza equivoci se la Francia debba, solo perchè il non intervento non è stato rispettato da tutti, lanciarsi nella mischia, ma l'oratore non mancava di ritenere che il solo modo di non aggravare la situazione consiste per essa nel non muoversi.

La confusione si rifece allora grandissima. Alle dichiarazioni dell'ex-Presidente del Consiglio che Parigi non deve intervenire ma affrettarsi anzi a riconoscere la qualità di belligerante a Franco, i comunisti replicarono con invettive e sarcasmi.

L'impressione regnante stasera negli ambulacri della Camera, nonostante le chiassate odierne, è che il ministro degli Esteri non annuncerà questa settimana nessuna decisione sensazionale e che la maggioranza voterà senza troppe difficoltà un ordine del giorno relativamente anodino, limitandosi a raccomandare al Governo di seguire gli avvenimenti con estrema vigilanza senza fare gesti suscettibili di provocare da un giorno all'altro una catastrofe internazionale.

La nota ufficiosa tedesca relativa all'ultima nota della romana «Informazione Diplomatica» è stata perfettamente compresa in questi ambienti. D'altro canto le dichiarazioni di Chamberlain esprimenti la piena fiducia inglese nell'alto disinteresse dell'azione italiana in Spagna, l'imminenza della loro trasmissione ufficiale ai Comuni, il linguaggio di gran parte della stessa stampa repubblicana parigina, i dubbi esistenti sull'efficacia pratica di una riapertura di frontiere che il «Temps» paragona al pallone di ossigeno per l'agonizzante, il desiderio sempre più vivo di ingraziarsi Franco poichè la fortuna gli arride, sono tutti fattori che concorrono a distogliere la Francia da un'imprudenza fatale.

Le sinistre si agitano, lo sapete, e la serie dei comizi interventisti si riapre domani al Velodromo d'Inverno con l'intervento di Thorez e Jouhaux e dello stesso presidente dell'unione socialista repubblicana Frossard. Fra gli interventisti c'è chi vorrebbe un intervento militare vero e proprio, c'è chi si accontenterebbe della fornitura di materiale bellico su larga scala e c'è finalmente chi patrocina una politica di pegni per procurarsi la garanzia che a guerra finita, Italia e Germania evacueranno integralmente il territorio spagnuolo. Quali pegni? L'occupazione di Minorca, per esempio. Ma Bonnet, che a Ginevra e durante il viaggio di ritorno a Parigi ha avuto modo di intrattenersi a lungo e confidenzialmente con Lord Halifax, conosce certamente il pensiero di Chamberlain e degli ambienti di Governo inglesi sulla questione e non crediamo di errare prevedendo che, appoggiato dal Presidente del Consiglio, saprà ancora una volta resistere alla gazzarra dei cercatori di avventure.

**Concetto Pettinato**

Dopo un attentato dinamitardo contro un treno merci sulla linea Lidda-Gaza

### La Germania solidale
#### con l'atteggiamento italiano

Berlino, 17 gennaio.

*Una nota della Corrispondenza Politico-diplomatica sottolinea la opportunità del chiaro monito contenuto nell'ultimo comunicato della Informazione Diplomatica. Ricordato il passo compiuto da Blum presso Daladier per indurre la Francia ad intervenire in favore dei rossi spagnuoli, la nota rileva che nello stesso tempo, a Bruxelles il Comitato esecutivo della Internazionale rossa affermava la necessità di una azione comune dei governi sotto gli auspici della Lega ginevrina onde venire in soccorso dei rossi spagnuoli. E' significativo, aggiunge, che coloro che vorrebbero oggi prolungare ad ogni costo gli orrori della guerra civile spagnola con tutti i pericoli internazionali inerenti siano quelli stessi che nello scorso settembre deploravano che si fosse evitata una guerra mondiale. Assai opportuno è venuto quindi l'ufficioso monito italiano il quale non lascia dubbio circa le conseguenze che l'Italia trarrebbe da un rinnovato tentativo di recare aiuto ai rossi. «Superfluo sottolineare — conclude la nota — che la Germania condivide pienamente questo punto di vista». (Stefani).*

# L'INGHILTERRA RESISTE alle frenesie francesi

## Gli oppositori "accusano,, Chamberlain di desiderare la vittoria delle truppe di Franco

Londra, 17 gennaio.

La vittoriosa marcia di Franco sulla capitale della Catalogna; l'atteggiamento dell'Italia nei confronti dei problemi mediterranei e africani quale è stato delineato dalle conversazioni con i ministri britannici e quale è stato precisato nello scambio di telegrammi fra Chamberlain e Mussolini nonchè dalla nota dell'«Informazione Diplomatica»; l'atteggiamento inequivoco della Germania, pronta a schierarsi con l'Italia; e ancora la nuova prova dell'espansione della politica e dell'influenza dell'Italia nel sud est europeo: a tutto questo che Londra segna sulla partita attiva dell'Italia e dell'Asse non si può contrapporre altro che la battaglia parlamentare francese e i brontolamenti dei giornali di opposizione domestica. Non occorre avere nessuna laurea in contabilità diplomatica per capire da quale parte la bilancia sta inclinando.

#### Preoccupazioni e speranze

Non diciamo che gli inglesi facciano queste constatazioni e scritturazioni con allegria: c'è preoccupazione diffusa un po' in ogni settore, da quello dei giuochi di partito a quello dei giuochi di borsa, da quello militare a quello delle misure contraeree che vanno a rilento; preoccupazione, va aggiunto subito, riferentesi non tanto al timore che la questione italo-francese non possa essere risolta diplomaticamente, chè tutti qui hanno fiducia che tale soluzione è più che possibile, probabile; ma piuttosto concernente le vie e il modo per incanalare la tensione italo-francese verso la soluzione diplomatica e ai risultati finali di questa.

I giornali di stamane avevano ancora steso a piena pagina titoli sull'avanzata di Franco e sul prossimo blocco navale di Barcellona con le unità della flotta nazionali che ora potranno far base su Tarragona, e stasera stampano a caratteri ben neri quello che chiamano il monito della Germania alla Francia, e i corrispondenti berlinesi mettono in rilievo che le parole contenute nel comunicato emesso nella capitale tedesca vogliono dire che se la Francia aiuta i resti della Spagna rossa, la Germania appoggerà ormai la promessa controazione italiana. A Londra questo monito è considerato con ogni serietà e attenzione: l'attuale azione della Germania nazista è messa in parallelo e si constata che si giustappone con precisione assoluta all'azione compiuta dall'Italia fascista all'epoca della crisi del settembre. La conclusione che se ne trae non può essere che una: che l'Asse funziona meravigliosamente bene per quelli che non si oppongono ad esso.

Si può dire altrettanto dell'imitazione dell'Asse? Qui lo hanno detto e garantito nei giorni che precedettero la visita del Primo Ministro e del ministro degli Esteri britannici a Roma, e noi non abbiamo esitato nè di credere, nè di non credere a quanto vedevamo stampato sui giornali, dal *Times* all'*Herald*, dal *Mail* fino al *Chronicle*. Ma oggi sono i giornali di qui che lasciano scappare, come dicono loro, il gatto dal sacco.

Prendiamo il *Manchester Guardian* di stamane, pagina 6, colonne prima e seconda. E' il corrispondente da Parigi che parla:

«Si stanno facendo sforzi disperati — dice — allo scopo di impedire che il governo francese faccia alcunchè che potrebbe aiutare la Spagna rossa e fermare l'avanzata dei franchisti e degli italiani su Barcellona. Sembra chiaro che questi sforzi non vengano soltanto dall'Italia, ma anche dalla Gran Bretagna. Le intimidazioni di Roma sono influenzate da amichevoli suggerimenti londinesi».

E dopo aver citato un pezzo del *Temps*, aggiunge «non esserci dubbio che Chamberlain desidera una rapida vittoria di Franco e spera che i francesi facciano nulla per ritardarla».

E più oltre, dopo avere detto che secondo certi «ambienti fascisti» «ma possiamo assicurare il corrispondente parigino del *Manchester Guardian* che non sono soltanto certi ambienti fascisti a pensarla in tal modo» la posizione diplomatica dell'Italia sarà rinforzata dalla vittoria di Franco, il giornalista si domanda:

«Il governo britannico vuole proprio che l'Italia rinforzi la propria posizione per poi premere sulla Francia?».

A questa domanda il *Guardian* ritiene di dover dare una risposta affermativa, basandola su alcuni articoli apparsi sulla stampa francese, e conclude:

«In breve, a Parigi, si è diffusa l'impressione che il Governo britannico sta lavorando più e sempre per una vittoria di Franco».

#### Un consiglio di Gabinetto

Domani il Consiglio di Gabinetto riprenderà le solite riunioni di mezza settimana interrotte dal Natale, per le vacanze, prima; per la visita del Primo Ministro, a Roma, poi; non v'è dubbio che Chamberlain riferirà sui risultati delle conversazioni avute col Duce e col conte Ciano, ma è certo che gran parte del Consiglio sarà dedicato a problemi di organizzazione interna e imperiale: basta menzionare tre avvenimenti che appaiono più urgenti: preparazione civile e difesa antiaerea; bombe attribuite all'esercito repubblicano irlandese; conferenza arabo-giudaica.

Tra quanto il *Daily Telegraph* sta rucinando per il numero di domattina va riferita la notizia di una collaborazione diplomatica la quale si riferisce alle agitazioni francesi per la riapertura della frontiera con la Spagna rossa. Il giornale ritiene che «non ostante le richieste fatte da parte della sinistra francese per la riapertura della frontiera dei Pirenei, vi sono tre pratiche ragioni contro tale provvedimento: a) timore di stimolare in tal modo l'invio di rinforzi italiani e tedeschi; b) necessità di accrescere le riserve di materiale bellico per l'esercito francese; c) impressione che, in ogni caso, è troppo tardi.

**Leo Rea**

### Vani tentativi francesi
#### di eludere la logica della realtà

Berlino, 17 gennaio.

I giornali scrivono che è il veto di Mussolini a nuovi interventi francesi in Spagna che domina l'ora politica. Oltre ad avere con ciò ancora una volta, con assoluta chiarezza, senza incertezze e mezzi termini, indicato quale è il punto critico e cruciale che bisogna evitare se si vuol salvare la pace, Mussolini ha fornito anche l'elemento di tranquillità più prezioso per salvarla, dappoichè il Suo avvertimento non nasce se non da una riaffermazione della formula «la Spagna agli spagnuoli», posta a base di quella che deve essere la inevitabile soluzione della questione spagnuola.

#### Formula inequivocabile

Chi fa opera in Francia per indurre il Governo del signor Daladier a passi falsi le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili ed irrimediabili, per correre all'ultimo istante in soccorso della pericolante causa dei rossi, lo fa per insigne ipocrisia di odio all'Italia fascista, ma dimentica che è proprio dall'Italia fascista, è proprio dalla politica dell'Asse che la formula «la Spagna agli spagnuoli» è stata proclamata e rimessa in vita. La *Nachtausgabe* rileva in proposito l'atteggiamento in parte contraddittorio di certa stampa britannica, la quale, mentre da un lato teme, più che tutti, che il Governo francese «perda i nervi» possa cioè essere indotto a mali passi dai cattivi consigli del signor Blum e compagni, nello stesso tempo attacca Mussolini per l'avvertimento dato che una continuazione e un'accentuazione degli interventi francesi deciderebbe l'Italia a riprendere la sua libertà d'azione dagli impegni del non intervento.

«Chi — scrive il giornale — finge di credere che in tale caso Mussolini si renderebbe colpevole di lesi impegni di non intervento, dimentica che proprio dalla Francia tali impegni sarebbero lesi, e ciò anche se si trattasse soltanto di invio di munizioni. E' noto poi — aggiunge il giornale — che Mussolini ha nettamente smentito l'intenzione attribuitaGli di voler rimanere in Spagna anche dopo la vittoria di Franco».

Al *Times*, il quale ha ricordato che la politica britannica in Spagna sarebbe stata sempre, dai Borboni a Napoleone, ispirata al principio di impedire un controllo straniero nella penisola iberica, il giornale tedesco risponde che questo principio è giustissimo: ma esso è precisamente quello che anima tutta la politica dell'Italia e dell'Asse, mentre sono proprio l'Inghilterra e la Francia che lo hanno negli ultimi tempi tradito, lasciando prendere tanto piede nel territorio spagnuolo al bolscevismo, che è appunto quell'influenza, quel controllo straniero contro cui la Spagna nazionale si è levata, e contro cui, per l'integrità d'Europa, si è levata in sostegno della Spagna nazionale la politica dell'Asse.

«La stampa inglese — conclude il giornale — dovrebbe oggi lodare Mussolini che con la Sua dichiarazione è il più efficace e valido sostenitore del principio della esclusione di qualsiasi influenza o controllo straniero in Spagna».

#### Lo sfruttamento dei «fantasmi»

La *Boersen Zeitung* nota come anche in Francia del resto, per quanto essa sia diventata il bacino collettore di tutti gli elementi malcontenti e sovvertitori del mondo, che hanno, soli, interesse ad una catastrofe universale, non mancano anche circoli i quali si oppongono a questi arrabbiati elementi di sinistra; e che in Inghilterra, malgrado le imbarazzate contraddizioni di tanta parte della stampa, lo stesso *Times* risolve oggi i suoi propri imbarazzi con il saggio consiglio alla Francia di non allarmarsi del «fantasma» di una egemonia italiana in Spagna.

Il *Berliner Tageblatt* infine, in un articolo intitolato: «La logica della realtà» dà alla Francia il consiglio di saggezza di smettere di dipingere a foschi colori quella che sarà la fatale fine della guerra spagnuola, come una minaccia per la Francia. Invece di far ciò la politica estera francese farebbe assai meglio a fare i propri veri interessi, nonchè quelli degli amici inglesi, tenendo d'occhio il fatto che alla lunga l'interesse francese è di vivere in rapporti di vicinato con le due grandi Potenze che la natura le ha posto vicino dall'una e dall'altra parte del Mediterraneo, la Germania nazionale e l'Italia fascista».

**Giuseppe Piazza**

## Attendendo la riforma scolastica

# L'ESAME DI MATURITA'

Il nuovo ordinamento, o addirittura la riforma scolastica che si sta elaborando e che, secondo l'annunzio datone, verrà sottoposta al Gran Consiglio del Fascismo in una prossima sessione, continua a suscitare interesse per i molteplici problemi connessi con la scuola. E dei primissimi, fra questi problemi, l'esame di maturità classica e scientifica. Si conserverà come fu stabilito dalla Riforma Gentile o assumerà un'altra espressione? L'esame di maturità, quale fu stabilito dalla Riforma Gentile, ebbe anche, o soprattutto, un carattere e un tono di polemica contro il sistema fino allora in uso: e non, intendiamoci, esclusivamente contro il vecchio esame di Licenza liceale, ma contro tutto l'ordinamento scolastico, e ancora di più contro tutta una mentalità, un'esperienza e uno stato d'animo, contro un modo di sentire e di vedere la vita e la società, gli interessi e i problemi, i mezzi e i fini culturali e umani. E volle adeguarsi al rinnovamento spirituale ed ai valori che il Fascismo cominciava, allora, a instaurare. Il principio più importante che l'esame di maturità è riuscito a stabilire, principio che non si limita all'esame ma che investe tutta la scuola, è quello della interdipendenza fra le varie materie o discipline, sicché l'una non risulti staccata o estranea all'altra, ma l'una completi l'altra, concorrendo tutte insieme alla formazione unitaria culturale e spirituale, cioè della mente e del carattere, che è il fine più importante perseguito dalla scuola fascista.

Ora, stabilita la legittimità e l'immutabilità del principio, si può sostenere che la speciale applicazione di esso e il metodo particolare cui si è ricorsi per tradurlo in pratica abbia dato sempre prova eccellente? Questo è il punto da cui sono cominciati i dubbi e le discussioni: e questo è oggi attualissimo, nell'imminenza della riforma scolastica.

Bisogna convenire che, o perché si sono verificati degli inconvenienti o perché il metodo originario è risultato troppo rigido o per altre cause suggerite dall'esperienza, si è, in questi ultimi anni, venuto modificando o ritoccando, nella pratica, il disegno primo dell'esame di maturità: per avvertenze, per circolari, eccetera.

I commissari di esame hanno cercato, alla loro volta, spinti dall'esperienza, e dalle insuperabili ragioni della realtà, di attenuare alcune esigenze che non risultavano, nei casi pratici, troppo rigorose, eccessive per qualità e per quantità. Ma il rimedio, pur derivante dalle migliori e più oneste intenzioni, non ha dato sempre buoni frutti: poiché spesso, per evitare il troppo, ci si è limitati al troppo poco, incorrendo in sproporzioni o squilibri. Così, essendo stabilito che la immaturità dichiarata in più di due materie implica che il candidato non sia ammesso alla prova di riparazione ma venga addirittura respinto all'anno venturo, ci si è mostrati, in molti casi, piuttosto indulgenti, in modo da ridurre l'insufficienza alle due materie e da permettere al candidato di riparare. Insomma, data una simile limitazione, il commissario si è sentito assalire più che mai dallo scrupolo che un suo eventuale errato giudizio potesse danneggiare gravemente l'alunno ed ha preferito peccare magari per eccesso: il che vuol dire che, praticamente, si è cercato, in quei casi, di ridurre a due le materie di manifesta immaturità.

Certo, un rimedio simile non può giovare, se prende piede o estensione, agli interessi e al prestigio dell'esame e della scuola: e noi confidiamo che sarà sostituito, nel prossimo ordinamento scolastico, con un altro più legittimo e più efficace. Si è pensato, da qualcuno, che sarebbe giusto, per rigorosa coerenza al principio di maturità, abolire la prova di riparazione: poiché, si dice, se l'esame deve dar prova della capacità spirituale e culturale conseguita dal giovane, della *formazione* più che della *informazione*, come è possibile che l'immaturità riconosciuta nella sessione estiva sia poi sanata in quella autunnale? Si capirebbe, qualora si trattasse di semplici nozioni da apprendere, ma non quando sia in giuoco la formazione spirituale o del carattere.

L'esame di maturità dovrebbe quindi ridursi ad un'unica sessione: o almeno, bisognerebbe ammettere che alcune discipline essenzialmente informative (come l'italiano, il latino, la filosofia, la matematica) — poiché, in merito alla capacità di formare, è ammissibile un ordine o una gerarchia anche fra le discipline — bisognerebbe dunque ammettere che alcune discipline non si prestano a prove di appello a breve scadenza.

Intanto, l'esperienza suggerisce una riduzione dei programmi, in modo da togliere all'esame di maturità, come al corso di studi secondari, carattere enciclopedico, inadeguato alle reali capacità dei giovani. I programmi dovrebbero perciò consistere esclusivamente e rigorosamente in quanto è *essenziale*, secondo il corso o il grado particolare degli studi: in quanto è *essenziale* per una sana e seria cultura media. Ma questo essenziale va insegnato ed appreso bene. Per esempio, la letteratura italiana si riduca alla conoscenza seria degli autori che hanno lasciato davvero una grande traccia, e, per l'ambiente dei vari secoli e per i periodi intermedi o di preparazione all'opera dei Grandi, si abbiano idee semplici e chiare, eliminando ogni sovraccarico di notizie e di particolari eruditi. Niente titoli, nomi, date e fatti che non siano necessari per una cultura media. Lo stesso metodo s'usi per ogni altra disciplina. Si può esser sicuri che l'essenziale appreso bene, cioè profondamente, ed assimilato compensa del molto o del troppo imparato male e che si dimentica con estrema facilità. Se si vuole una scuola formativa, bisogna attendere soprattutto all'essenziale.

Quanto alla composizione delle Commissioni d'esame, non si può sostenere in modo assoluto che diano migliori risultati pratici, perché composte di membri estranei ai candidati da esaminare: e ciò, perché risulta tutt'altro che facile fare un giudizio sicuro intorno alla maturità o meno di un giovane mai conosciuto, nel brevissimo tempo riserbato all'esame. Questo tempo può risultare sufficiente per un particolare temperamento, insufficiente per un altro: e quindi non più esauriente, in linea generale, per una rigorosa prova di giudizio. Perciò si potrebbe ammettere una Commissione composta in maggioranza dagli stessi professori dei candidati e da alcuni altri estranei ai candidati: in questo modo crediamo che sarebbe salva ogni garanzia e meglio tutelata la serietà e la serenità del giudizio. Certo, occorre procedere nella composizione delle Commissioni d'esame di maturità con grande accortezza, in modo che si evitino commissari doppioni e non si determinino dei vuoti o delle improvvisazioni. Il cosiddetto membro estraneo, rappresentante la scuola non di Stato, o appartenente effettivamente alla scuola che non è di Stato (quindi niente pensionati) e deve avere una funzione effettiva (non formale e decorativa) va eliminato.

In ogni modo l'esame di maturità, per l'interesse che implica, crediamo che non possa essere trascurato nella imminente riforma scolastica.

**Luigi M. Personè**

## Le nozze di Maria di Savoia saranno celebrate lunedì

### La principessa Mafalda in piena convalescenza

Roma, 17 gennaio.

*La cerimonia delle nozze di S. A. R. la Principessa Reale Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, verrà celebrata nella Reale cappella del Quirinale, la mattina di lunedì, 23 corrente.*

*Il ricevimento nel Reale Palazzo del Quirinale, già fissato per la sera del 14 ultimo scorso, avrà luogo la sera di sabato, 21 corrente. I biglietti d'invito, che fossero già pervenuti a destinazione, saranno sostituiti da altri a cura della Prefettura di Palazzo.*

*Il Pio Istituto di S. Spirito ha deliberato di donare corredini a tutti i bambini che vedranno la luce dalla dipendente maternità, nel giorno delle nozze di S. A. R. la Principessa Reale Maria di Savoia. L'Augusta Principessa ha fatto pervenire al presidente del Pio Istituto l'espressione del suo grato compiacimento.*

*Il Principe Umberto è tornato a Roma da Napoli per visitare la Principessa Mafalda, ormai in piena convalescenza.*

## Il Sovrano dispone l'acquisto di un'opera del pittore Cabras

Roma, 17 gennaio.

Il Re Imperatore si è compiaciuto disporre l'acquisto del quadro a olio «Campagna a primavera» esposto alla mostra personale del pittore sardo Cesare Cabras, ordinata in Roma nella sala della Barcaccia. (Stefani)

## Panico in borsa

*Il «giuoco» di borsa, in Italia, non esiste più; le trattazioni normali hanno avuto, con la disciplina fascista una moralizzazione per cui in parte possiamo considerare le borse come fonti mercati del capitale o prezzi stabilizzati o in via di stabilizzazione.*

*Ogni qualvolta sentiamo arrivare d'oltre oceano i bollettini sulla attività di Wall Street, spesso con i titoli più ultraviolati, siamo portati a fare una considerazione forse interessante, intorno al carattere del supercapitalismo. Da diverso tempo notiamo un rapporto diretto e costante tra la psicologia delle borse e gli avvenimenti politici, il che vuol dire che questo eden del capitale, non vive più le sue giornate tranquille e che tutte le forze in movimento nel mondo contemporaneo sono connesse fra loro, al punto da non consentire più la sopravvivenza di zone neutre. Come è noto, il capitalismo ha tentato, con la grossa carta liberale, di garantirsi uno splendido isolamento dalla politica degli stati e se si pensa che durante la grande guerra è avvenuto che la plutocrazia fornisse le armi ai paesi nemici della sua stessa patria (se patria può averci), bisogna concludere che il giuoco era giunto a buon punto.*

*Tutto questo appartiene al passato; ad un passato che sarà sempre più lontano e fuori della logica umana. Ma ancora oggi, nelle borse delle grandi democrazie si «giuoca». Avviene cioè quel rapidissimo passaggio di proprietà sul capitale investito regolarmente nella produzione, per cui le assemblee degli azionisti delle anonime, mutano volto d'ultimo in ultimo.*

*Ora ci sia consentita una domanda: quale funzione, non dico sociale, ma economica, produttiva viene ad assumere la proprietà, quando si presta al giuoco delle borse che elimina ogni parvenza di diritti, di responsabilità, di interessi personali?*

*Ed ora lasciateci dire a quanti hanno creduto di vedere, nella disciplina corporativa dell'economia, il Fascismo all'attacco del diritto di proprietà, che nel capitalismo tale diritto, guardando al fondo delle cose, non è mai esistito e che proprio la Corporazione, sta faticosamente creando, insieme con un diritto del lavoro, un diritto della proprietà.*

## L'organo di Sant'Andrea del Quirinale

### Inaugurato con un concerto di Perosi

Roma, 17 gennaio.

La gemma più pura tra le opere del Bernini si è ornata di nuovo splendore: la chiesa di Sant'Andrea del Quirinale si è arricchita di un magnifico organo di due tastiere, 23 registri e 1010 canne con meccanica elettrica e somieri ad aria alternata. Alla inaugurazione è intervenuta la Principessa di Piemonte.

Un pubblico eletto, fra cui i cardinali Tedeschini e Pellegrinetti, il principe Chigi Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, la consorte dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il conte Solaro del Borgo, l'Ordinario militare, il vice-Governatore, il conte di Sanseverino, il direttore generale del Ministero della Real Casa, la consorte dell'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, il generale dei Minori Francescani, l'Incaricato d'Affari d'Irlanda con la signora, la marchesa Asinari di Bernezzo e vari prelati.

Lorenzo Perosi ha voluto dirigere il coro, che ha eseguito un superbo programma di opere del grande maestro: all'organo, il padre Santini, professore presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra, e che ha suonato con rara perizia.

# I milioni della "E. 42,,

### *Oggi ultimo giorno di vendita dei biglietti - Come avverrà l'estrazione*

Roma, 17 gennaio.

Cominciano a giungere alla sede della direzione della Lotteria «E. 42» le matrici dei biglietti già venduti. La somma fino ad oggi raggiunta si aggira sui 20 milioni di lire, il che equivale a dire che l'importo dei premi è già coperto abbondantemente; cosa che a vendita non ancora chiusa dimostra il grande successo che la lotteria ha ottenuto in tutta Italia.

Le operazioni di estrazione, che avranno luogo al Giardino d'Inverno della Mostra del Minerale, richiedono intanto tutta una fase preparatoria che consiste nell'imbussolamento dei numeri e delle lettere nelle sei urne che sono state già preparate: numeri e lettere delle serie sono descritti su tante sfere per quante sono le lettere semplici e quelle abbinate delle serie messe in vendita.

La prima urna conterrà le sfere con su descritte la lettera semplice, e quelle accoppiate A. B. — A. Z., ecc. In totale questa urna contiene cinquanta sfere; le altre cinque conterranno ognuna i numeri da 0 a 9. Le operazioni di estrazione saranno compiute da Balilla e Piccole Italiane a turno, i cui nominativi, in numero di dodici, sono stati già richiesti alla Federazione fascista dell'Urbe. Dinanzi ad ogni urna vi saranno un Balilla e una Piccola Italiana che estrarranno la sfera a cominciare dalla lettera di serie per finire all'ultimo numero.

L'estrazione avverrà, come è noto, martedì 24 e durerà esattamente due ore, dalle 15 alle 17, poiché alle 17 il Giardino d'Inverno riprenderà i suoi ordinari spettacoli di varietà. Cosicché nel giorno 24 verranno estratti i soli 13 grandi premi, mentre i 75 minori verranno estratti il giorno seguente, mercoledì 25, sia nella mattinata che in parte del pomeriggio.

Per venire incontro al legittimo desiderio del pubblico, è stato predisposto uno speciale servizio di altoparlanti mercè il quale in ogni angolo della Mostra i visitatori potranno rendersi conto dell'andamento delle operazioni.

Tale servizio avrà inizio alle ore 15 precise e descriverà tutte le fasi dell'estrazione, che potrà in tal modo essere minutamente seguita anche da coloro che non avranno trovato posto nel giardino d'inverno. Dopo l'imbussolamento e le altre formalità si procederà al sorteggio delle urne. Contemporaneamente all'esterno del giardino verranno apposti due cartelli visibili anche da lontano che daranno notizia dei numeri estratti.

Come è noto, i premi sono così divisi: primo: 5 milioni; secondo: un milione; terzo: 500 mila lire; sei premi di approssimazione per i primi premi così suddivisi: due da 120 mila lire per il primo estratto; due di 50 mila lire per il secondo e due da 25 mila per il terzo. Seguono gli altri 10 premi da lire 100 mila ognuno dei quali è seguito da due premi di approssimazione per l'importo di 5 mila lire l'uno. Seguono infine altri 75 premi di consolazione da 10 mila lire. Per i venditori sono stati ripartiti i seguenti premi; al venditore del biglietto vincente il primo premio: lire 125 mila; secondo: lire 50 mila; terzo: lire 25 mila. Per i venditori degli altri 10 biglietti estratti, 5 mila lire.

Come è noto oggi è l'ultimo giorno di vendita dei biglietti.

## La vincita alla «roulette»

### Il fortunato è un industriale ligure e ha vinto 1.400.000 lire

Venezia, 17 gennaio.

Il fortunato vincitore del Casino municipale di Venezia è un industriale ligure notissimo in tutta l'Italia settentrionale, ove ha un largo giro di affari. Oltrepassata di poco la quarantina, elegantissimo, irreprensibile nei modi e nell'aspetto, l'industriale nei ritagli di tempo consentitigli dagli affari fa periodiche capatine a Venezia per tentare la sorte che anche per altri versi non gli è stata mai avara, trovandosi egli in ottime condizioni finanziarie.

Arrivato nella nostra città nel pomeriggio di sabato, egli verso le 16 si recò al Casino ed incominciò a girare i tavoli della *roulette*, puntando invariabilmente mille lire alla volta sui numeri 29, 32 e 17. Ad ogni colpo buono della sorte egli si assentava per pochi minuti dalla sala per poi farvi ritorno e sempre olimpico e sereno ricominciava a giocare tra la meraviglia e l'ammirazione dei compagni di tavolo. Lasciato verso le due di notte il Casino, l'industriale si accorse di avere al suo attivo la prima sera circa novecentomila lire.

All'indomani ritornava e dopo alcune alternative si ritirava nuovamente alle due di notte, intascando altre cinquecentomila lire.

## Un congresso interuniversitario per gli studi sulla razza

Milano, 17 gennaio.

Organizzato dal Guf di Milano, stamane all'Università si è inaugurato il primo congresso interuniversitario per gli studi sulla razza, presenti le principali autorità civili e militari e gran folla di studenti dei diversi Atenei d'Italia. L'inaugurazione è stata preceduta dal saluto al Re Imperatore e al Duce, quindi il prof. De Francesco, preside della facoltà di giurisprudenza, inaugurando l'importante raduno, ha rivolto un caldo saluto a tutti i presenti ed ha poi illustrato il primo tema riguardante il problema spirituale e politico del razzismo italiano. E' seguita da parte del prof. Bertoli Salis, dirigente del Centro per la razza del Guf Milano, una relazione generale dei diversi temi presentati dai partecipanti al congresso.

Domani, sotto la presidenza del prof. Cazzaniga, preside della facoltà di medicina, verrà trattato il tema «Problemi biologici e coloniali del razzismo italiano», relatore il prof. Cantoni della nostra Università.

## La caccia vietata nella zona di Perosa Argentina

Roma, 17 gennaio.

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40 è vietata la caccia e la uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona di Perosa Argentina, della estensione di ettari 760 circa, delimitata dai seguenti confini:

Dalla frazione Brandonegna, sullo stradale nazionale scende per questo fino al confine del comune di Pinasca C. Dagnano, di il sale per Cresta al confine suddetto e della zona di Pinasca fino alla punta della Meria, segue il vallone della Morte fino al confine del comune di Couzzo, Bandita Cortolio, segue detto confine fino alla sorgente del fiume Comba Pazzè, scende per detta Comba fino alla Comba La Greve, per questa raggiunge la strada nazionale, punto di partenza Brandonegna.

## Le truffe cogli espatrii

### Tre arresti a Genova

Genova, 17 gennaio.

Cinque palermitani, mossi dall'intenzione di espatriare clandestinamente, avevano qui trovato in tre loro conterranei, i quarantenni Adelfio Francesco, Antonio Barili e Antonio Lentini, coloro che si dovevano occupare per far avere loro l'imbarco. I cinque sborsarono seimila lire ciascuno, ma i tre, in possesso della somma, sparirono dalla circolazione. Di qui la denuncia, il rintraccio e l'arresto avvenuto oggi, per merito della Milizia portuale. Indosso ai tre sono state recuperate venticinquemila delle trentamila lire percepite.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Gennaio 1939-XVII

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 3,0 | -0,4 | var. | nebb. | — |
| Genova | 14,0 | 13,2 | » | cop. | moss. |
| S. Remo | 16,3 | 13,4 | staz. | » | » |
| Milano | 4,4 | 3,3 | var. | piov. | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | 11,6 | 9,6 | staz. | nebb. | cal. |
| Trento | 3,0 | 1,7 | var. | piov. | — |
| Bologna | 4,1 | 1,9 | » | nebb. | — |
| Firenze | 15,4 | 10,4 | dim. | misto | — |
| Ancona | 16,1 | 10,2 | » | » | cal. |
| Rimini | 14,3 | 2,6 | var. | cop. | moss. |
| Roma | 16,9 | 10,4 | staz. | misto | — |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 20,0 | 8,7 | aum. | misto | cal. |
| Taranto | 14,2 | 9,4 | » | » | » |
| Catania | 20,6 | 8,5 | » | ser. | moss. |
| Messina | 18,4 | 11,8 | » | misto | cal. |
| Cagliari | 16,5 | 10,7 | var. | » | » |
| Tripoli | 18,4 | 8,2 | » | ser. | moss. |
| Bengasi | 18,2 | 8,4 | aum. | cop. | » |
| Rodi | 16,9 | 13,6 | » | ser. | » |

### Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato per nuvolosità e qualche precipitazione sulle regioni settentrionali e parte delle centrali con tendenza a ulteriore peggioramento. Ancora abbastanza buono sulle regioni meridionali.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto con precipitazioni intermittenti. Nebbie in Val Padana. Venti deboli meridionali. Temperatura in aumento. Mare Ligure alquanto agitato.

## FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Pellini Luigi** (fabbrica motocicli) via Cumiana 53: sentenza 14-1-39 d'ufficio; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Operti Guido; verifica crediti 3-3 ore 10. — **Vigna Giovanni** (calzature) Nebbi: sentenza 16-1-39 su istanza propria; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Agostini Umbero; verifica crediti 27-2 ore 10. — **Rosso Gaetano**, già esercente presso il Circolo Professionisti ed artisti: sentenza 14-1-39 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 30.000; commissaria giud. dott. Campo Giuseppe. — **Bergero Carlo** (ambulante) via Assietta 3: decreto 14-1-39 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiz. rag. Guarnotta Francesco. — **S. A. Magnetis Ing. Rocchietta e C.**, corso Oporto 45: sentenza 16-1-39 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Briglia Paolo** (panetteria) corso Regina Margherita 165 bis: sentenza 16 gennaio 1939 determina al 1-1-39 la cessazione dei pagamenti.

## L'OROSCOPO

Ottimismo, generosità, buona fortuna, buone operazioni finanziarie al mattino con sestile Luna-Giove; discussioni, litigi, malignità nel pomeriggio da Luna in sesquiquadrato davanti a Marte. Una congiunzione della Luna con Mercurio favorirà i viaggi e disperderà le preoccupazioni.

LUMEN

## Cotone, lino e carbone

### La battaglia autarchica

### I risultati del '38 e i prossimi programmi: sufficienza nel lino e un terzo del fabbisogno di cotone -- Tutto il carbone italiano sarà assorbito dalla organizzazione commerciale

Roma, 17 gennaio.

L'agricoltura nazionale sta recando un apporto sempre più importante al buon esito della battaglia autarchica, sia attraverso il potenziamento delle attività esistenti sia attraverso nuove iniziative, dirette ad assicurare la maggiore possibile indipendenza economica del paese nel campo delle produzioni agricole.

Merita di essere conosciuta la azione che si sta svolgendo nel campo dei tessili agricoli, ed in special modo del cotone e del lino. Quanto al primo prodotto, va ricordato il sensibile progresso che si è finora raggiunto. Mentre, nel '35, i nostri agricoltori avevano destinato al cotone poco meno di 3000 ettari, ed al lino poco più di 700 ettari, a quattro anni di distanza le superfici investite salgono a 40.000 ed a 4300 ettari: un aumento di 13,3 volte per il cotone, e di 6,1 volte per il lino.

La produzione del cotone si valuta quest'anno in 200.000 quintali, con una resa di quintali 70.000 di fiocco. In confronto al fabbisogno complessivo nazionale di cotone, la produzione costituisce una percentuale assai bassa, ma non bisogna dimenticare che il programma di sviluppo della coltivazione non è ancora esaurito. Dagli attuali 40 mila ettari si pensa, infatti, di passare già nel '39 a 50.000, e successivamente a 100.000, dai quali si potranno conseguire 200.000 quintali di cotone sodo, che rappresenterebbe un terzo del fabbisogno nazionale attuale.

La produzione del lino si avvia più decisamente a soddisfare il totale fabbisogno nazionale, calcolato in 50.000 quintali di fibre.

Circa la utilizzazione delle fibre del gelso, si è giunti ad accertare che questa fibra ha una resistenza maggiore del cotone, una lunghezza media di circa 2 e mezzo centimetri, una struttura [illegible] tipica della fibra vegetale che per la sua resistenza meccanica può essere utilizzata nelle comuni macchine del cotone. Il problema più difficile da risolvere, in questo campo, era quello dell'ammassamento della corteccia di gelso. L'organizzazione degli ammassi-bozzoli ha dato alla risoluzione del problema un valido contributo. Nelle provincie di Udine, Treviso, Gorizia e Venezia si poterono ammassare, nel '37, presso gli stessi ammassi, 700 mila chili di cortecce secche. Nel '38, la produzione della corteccia ha subito una sensibile riduzione. Si prevede, però, che la produzione possa essere ripresa quest'anno, ed aumentata, anche in confronto del '37. Basandosi su un patrimonio gelsicolo nazionale di 100 milioni di piante, si potrebbe avere una produzione annuale di 10 milioni di quintali di rami e di 40 milioni di chili di fiocco di gelso. Pensando, però, di utilizzare soltanto i rami di quelle zone dell'Italia settentrionale che per tipo di allevamento e condizioni climatiche più si prestano alla scortecciatura, si avrebbe comunque un quantitativo di circa 7 milioni di chili di fiocco greggio.

Si è riunita presso la sede della Federazione nazionale fascista dei commercianti in combustibili solidi la giunta esecutiva federale. E' stato fra l'altro ampiamente discusso il problema inerente all'assorbimento e alla vendita di tutto il carbone nazionale da parte del commercio.

Su tale questione di massima importanza agli effetti dell'ulteriore sviluppo della battaglia autarchica nel settore dei combustibili, sono state avvisate precise direttive che condurranno certamente alla soluzione integrale del problema, assicurando nel contempo la massima tranquillità alla produzione e la più rapida penetrazione del carbone italiano presso il consumo. Infine sono stati esaminati numerosi casi controversi riguardanti la verifica della documentazione presentata dalle ditte interessate agli effetti del nuovo regolamento per la distribuzione del carbone al commercio.

Alla fine della riunione la Giunta è stata ricevuta dal presidente confederale al quale il presidente della Federazione ha riassunto le varie questioni trattate e le decisioni prese. Il dottor Molfino ha preso atto con vivo compiacimento dell'opera compiuta e ha rivolto un vivo elogio al presidente della federazione e ai componenti la giunta per l'attività svolta, impartendo inoltre direttive per l'impostazione dei più importanti problemi della categoria.

Per quanto riguarda la verifica della documentazione agli effetti del nuovo regolamento che riduce i margini agli importatori a favore delle categorie dei grossisti e dei dettaglianti, il presidente confederale ha accolto la richiesta della giunta di nominare una commissione che siederà presso la Confederazione e giudicherà in appello i ricorsi che le ditte presenteranno avverso le decisioni prese dalla Federazione. Ha preso altresì atto con vivo compiacimento della decisione presa di costituire un grande ente di provvedimento, in accordo con l'A.C.A.I., alla distribuzione del carbone nazionale e nel quale saranno rappresentate tutte le categorie del commercio dei combustibili solidi.

## La Mostra della Bonifica

## La visita del Sovrano accompagnato da S. E. Starace

Roma, 17 gennaio.

Stamane, alle ore 9, S. M. il Re Imperatore ha visitato la Mostra della Bonifica Integrale, organizzata dal P.N.F. al Circo Massimo. Il Sovrano è stato accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Bonifica Integrale.

Al termine della visita, Egli ha espresso il Suo vivo compiacimento. All'uscita il pubblico ha rivolto al Sovrano calorose manifestazioni di saluto.

## Politica demografica

## Il congedo pel matrimonio ai lavoratori dell'Industria

Roma, 17 gennaio.

Tra le due Confederazioni dell'Industria è stato stipulato un contratto, in virtù del quale agli operai e alle operaie dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative, in occasione del loro matrimonio, sarà concesso un periodo di congedo della durata di otto giorni. Per tale periodo verrà corrisposto un compenso pari a ottanta ore di retribuzione oraria da liquidarsi con gli stessi criteri seguiti per la corresponsione delle ferie.

Le due Confederazioni sono concordi nel riconoscere che i compensi stessi siano da prelevarsi dal fondo gestione assegni familiari, restando inteso che nell'eventualità che in tutto o in parte, tale fondo non avesse le disponibilità per far fronte alla spesa inerente, dovrà essere integrato attraverso opportune revisioni dei contributi per la parte a carico degli industriali. Il congedo, secondo l'accordo medesimo, non potrà essere computato sul periodo delle ferie annuali, né potrà essere considerato in tutto o in parte quale periodo di preavviso di licenziamento. La richiesta del congedo deve essere avanzata dal lavoratore con un congruo preavviso del suo inizio.

La celebrazione del matrimonio dovrà essere documentata entro il mese successivo. Ferme restando le disposizioni di legge sulla tutela delle lavoratrici durante lo stato di gravidanza e puerperio, e senza pregiudizio delle disposizioni sul trattamento di malattia, l'operaia ha diritto d'assentarsi dal lavoro, dopo il parto, per un periodo di sei mesi durante il quale le sarà conservato il posto a tutti gli effetti dell'anzianità. All'operaia che si dimette per contrarre matrimonio sarà concessa un'indennità pari a quella che le sarebbe spettata in caso di licenziamento, escluso il preavviso.

La richiesta di dimissioni deve avvenire anteriormente alla data di celebrazione di matrimonio. Uguale indennità sarà corrisposta all'operaia che si dimette in caso di gravidanza o a seguito di parto. La relativa richiesta, in caso di parto, deve essere avanzata entro il sesto mese dalla data dell'evento.

Allo scopo di mantenere l'unità del nucleo familiare, agli operai e alle operaie che a seguito del trasferimento del loro capo-famiglia in altra residenza, il quale determini una effettiva impossibilità di continuazione della coabitazione debbano a loro volta trasferire la loro residenza in località lontana da quella dove risiedono e che per tale motivo devono lasciare l'occupazione che avevano, sarà corrisposta una indennità pari a quella che avrebbero percepito in caso di licenziamento, con esclusione del preavviso. Queste ultime disposizioni inerenti all'unità del nucleo familiare si applicano anche agli impiegati e alle impiegate. Le due Confederazioni si sono dichiarate d'accordo che non hanno inteso di sostituire con le clausole dell'accordo ora stipulato, eventuali norme più favorevoli. L'accordo è entrato in vigore a far data dal 1.o gennaio.

# 200 parole su

## *Roma e la Spagna*

Cervera, Igualada, Vendrell: nomi spagnuoli. Ma questi luoghi dove le colonne legionarie avanzano vittoriose con quelle di Franco sono i medesimi in cui ventidue secoli fa, nel gran duello fra Roma e Cartagine, s'iniziava la rovina del superbo Stato fenicio. Mentre Annibale vince al Trasimeno, è presso Tarragona che Cneo Scipione, sbarcato a *Emporiae* nel 218, ricaccia Asdrubale oltre l'Ebro. E' Tarragona che sette anni dopo serve di base alle fulminee vittorie di Cornelio Scipione, il futuro Scipione l'Africano che non ancora trentenne in meno di un lustro strappa a Cartagine la penisola iberica. Sagunto. Sagunto, presso Valenza, era stata origine della seconda guerra punica; ma da Valenza a Barcellona tutto ancor oggi parla di Roma: memorie, vestigia, valore. E Tarragona, che prelude a Zama, darà nome alla *Hispania Terraconensis*. Passeranno altri centocinquant'anni, e sarà ancora in Spagna che con la vittoria di Munda sui pompeiani Cesare diverrà arbitro dell'Impero. Accanto a lui era un suo pronipote diciassettenne: il secolo di Augusto albeggia in Spagna. Mediti la Francia sull'avvertimento dell'«Informazione Diplomatica» prima di giocare la carta disperata degli estremi soccorsi ai rossi di Barcellona riaprendo ufficialmente i Pirenei. Tunisi sorge circa dov'era Cartagine.

# VITA ECONOMICA

## BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Mercato ancora in leggero regresso per quasi tutti i valori, ma con fondo abbastanza resistente. Oscillazioni contenute in ambito ristretto e volume di scambi in leggero aumento. Chiusura con variazioni minime in confronto delle precedenti.

Titoli trattati: N. 27.850.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3½ f. | [illegible] | Edison | [illegible] |
| id. t. c. | 74 — | Unes | [illegible] |
| Rend. 5% f. | [illegible] | S. I. P. E. T. | [illegible] |
| id. t. c. | [illegible] | Marelli | [illegible] |
| Red. 3½ f. | [illegible] | Savigliano | [illegible] |
| id. t. c. | [illegible] | Nebiolo | [illegible] |
| Red. 5% f. | [illegible] | Telesiel | [illegible] |
| id. t. c. | [illegible] | Montecatini | [illegible] |
| B.T.N. 1950 | [illegible] | Ilva | [illegible] |
| id. 1941 | [illegible] | Ansaldo | [illegible] |
| id. 1943 I | [illegible] | Fiat | [illegible] |
| id. 1943 II | [illegible] | Girardini | [illegible] |
| id. 1951 | [illegible] | C. I. R. | [illegible] |
| Torino 1% | [illegible] | Schiapparelli | [illegible] |
| id. 5% | [illegible] | Mira Lanza | [illegible] |
| id. 5% | [illegible] | A. N. I. C. | [illegible] |
| S. Paolo 6% | [illegible] | Rumianca | [illegible] |
| id. 3½% | [illegible] | Montiponi | [illegible] |
| Cr. Agr. 4% | [illegible] | Tubro Grat. | [illegible] |
| Ferrov. 3% | [illegible] | M. Amiata | [illegible] |
| Sist 4% | [illegible] | Montecatini | [illegible] |
| I.C.I. 4½% | [illegible] | Acqua Pot. | [illegible] |
| Elfer. 4½% | [illegible] | E. Zuccheri | [illegible] |
| Gr. Moro | [illegible] | Florio | [illegible] |
| Italcr. 4% | [illegible] | Venchi-Un. | [illegible] |
| Sittel | [illegible] | Lane Borg. | [illegible] |
| Mediterr. | [illegible] | Valli Lanzo | [illegible] |
| Meridion. | [illegible] | Viscosa | [illegible] |
| Assic. Gen. | [illegible] | Cotoniere | [illegible] |
| Torino Nord | [illegible] | F. I. S. A. C. | [illegible] |
| Navig. A. I. | [illegible] | Beni Stabili | [illegible] |
| Italgas | [illegible] | Cartiera It. | [illegible] |
| Sip | [illegible] | Burgo | [illegible] |
| Terni | [illegible] | Forn. Riun. | [illegible] |
| Valdarno | [illegible] | Paramatti | [illegible] |
| Merid. El. | [illegible] | Frigt | [illegible] |
| P. C. E. | [illegible] | Sitas | [illegible] |
| Saso | [illegible] | Mizzanam. | [illegible] |

CAMBI: Parigi 50,15; Belgio 321,50; Grecia 457,40; Svizzera 429,50; Olanda 1033; Norvegia 446,40; Germania 763,95; Londra 88,85; Portogallo 80,64; Polonia 358,95; Canadà 18,84; New York 19; Danimarca 396,65; Cecoslovacchia 65,15; Turchia 1514.

MILANO, 17. — La Centrale 364; Assicurazioni Gen. 2940; Ferr. Mediterranee 473; id. Meridionali 734; Costruzioni Ferr. 291; Rubattino 46; Cot. Cantoni 2900; id. Furter 240; id. Val d'Olona 130,50; id. Val Ticino 137; id. Olcese 429; De Angeli 860; Cantoni Coats 409; Linif. Can. Naz. 441; Manif. Rossari e Varzi 622; id. Rotondi 410; id. Tosi 63,50; id. Cotoniere Merid. 330; Unione Manif. 313; Lan. Gavardo 651; id. Rossi 3620; id. Targetti 88,60; Cascami Seta 305,50; Bernasconi 74,50; Châtillon 77,50; Snia 351; Pacchetti e C. 300; Ansaldo 46,50; Alti Forni 210; Metallurgica It. 256; Monte Amiata 347,50; Montecatini 144,75; Dalmine 145; Breda 282; Aut. Bianchi 91; id. Isotta Fraschini 16,75; id. Fiat 454,50; Off. M. Reggiane 76; Società Adriatica di El. 159; Orell 292,75; Dinamo 281; Edison 292,50; id. postergate 195; El. Bresciana 261; id. Valdarno 174,50; id. Piacentina 370; Emiliana Es. El. 409; Cisalpina privil. 113,50; id. ord. 97; Sesa 78; Sip 56,25; Tirso 105; El. Lombarda 430; Meridionale di El. 273; Terni 231,50; Unione Es. El. 9,55; Tecnomasio 101,25; Distillerie It. 199; Eridania 490; Raffineria L. L. 590; Anic 96; Italiana Gas 12,85; Mira Lanza 191; Petroli d'Italia 10,05; Ansles 67; Fondi Rustici 93; Beni Stabili 184; Saturnia 46; Pastificio Barnal 92; Gr. Alberghi 57,35; Italcementi 236,75; Pirelli It. 1258; Pirelli e C. 412; Silurificio di Fiume 390; Franco Tosi 398; Sarda 81,50; Tosi 633; Cartiera Burgo 278,50; Iniziativa Edilizia 24,75; Sniat 685; Marelli 108; Milano Centrale 47.

ROMA, 17. — Tramways 47; Cotoniere Meridionali 225; Romana di El. 456; id. Zuccheri 75,50; Pantanella 191; Fondi Rustici 92,50; Immobiliare 556; Beni Stabili 186; Imprese Fondiarie 46; Risanamento 768; Acqua Marcia 735; Condotte 875; Acquedotto Serino 654; id. Palermo 377.

GENOVA, 17. — Rubattino 47; Alta Italia 280,50; Ilva 208; Ansaldo 46; Metallurgica It. 258; San Giorgio 310; Terni 231,50; Aedes 66,50; Gaia 65; Fin. Ind. Agr. 328; Tram. El. Gen. 380; Coton. Ligure 203; Off. El. Genov. 265; Monterotondo 76,50; Sondelerie 295; Molini A. I. 284; Silos Genova 174; Eridania 491; Raffineria ord. 589; Ind. Zuccheri 1530.

TRIESTE, 17. — Premuda 590; Assicurazioni Gen. 2925; Assicuratr. It. 436; Infortuni 1495; Adr. Sicurtà A 1475; id. id. B 1380; Gerolimich 100; Martinolich 84; Tripcovich 220; Cantieri 121; Ampelea 310; Silurificio 400.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 17: Italia 13,10; New York 249,25; Londra 11,65; Parigi 6,5750; Svizzera 56,50; Bruxelles 42,13; Amsterdam 135,39; Copenaghen 52,01; Stoccolma 59,96; Oslo 58,55; Varsavia 47,05; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Italia 88,85; New York 4,6762; Francia 177,21; Germania 11,6475; Spagna 42,100; Amsterdam 8,6150; Belgio 27,6550; Svizzera 20,705; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,4225; Oslo 19,9025; Helsingfors 226,50; Praga 136,37; Budapest 23,62; Belgrado 206; Sofia 380; Bucarest 655; Costantinopoli 580; Atene 546; Varsavia 24,75; Buenos Aires peso carta pr. uff. d. 15, 1. 17; id. non uff. 20,50; Rio Janeiro 3,03; Yokohama 14. — **Parigi**: Italia 199,45; Londra 177,04; New York 37,90; Belgio 641,25; Svizzera 856,50; Olanda 2057,50; Norvegia 889,75; Praga 13,2425; Germania 15,2450. — **Zurigo**: Italia 23,30; Francia 11,66; Inghilterra 20,705; New York 4,4275; Belgio 74,875; Olanda 240,40; Germania 177,65. — **New York**: Roma 5,2625; Londra 4,6775; Berlino 40,15; Amsterdam 54,5050; Parigi 2,64 e 7,31; Bruxelles 16,91; Berna 54,5050.

# MERCATI

### BESTIAME

**Chieri**, 17. — Tori al Kg. L. 30-40; buoi 30-37; vacche grasse 14-30; vitelli di 1.a qual. 48,50-51; id. 2.a 36-45; sanati 56-60; maiali grassi 38-44; id. da allevamento cad. 40-70.

**Cuneo**, 17. — Sanati nostrani al Kg. L. 54-68; id. della marca 45-93; vitelli nostrani 1.a qual. 46-57; id. 2.a 35-45; vitelloni forestieri 29-37; buoi da macello 30-35; vacche id. 14-25; tori id. 36-40; montoni 30-34; pecore cad. 60-140; agnelli (peso vivo) al Kg. 4,60-5; maiali da macello al Kg. 39-44,60; id. lattonzoli cad. 60-90.

**Oleggio**, 17. — Buoi al Ql. L. 300-370; vacche 100-230; vitelli 350-580; manzi 230-400; tori 265-290; vitelloni da allevamento al Kg. 3.

**Savigliano**, 17. — Vacche L. 18-34; vitelli 38-46; maiali grassi 39-46.

### CEREALI

**Chieri**, 17. — Granoturco al Ql. lire 90-93; segale 120-124; avena 90-98.

**Oleggio**, 17. — Granoturco al Ql. lire 87-90; segale 110-112; riso 150-160.

**Savigliano**, 17. — Granoturco al Ql. L. 86-90.

### FORAGGI

**Chieri**, 17. — Fieno maggengo al Mg. L. 7-7,20; id. agostano 5,40-5,70; id. terzuolo 5-5,10; paglia di frumento 1,20-2,10.

**Savigliano**, 17. — Fieno maggengo al Mg. L. 6,20-6,70; id. agostano 5,60-5,80; id. terzuolo 5-5,10; paglia di frumento in balle 2,80-3,10; id. sciolta 2,70-2,90.

### VINI

**Chieri**, 17. — Freisa 10 gr. alla brenta L. 98-110; comune da pasto 88-97; vino fino da bottiglia 90-118; vino 1937, 95-170.

**Savigliano**, 17. — Dolcetto all'Hl. L. 186-195; barbera comune 215-235; uvaggio 165-165; barbera fine 240-250.

## Mercato dei cotoni

**New York**, 17. — Disponibili: tendenza poco stabile; id. middling 9,01; Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) febbraio 8,40; marzo 8,41-42; aprile 8,31; maggio 8,16; giugno 8,03; luglio 7,90; agosto 7,74; settembre 7,58; ottobre 7,43; novembre 7,43; dicembre 7,44.

**New Orleans**, 17. — Disponibili: middling 8,64; Futuri: marzo 8,64; maggio 8,29; luglio 8,06; ottobre 7,55; dicembre 7,58-60; (1940) marzo 7,63-64; maggio 7,6-68.


# L'uomo La donna dopo i 40 anni

possono ricuperare vigore e forze con un semplice mezzo e guadagnare dei globuli rossi!

Se vi sentite stanchi, depressi, appesantiti da sonnolenza nel corso della giornata, in preda a stanchezza al minimo sforzo e privi d'energia, accusate il vostro sangue mancante dei suoi perfetti [illegible] e deficiente a [illegible] all'organismo l'ossigeno indispensabile all'esistenza.

[illegible] molto indicate sia nelle [illegible] Pink perchè esse contribuiscono [illegible] l'organismo il numero ed il [illegible] dei globuli rossi, rendendosi con un vero ricostituente.

Fate una cura di Pillole Pink e vedrete come questo generatore del sangue sarà efficace per voi.

In tutte le Farmacie L. 5,50 la scatola.

Dep. Pagnini Milano [illegible]

Prodotte [illegible] Italia

## Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Fabbr. in Italia - (Milano, 54227, 1935)

Pillole Foster per i Reni

## IST.TO EDUCAZIONE FISICA

Medaglia d'oro Sirago

Corso Oporto, 37 — Telef. 48-358

Iscrizioni sempre aperte

Preparazione esami E. F.

**INGEGNERI**, GEOMETRI, DISEGNATORI, per i Vostri acquisti di articoli per il disegno (carte, compassi, regoli, righe, squadre, decimetri, scalimetri, ecc.) serviteVi da VACCHINO. Vi offriamo la qualità, l'assortimento, merce sempre pronta, prezzi convenienti. Cataloghi a richiesta. — MAGAZZINI VACCHINO, Via Lagrange 8 - TORINO.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

E.42

9.000.000 DI PREMI

PRIMO PREMIO L. 5.000.000

UN BIGLIETTO COSTA L. 12

AFFRETTATEVI:

*Sono le ultimissime ore di vendita*


## R. Pretura di Torino

In data 27 gennaio 1938 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

contro

*Gallotin Erminio* di Giacomo e di Fracchia Anna, nato il 22 giugno 1908 in Ospedaletto Euganeo, residente in Piossasco, via Provinciale Pinerolo.

Imputato: 1) del reato di cui all'art. 347 cp./CPE per avere in Torino il 18 novembre 1937 usurpato la funzione di agente di P. S. avendo richiesti i documenti a due cittadini, essendosi prima qualificato agente di P. S.

2) del reato di cui all'art. 496 cp. per avere in Torino nel giorno stesso, successivamente, interrogato dal vice brigadiere di P. S. Ruggieri Giuseppe sulla sua identità, dichiarando falsamente di essere agente di P. S.

3) del reato di cui all'art. 651 per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, allo stesso vice brigadiere di P. S. essendone stato richiesto, rifiutato i documenti indicanti la sua qualità personale.

*Omissis.*

Condanna il suddetto a giorni 15 di reclusione, L. 200 di multa, L. 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione sul giornale *La Stampa*.

Per estratto conforme.

Torino, 11 gennaio 1939-XVII.

Il Cancelliere: Rag. CACI.


# "Lo Sportivo,,

Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 100 num. all'anno)

Abbonamento annuo: L. 60

Semestre: L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA

Milano - Viale Monte Grappa, 4

Telefono 64-493

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana, Milano e sue Succursali.

VENTIMILA ANNI FA

# Rivelazione di un mistero

## I cataclismi, gli sconvolgimenti atmosferici, le tempeste di polvere che hanno mutato la faccia al continente americano, rivelano ora gradualmente quali razze di uomini e di animali popolarono quelle terre

NEW YORK, gennaio.

La tempesta di polvere a cui sono soggette alcune regioni degli Stati Uniti dove insensatamente è stata distrutta la vegetazione che manteneva l'humus in posto, hanno facilitato di molto l'opera degli archeologi e dei paleontologi.

Una di queste regioni trovasi nel Nebraska occidentale che s'è dimostrata tra le più feconde di ritrovamenti, i quali hanno gettato molta luce sui primi americani e sull'ambiente geologico e climatico in cui vissero. Fu nel 1928 che una spedizione inviata dal Museo di Scienze Naturali dello Stato del Nebraska fece delle scoperte fondamentali a cui contribuirono due ragazzotti che riferirono ai membri della spedizione di aver scoperto delle «articolazioni di elefanti» com'essi le definivano, insistendo perchè andassero a vederle.

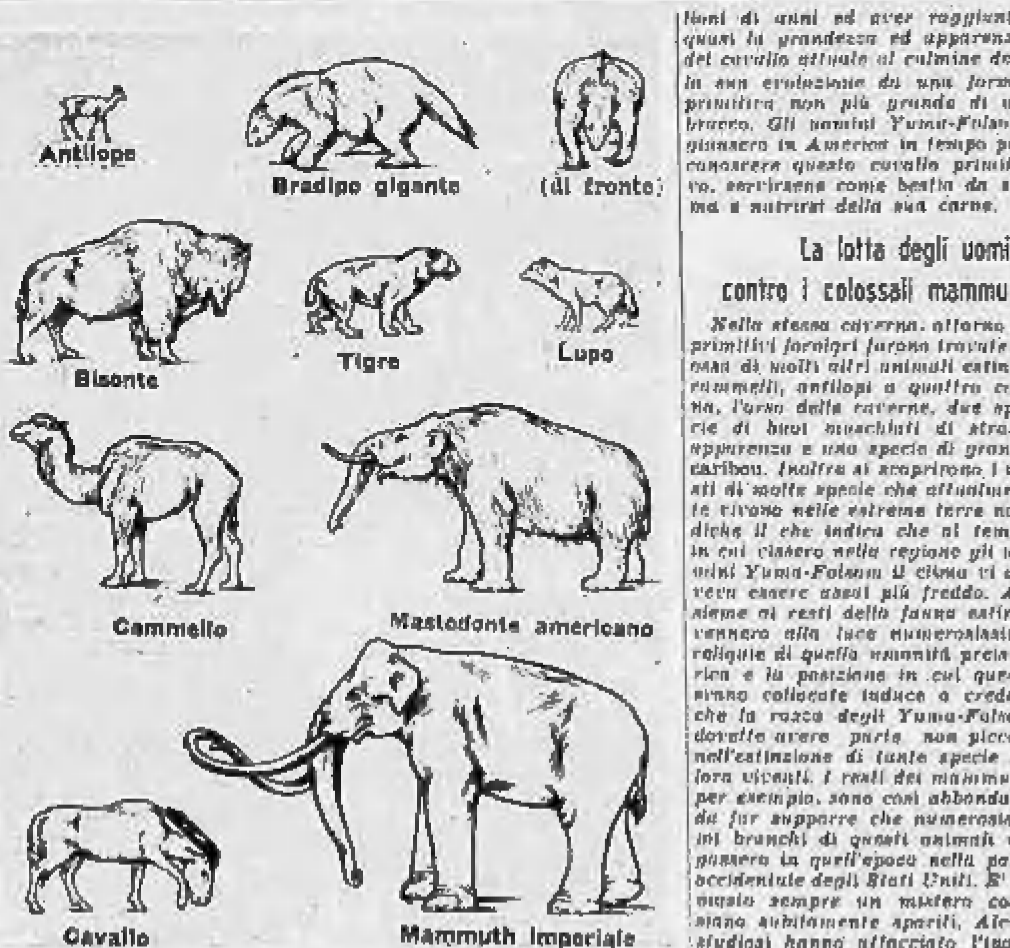
### Frecce e dardi otto metri sotterra

Antecedentemente i componenti della comitiva di ricerca erano stati assai occupati a portare alla luce dei resti di mammuth e di bisonti in buono stato di conservazione, trovati in un'altura alla profondità di cinque metri. Nel liberare detti resti i picconi degli scavatori urtarono qualche cosa di duro e vennero fuori oggetti di selce nera, come pure frecce e punte di lancia finemente lavorate. Quando i ricercatori poterono finalmente esaminare «le articolazioni di elefanti» trovate dai ragazzi queste furono riconosciute per ossa di bisonte. Fu deciso di scavare tutto lo scheletro, ma anche qui i picconi incontrarono frecce e punte di lancia. Allora i membri della spedizione decisero essere inutile procedere negli scavi dello scheletro, perchè questo doveva certamente appartenere ad un bisonte di specie moderna. Non dicevano i testi che lo uomo in America non poteva essere esistito prima della fine della Era Glaciale? Non avevano i dotti in materia scoraggiato sempre le ricerche che si concentrassero su di un periodo anteriore? Sviati da queste affermazioni accettate come dogmi, essi non riconobbero che le punte di frecce e di lance trovate in quel sito non appartenevano ad indiani moderni ma ad una razza vissuta colà circa 20 mila anni prima degl'indigeni attuali ed in epoca assai anteriore all'uso dell'arco. In sostanza anche le cosiddette punte di frecce non erano che punte di lancia o lame di altre armi impugnate a mano.

In seguito, infatti, fu riconosciuto che gli artefatti appartenevano alla razza pre-indiana del Yuma e il bisonte era di una specie estinta. Altre scoperte furono fatte quasi annualmente in quella stessa località. Tra le più importanti nel 1933 si ritrovarono vari coltelli, raschiatoi, punte di lancia del tipo Yuma, insieme a schegge di selce, calcedonio, pezzi di carbone sparsi tra più di trenta scheletri di bisonti di specie estinte. L'anno seguente alcuni «farmers» riferirono d'aver trovato numerose punte di dardi nella regione, uno di essi ne aveva una collezione di 50 o 60. La cosa più notevole è che questi «farmers» i quali non avevano alcuna cognizione scientifica in materia archeologica fecero notare agli specialisti della spedizione che le punte da essi trovate erano di un tipo assai più antico di quelle degl'indiani attuali. Infatti erano artefatti del tipo Yuma e quando gli esperti si recarono sul posto molti altri ne vennero alla luce. Erano sepolti alla profondità di sette od otto metri di terra e se si vuol calcolare in termini geologici si giunge ad un'antichità favolosa. Ma la profondità non è una misura assoluta del tempo: molti fattori possono influire sulla data dell'accumulo degli strati di terra in un dato luogo. I celebri resti del Pitecantropo di Giava, che rappresenta uno dei più antichi tipi umani mai scoperti, furono scavati ad una profondità appena doppia di quella dove furono ritrovati i materiali riferiti, ma il Pitecantropo è immensamente più antico dell'uomo americano Yuma-Folsom.

### Il cavallo primitivo non era più grande di un bracco

Come in altre parti del mondo, le caverne hanno molto contribuito alla conoscenza della vita dell'uomo preistorico così il Museo del Nebraska decise recentemente di eseguire scavi nella regione delle montagne della Guadalupe, situate negli Stati del Texas e del Nuovo Messico. I pendii di queste montagne sono letteralmente traforati di caverne che vanno dalla grandezza di un piccolo ricovero ad enormi gallerie di vastità imponente. Eseguire gli scavi nelle caverne è assai più difficile che eseguirli nelle terre piane. In alcuni tratti non vi sono strade e nemmeno sentieri e molte caverne sono situate a tale altezza che, per raggiungerle, si richiede una giornata di cammino o di faticosa ascesa. Ce ne sono di quelle così asciutte e polverose che occorre provvedersi di maschere speciali per potervi lavorare. I più antichi indiani della regione delle caverne del sud-ovest degli Stati Uniti appartenevano alle tribù chiamate dei «basket-makers» ossia dei fabbricanti di canestri. Questo interessantissimo popolo giunse in quella regione all'inizio dell'Era Cristiana e vi rimase per circa mille anni. Come il suo nome indica esso eccelse più nella manifattura di recipienti di vimini che di terracotta, com'è più comune. I resti della cultura dei «basket-makers» si trovano alla superficie o a poca profondità del suolo delle caverne, ma al di sotto s'incontra uno strato abbastanza spesso, una specie di zona definita in cui non esistono tracce di esistenza umana. Scavando più profondamente ancora appaiono le reliquie degli assai più antichi uomini Folsom e Yuma. In una delle caverne delle montagne Guadalupe, assai interessante dal punto di vista dell'esistenza dell'uomo preistorico, fu trovata la più numerosa raccolta della fauna americana che sia stata mai scoperta finora negli Stati Uniti, una raccolta composta di circa 80 differenti specie di animali. Molte ossa di animali estinti annerite, spolpate e schiacciate per estrarne il midollo, erano disposte attorno ai focolari di terra battuta e numerosissime tra esse le ossa di cavallo. Rammentiamo che il cavallo scomparve dal Continente americano dopo esserci vissuto per milioni di anni ed aver raggiunto quasi la grandezza ed apparenza del cavallo attuale al culmine della sua evoluzione da una forma primitiva non più grande di un bracco. Gli uomini Yuma-Folsom giunsero in America in tempo per conoscere questo cavallo primitivo, servirsene come bestia da soma e nutrirsi della sua carne.




Animali estinti del Continente Americano

### La lotta degli uomini contro i colossali mammuth

Nella stessa caverna, attorno ai primitivi fornelli furono trovate le ossa di molti altri animali estinti: cammelli, antilopi a quattro corna, l'orso delle caverne, due specie di buoi muschiati di strana apparenza e una specie di grande caribou. Inoltre si scoprirono i resti di molte specie che attualmente vivono nelle estreme terre nordiche il che indica che al tempo in cui vissero nella regione gli uomini Yuma-Folsom il clima vi doveva essere assai più freddo. Assieme ai resti della fauna estinta vennero alla luce numerosissime reliquie di quella umanità preistorica e la posizione in cui queste erano collocate induce a credere che la razza degli Yuma-Folsom dovette avere parte non piccola nell'estinzione di tante specie allora viventi. I resti dei mammuth, per esempio, sono così abbondanti da far supporre che numerosissimi branchi di questi animali vagassero in quell'epoca nella parte occidentale degli Stati Uniti. E' rimasto sempre un mistero come siano subitamente spariti. Alcuni studiosi hanno affacciato l'ipotesi ch'essi erano diventati tanto numerosi da costituire un pericolo per gli uomini viventi in quell'epoca. Questi dovettero allearsi e con le loro forze combinate condurre una guerra sterminatrice contro i giganteschi mammiferi. Il fatto che enormi mucchi di ossa di mastodonti e di mammuth ed altri pachidermi d'immensa mole si sono trovati di recente nel Texas, nel Nuovo Messico, nel Nebraska, nel Colorado assieme alle armi degli Yuma-Folsom e soprattutto il ritrovamento di dardi, di punte di lancia sotto le loro enormi carcasse con molte di queste frecce e lance conficcate nelle ossa stesse dei fossili scavati, dà forza all'ipotesi di una distruzione in massa operata dagli uomini del tempo. Le cause più importanti dell'estinzione vanno, però, sempre attribuite ai cambiamenti climatici che dovettero modificare radicalmente l'aspetto del Continente. Una parte principale dovettero averla i lunghi periodi di siccità seguiti dalle cosiddette «tempeste di polvere» che si verificano periodicamente anche ai giorno d'oggi nella regione conosciuta col nome di «dust bowl», ossia bacino di polvere, situato nella parte mediana degli Stati Uniti. Queste tempeste debbono certamente aver contribuito a distruggere gran parte degli animali viventi in quell'epoca ed a spingere i superstiti ad emigrare verso le più abitabili terre del Sud. Anche nelle tempeste che si verificano attualmente molti animali restano soffocati dalla polvere. Quelle della fine dell'epoca glaciale debbono essere state anche più tremende delle contemporanee come si rileva dagli spessi strati di polvere in cui si trovano gli artefatti degli uomini preistorici.

Le tempeste degli ultimi anni hanno contribuito moltissimo alla conoscenza dei popoli che in America davano la caccia al mammuth ed al cammello. Quando lo strato di humus essiccato e polverizzato è stato spazzato via da un furioso ciclone restano frequentemente allo scoperto strati di argilla che hanno assunto una colorazione speciale a causa della materia organica che essi contengono. Ciò indica che in quelle parti semi-desertiche esisteva una volta una lussureggiante vegetazione. Ed è proprio in questi strati argillosi che si trovano gli artefatti dei primi americani assieme alle ossa degli animali estinti. In alcuni strati messi a nudo dalle tempeste di polvere sono venuti in luce le ossa di lupi macchiati, del castoro gigante della fine dell'Era Glaciale e di un castoro più piccolo a circa 30 miglia dal più vicino corso d'acqua: ciò rivela che le condizioni climatiche e geologiche della regione dovevano essere assai diverse dalle presenti. Così la storia dei popoli primitivi che abitavano il continente nord-americano, quella delle loro terribili lotte contro i bruti loro contemporanei e gli elementi di una natura ancora in pieno rivolgimento, come pure le cause che portarono alla loro estinzione vengono a poco a poco in luce. Nello stesso tempo la scienza, attraverso vie insospettate, trae dall'oblio tutta una umanità sparita e rivela gl'interessanti aspetti della sua esistenza in epoche in cui la terra era ancora soggetta a cataclismi che spazzavano di colpo le masse allora viventi e provocavano l'apparizione di altre più perfette e più adatte a vivere nell'ambiente mutato.

**Amerigo Ruggiero**

*L'Eldorado del Ticino*

# I "pescatori d'oro"

## Il «cappello cinese» – Antichi metodi e speculazioni nuove – I difetti delle imprese in grande – Come può intervenire lo Stato?

Il Ticino in un tratto battuto dai «pescatori» d'oro

(DAL NOSTRO INVIATO)

SEREGUARDO, gennaio.

Il fiume scende tra i campi di neve recente, quasi laminato d'acciaio: una lenta colata d'acciaio tra tutto quel bianco che confonde la vista. Questo fiume italico, ricco di tante memorie defluenti dalla Storia della Patria, sembra tuttavia parlare oggi un altro linguaggio, misterioso e quasi magico... Può sembrar strano infatti che questa corrente grigia, quasi incolore, sia pagliettata d'oro millenario, e che i fondi delle sue sabbie nascondano lamine del metallo prezioso che ha agitato folle e continenti, fascinando e talvolta satanizzando l'Umanità! Oro, oro: parola magica ed eterna! Ma dov'è quest'oro? Non è facile discernerlo nelle acque grigie del Ticino...

Eppure mi risuonano nell'orecchio le parole indubitabili del geologo:

### Scienza e pratica

«Si tratta di oro! Oro puro, anzi fino. Le fiumane del Quaternario, fin dalle epoche immemorabili della Terra, quando l'uomo non si era affacciato che umilmente sullo scenario della vita terrestre, diffusero quest'oro, che ancor oggi scende dall'anfiteatro morenico lombardo-piemontese...».

Ma, come mi è stato detto poi a Pavia, da chi possiede piuttosto la pratica che la teoria, sono inchieste, queste, da compiere con delicatezza, con fiuto sottile, in silenzio, per non allarmare, insospettire, e forse compromettere... Lungo il corso del Ticino, in cerca dei «pescatori d'oro» bisogna procedere senza fracassi e senza rombi. Le enfasi e i «progettoni», le speculazioni «in grande stile» e le imprese iperboliche non servono. Bisogna diffidare degli impianti «colossali» e delle macchine «che fanno tutto». Qui, bisogna cercare l'uomo, soltanto l'uomo silenzioso ed elastico, coi suoi intuiti misteriosi, i suoi pensieri cauti, i suoi sospetti; l'uomo che non segue carte e formulari, ma va più diritto di essi. Verrà forse giorno in cui sarà dimostrato che, per tornare alle eterne fonti (e questo è forse il dramma rivoluzionario e revisionistico della nostra epoca) bisognerà tornare all'uomo. La macchina non ha sguardi per vedere gli incontestabili della Terra che l'occhio dell'uomo scopre ritrovandone la sua esperienza vivente. Senza questo occhio le ricerche di certi Elementi primordiali non approderebbero a nulla di veramente positivo. E' ciò che ha insegnato il pensiero del Rinascimento — terza architettura ideale di civiltà italica e mediterranea — quel pensiero al quale tutto il mondo deve oggi la sua così detta civiltà novecentesca fatta di lussi e conforti. Senonchè il mondo ha tradito questa civiltà asservendo l'uomo a quei sistemi meccanici di cui egli doveva essere l'àpice dinamico e dirigente.

### L'uomo e il suo piccolo arnese

Scusate il preambolo, ma esso era necessario per dirvi quali difficoltà occorrano, tra Lodi e il Lago Maggiore, tra Boffalora e Bereguardo, per avvicinare i diffidenti «pescatori d'oro». Come tutti i cercatori del prezioso metallo, dal Klondike all'Alaska, dall'Australia alla California, questi uomini sono di natura difficile e sospettosa. Essi temono i profittatori, gli speculatori, i mediatori, di cui è tanto popoloso questo nostro tempo. Essi vogliono mantenere il proprio segreto, che è un semplice segreto, e appunto perchè tanto semplice sfruttabile da tutti. Sono, in fondo, gli stessi stati d'animo, primitivi e passionali, ciechi o irritabili, che animarono le invasioni storiche di tutti i pionieri dalle così dette epoche dell'oro.

Se io fossi solo, in questa mia inchiesta, forse non riuscirei a saper molto. Ma ho con me la mia guida conoscitrice, il mio «esperto».

— Ecco là il «pescatore d'oro»... Vedete? Su quel greto, presso quel casolare? E' un uomo, curvo, solo. Nessuna macchina, nessun motore presso di lui! I suoi arnesi sono rudimentali: un pancone scanalato, un piccone, una pala e un «cappello cinese».

— Un «cappello cinese» avete detto?

— Sì. Viene chiamato così un piatto di legno, a forma conica, simile a un cappello di battelliere dell'Hoang-Ho. Il «pescatore d'oro» scruta, dal suo pancone, le sabbie del fiume. Ve ne sono fini e fioni nerastri. Sono questi ultimi di colore oscuro che il «pescatore d'oro» prende di mira. Egli sa che in questi si nascondono le laminette d'oro marenico. Il pescatore li cava, con l'aiuto del piccone e della pala, e pone grumi di questo fango entro il «cappello cinese» di cui tiene la punta in giù. Con un movimento alternato di rotazione e di inclinazione, il cercatore separa gli elementi minerali eterogenei, delle pagliuzze gialle e lucenti, già laminate dall'urto ciclopico ed eterno dei ghiacciai e delle acque fluviali o torrentizie. Bisogna notare che questa discesa, senza dispersione, della laminetta d'oro verso il basso del fiume, è favorita dai caratteri fisici dell'oro stesso che, come è noto, è inalterabile agli attacchi atmosferici, pesante e non fragile. Così l'oro è trovato!

— E come mai un fenomeno così facile e a portata di mano, non è sfruttato in grande?

— Qui è il nocciolo della questione. Che cosa intendete per sfruttamento in grande?

— In un'epoca formidabile, in cui le macchine hanno raggiunto una perfezione tecnica mirabile, dovrebbe riuscir facile la costituzione di grandi impianti meccanici, draghe che lavorando assiduamente, continuamente e con ritmo infaticabile queste sabbie, ne ricavassero un tesoro quantitativamente assai più importante.

### Qui la macchina non serve

— L'errore sta appunto qui. Infatti non è detto che in questa epoca formidabile la perfezione delle macchine sia così mirabile da sostituire il lavoro diretto dell'uomo, ed oltre al lavoro il suo intuito, e la sua atavica esperienza. Badate: quella che sembra, in apparenza, un'arte primordiale (voglio dire l'arte del «cappello cinese») non è poi tanto rudimentale come può sembrare a prima vista. Nessuna macchina riuscirebbe ancora a indagare e a scoprire i filoni delle sabbie aurifere da quelli delle sabbie non aurifere; come nessuna macchina, forse, riuscirebbe a ottenere quella combinazione e quella finezza di movimenti (rotazione e inclinazione) che la mano dell'uomo sa imprimere al «cappello cinese» per scevrare l'oro dalle altre materie sabbiose. L'errore delle precedenti imprese e dei passati progetti è stato appunto questo, invece di impiantare draghe e macchine e di costruire attrezzature gigantesche, bastava moltiplicare il numero dei «pescatori d'oro». Il problema è tu[illegible]

# LA MADRE DEL CONDANNATO

Certe volte i «complementi» partivano a piedi dal campo di Zeitenlik e raggiungevano il fronte di Monastir in dodici giorni di marcia; ma se l'imminenza delle operazioni a quota 1050, o un improvviso attacco contro le nostre linee lo richiedeva, i «complementi» venivano condotti da Zeitenlik alla Stazione degli Orientali, pigiati nei vagoni, e spediti fino a Sakulevo, dove la ferrovia si arrestava. Si intende che i complementi italiani avevano a loro disposizione soltanto le terze classi di quei miserabili treni balcanici, le seconde spettavano, prima di tutto e principalmente, ai complementi inglesi e francesi. Era una delle tante angherie che si usavano alle nostre truppe sebbene si battessero per la causa comune, come stampava la *Voce d'Italia*, quotidiano di Salonicco. I fanti del 63° e del 162° incassavano e se l'armonia coi nostri antichi alleati oggi non è buona come questi si augurerebbero è anche perchè qualcuno di quei fanti è vivo, e ha buona memoria, e ricorda la distinzione che, a quell'epoca, si faceva tra «soldati dei paesi ricchi» e «soldati dei paesi poveri». E ha fatto a cazzotti coi francesi che nel linguaggio corrente e nel telegramma del fante erano soprannominati «dis donc». Li vedevano vestiti di azzurro con la [illegible]

[illegible] lago di Ostrovo e i soldati dai vagoni merci sparavano a palla sulle anitre e le folaghe naviganti quelle deserte onde. Il fante italiano, almeno quelli che io conobbi in guerra, appena è in contatto con la campagna, pensa alla caccia.

Facevo questa profonda osservazione udendo nel dormiveglia, sopra il rotolìo monotono del treno, un crepitìo di fucilate: sporsi il capo dalla bocca del saccapelo, stupito di non veder filtrare la luce del giorno. Uscii strisciando dal tepido fodero di pelliccia, a malincuore; e, non ero ancora in piedi, che una improvvisa frenata mi ributtò sul pavimento del vagone, come si suol dire, a «mordere la polvere». La fucileria continuava; da una parte all'altra del binario. E io mi sarei ben guardato dallo scendere se un soldato non si fosse affacciato al finestrino gridando: «Bisogna lasciare il vagone; la linea è minata!». «Che linea!» chiesi io incredulo. Ma quello si era già buttato giù dalla scarpata e tonfi di salti e grida mi fecero capire che la minaccia doveva essere reale. Mi affannai ad aprire lo sportello; la maniglia era stata chiusa dal di fuori e dovetti spaccare il vetro del finestrino che il gelo aveva saldato, feci un salto alla cieca. Ero l'ultimo, evidentemente. Il treno era immobile [illegible]

[illegible]

**Raffaele Calzini**

to qui, in tutta la sua fenomenale semplicità. Non è sempre detto che gli stessi trattamenti valgano per le miniere del Katanga e per le sabbie del Ticino. Aggiungete che, nel nostro caso, l'enorme dispendio dei capitali iniziali, annullando fin da principio gli utili della speculazione e non ottenendo lauti guadagni influirà, come fattore psicologico, sullo scoraggiamento dei cercatori...

— ... e li indurrà ad abbandonare.

— Nel nostro caso, invece, occorrono non capitalisti, ma semplici lavoratori. I lavoratori che sanno quanto sia sudato il loro pane, hanno quella pazienza e quella volontà che mancano agli speculatori di grosso calibro.

— Ma i risultati di questa «pesca dell'oro», anche moltiplicati attraverso innumerevoli schiere di lavoratori, non finirebbero egualmente in mano alla speculazione, che non si getta sulle pagliuzze isolate, ma sui cumuli, appena sono fatti?

— Appunto ciò è forse, in proporzioni modeste, già avvenuto. Speculazioni minute... contrabbandi anche!... E quindi evasioni oltre confine del metallo raro.

## Compito e interesse dello Stato

— In questo caso?

— In questo caso soltanto lo Stato potrebbe intervenire, ma (mi spiego?) con delicatezza. Non cioè con sorveglianze draconiane o repressioni di fatti isolati; ma con amorosa attenzione. Lo Stato, in sostanza, deve essere l'unico interessato e raccoglitore d'oro. In un'epoca in cui l'oro è tanto necessario alle riserve degli Stati, e specialmente di certi Stati iniquamente sperequati; è peccato lasciar quest'oro smarrirsi in infiniti rivoli sotterranei e, peggio ancora, uscire dalle frontiere. Senza turbare la libera ricerca dell'oro da parte di chi vi si dedica (anzi incoraggiandola) bisognerebbe elevare il compenso per le quantità di metallo prezioso che questi lavoratori raccolgono: pagarlo cioè non in valore-carta, ma in valore-oro, cioè pari al valore dell'oro effettivamente raccolto. Voi sapreste che oggi questo valore è considerato, sul mercato mondiale, [illegible] la specie di uno scellino per grammo. Ora i pochi attuali raccoglitori ricevono per grammo soltanto una trentina di lire-carta. Troppo poco... Altrimenti come non impedire che questi cercatori cedano nelle unghie degli usurai?

— Ma allora quale interesse effettivo ne ricaverebbe lo Stato? Non ne varrebbe, come si suol dire, la spesa...

— Intendiamoci e ragioniamo. Lo Stato, in questo caso, non va ragguagliato allo speculatore! Voglio dire che il guadagno dello Stato e quello dello speculatore non vanno posti sullo stesso piano. L'interesse dello Stato, rispetto all'oro, sta nella costituzione della riserva aurea, anche se la spesa fatta a questo scopo viene a superare quella che lo speculatore farebbe per lo stesso sfruttamento e acquisto. Mentre l'interesse dello speculatore è privato, quello dello Stato è pubblico; va considerato cioè in funzione dell'interesse collettivo, che è quello di tutti i cittadini che lo compongono. Questo interesse statale è anche più evidente quando venga considerato in rapporto agli altri Stati! Ciò che per uno speculatore, o un gruppo di speculatori, verrebbe considerato un passivo, o, per lo meno, un utile trascurabile, per lo Stato diventa un utile reale, in funzione dell'uso che dell'oro esso deve fare. Questo è l'importanza, a mio modesto parere, del problema, non tanto semplice quanto a prima vista poteva sembrare...

Mentre la mia guida tace, io guardo laggiù la figura curva del «pescatore d'oro»; e ritorno con la memoria ai passi di Plinio e di Strabone che avvaloravano l'antichità e la serietà di questo annunziato Eldorado italiano. Plinio e Strabone hanno ragione, anche se hanno vissuto in un'epoca senza macchine e tanto lontana...

**Curio Mortari**

## La Marina germanica dopo il riarmo tedesco

Roma, 17 gennaio.

Dopo il riarmo tedesco, la Marina germanica, secondo gli ultimi programmi risulta così composta: due corazzate da 35 mila tonnellate in costruzione; due incrociatori da battaglia tipo *Scharnhorst* da 26 mila tonnellate; due corazzate antiquate tipo *Schlesien* adibite a navi-scuola (due unità similari sono state trasformate in navi radiocomandate); tre corazzate «tascabili» tipo *Deutschland*, due navi porta-aerei da 20 mila tonnellate; tre incrociatori da diecimila tonnellate tipo *Principe Eugenio*, che saranno probabilmente portati a cinque; un incrociatore leggero che porta un nome glorioso, *Emden*; tre incrociatori tipo *Koenigsberg* da 6 mila tonn.; due incrociatori tipo *Leipzig* da 6 mila tonnellate; quattro altri incrociatori leggeri, modernissimi, in corso di costruzione.

Quanto al naviglio silurante, la Germania possiede ventiquattro «caccia» velocissimi del tipo *Leeberecht Maas* da duemila tonnellate circa, oltre dodici torpediniere dei tipi *Move* e *Wolf*, ed altre venti in allestimento più alcune altre unità siluranti di modello antico e molte navi ausiliarie, scorta e posamine e motoscafi-siluranti.

Per quanto concerne i sommergibili, la costruzione dei quali coincide con l'avvento nazionalsocialista e la fine del regime versagliese, si contano sessantuno unità dei vari tipi che, secondo la comunicazione di recente fatta dal Reich a Londra, in armonia con il Trattato anglo-tedesco, saranno, di pieno diritto, adeguatamente aumentate.

## Simbolico pilo portabandiera eretto ad Addis Abeba

Addis Abeba, 17 gennaio.

Nel piazzale antistante al palazzo del Viceré, è stato eretto un simbolico pilo per la bandiera. L'opera, ardita dal punto di vista tecnico, è formata da una scala elicoidale in pietra da taglio solidamente ancorata alla base ed è costituita da quattordici gradini, ciascuno dei quali simboleggia un anno della vita del Popolo italiano, dall'anno primo alla conquista dell'Impero. L'asta porta-bandiera è alta venticinque metri.

## Francesco II e la consorte saranno tumulati il 26 gennaio

Roma, 17 gennaio.

Giovedì 26 gennaio verrà celebrato nella chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani a Roma un funerale in memoria degli ex-sovrani di Napoli, Francesco II e Maria Sofia.

La traslazione delle salme ed il loro trasporto, come si ricorderà, è avvenuto verso la metà dello [illegible]. Il funerale verrà celebrato dal cardinale decano Granito di Belmonte. Probabilmente sarà presente il Nunzio apostolico Borgoncini-Duca. Assisteranno alla [illegible] alte personalità, tra cui oltre venti Principi reali delle Case Borbone-Spagna, Borbone-Parma e Borbone-Napoli. Saranno certamente presenti il Duca e la Duchessa di Ancona.

A questo proposito, si viene a conoscenza di un episodio assolutamente inedito e pieno di significato: Alfonso di Borbone, conte di Caserta, fratellastro di Francesco II, era domiciliato, come si sa, a Cannes dove morì nel 1934. Egli era un celebre tiratore e nel 1910 vinse il Gran Premio di Montecarlo, guadagnando centomila lire. Al grande palo del campo si doveva issare, come d'uso, la bandiera del Paese del vincitore. Quale bandiera si doveva innalzare per il conte di Caserta, che era considerato ancora da alcuni il pretendente al trono delle due Sicilie? Egli rispose vivacemente: «Io sono italiano; issate pure e ben in alto l'amato tricolore».

Francesco II ebbe soltanto una figlia, alla quale, in ricordo della nonna Maria Cristina di Savoia, fu imposto il nome di Maria Cristina. Essa morì a soli tre mesi d'età e fu sepolta nella chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani. E qui appunto verranno definitivamente tumulate le salme di Francesco II e della sua consorte Maria Sofia, figlia di Massimiliano di Baviera. L'ex-re di Napoli aveva raccomandato nel suo testamento di essere sepolto presso la figliola adorata e il suo voto ora si compie. Come è noto, il Principe di Piemonte ha personalmente desiderato e aiutato lo adempimento di questo gentile rito. In un primo tempo era stata ventilata l'idea di portare le salme nella chiesa di Santa Chiara a Napoli, ma poi si è venuti nella determinazione di trasportarle qui a Roma, come Francesco II lasciò scritto. Per espressa volontà della famiglia Borbone, il funerale avrà un carattere privato ma ad esso sarà dato una certa solennità dalla presenza di alte personalità. Saranno diramati cinquecento inviti.

# PROCESSI

## La Cassazione conferma la condanna dei grassatori di Vigliano d'Asti

Roma, 17 gennaio.

Una gesta brigantesca avvenuta in pieno giorno in Vigliano d'Asti, ha avuto il suo epilogo in Cassazione. Verso le 10,30 del 17 dicembre 1936, sulla piazza parrocchiale del paese si fermavano due automobili da cui discendevano alcuni individui uno dei quali in divisa di maresciallo dei carabinieri ed un altro di carabiniere, che entravano negli uffici della locale Cassa Rurale ed al cassiere di essa, don Umberto Torchio, dichiaravano che la Cassa era stata messa in liquidazione per irregolarità. Essi esibivano un mandato di cattura per il parroco-cassiere con ordine di tradurlo a Torino con tutti i titoli esistenti in cassa. Don Torchio protestò, ma poi consegnò i titoli in deposito per circa duecentomila lire e altre 120 mila lire che il parroco teneva in custodia nella sua abitazione. I malandrini, avuti in consegna i titoli, approfittando del fatto che il sacerdote si era momentaneamente allontanato, si eclissarono in tutta fretta senza lasciare alcuna traccia. A seguito delle indagini furono rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Asti i pregiudicati Giuseppe Banzone, Mario Bonzano e Giovanni Mogni, che furono condannati a dodici anni di reclusione (di cui quattro condonati per il solo Mogni) e alle altre pene di legge. Tale sentenza è stata oggi pienamente confermata dalla prima sezione penale della Cassazione che ha respinto il ricorso dei condannati.

## I guai di un vecchio farmacista innamoratosi di una giovane

Milano, 17 gennaio.

Un farmacista settantaduenne conobbe nel 1935 una signorina ventiquattrenne e, innamoratosene, vendette la farmacia per far denaro e poter vivere con lei, obbligando la moglie ad esiliarsi in campagna. Il vecchio affittava un elegante appartamento dove ogni sera congiunti ed amici della giovane banchettavano; così le centomila lire presto si assottigliarono. Nell'agosto scorso la giovane volle insediarsi in un grande albergo di Bordighera, ma l'idillio rivierasco finiva per l'intervento della polizia di Milano, alla quale finalmente si era rivolta la moglie.

L'innamorato farmacista ricomparve in città in condizioni pietosissime, pressochè spogliato dalla ragazza e dai suoi parenti. Gli rimanevano ventimila lire che a stento era riuscito a salvare. Oltre a tutto il resto, egli aveva anche sovvenzionato i parenti della amica, dando al fratello di lei ben tredicimila lire. Un quadro di valore era poi misteriosamente scomparso dalla sua casa insieme ad una catena di platino per orologio; e intanto la ragazza sfoggiava alle dita grossi brillanti.

La moglie ha sporto denuncia contro la ragazza per «circonvenzione di persona incapace» e di questa imputazione dovrà rispondere in Tribunale. Naturalmente la giovane smentisce le accuse e sostiene che al farmacista ultrasettantenne essa si sentiva schiettamente affezionata.

## Agente presunto omicida alle Assise di Verona

Verona, 17 gennaio.

La sera del 29 maggio 1937 il mediatore Peruzzo Domenico, di 50 anni, da Padova, nei pressi di Dolcè, veniva aggredito ed ucciso da uno sconosciuto il quale dopo aver derubato l'infelice, gettava il cadavere nell'Adige. Nelle indagini è risultato sospetto autore del misfatto certo Gerolamo Magagna, di 38 anni, agente di Pubblica Sicurezza, addetto alla Questura di Padova, il quale però si è sempre proclamato innocente.

Il processo si è iniziato stamani alla nostra Corte di Assise, con l'interrogatorio dell'imputato e la escussione di alcuni testi.

## Ventun anni all'operaio che uccise il suo capo-reparto

Novara, 17 gennaio.

E' terminato in Corte d'Assise il processo a carico del manovale Domenico Attinà, di 26 anni, addetto allo stabilimento Montecatini a Domodossola, imputato di omicidio premeditato e di tentato espatrio. L'Attinà, in seguito a mancanze sul lavoro, era stato ripetutamente richiamato dal capo-reparto Libero Fabbri, di 49 anni, il quale si trovò costretto alla fine a proporlo al direttore per il licenziamento. Nell'ottobre 1937 l'Attinà, incontrato il Fabbri, dopo una violenta discussione lo colpiva con un badile fratturandogli la base cranica, per cui il poveretto decedeva il giorno dopo. L'Attinà, datosi alla latitanza, cercava di espatriare, ma veniva tratto in arresto.

La Corte, escludendo la premeditazione e concedendogli la diminuente della provocazione, lo ha condannato a 21 anni di reclusione per l'omicidio e a quattro mesi per il tentato espatrio clandestino, nonchè alla interdizione e alla libertà vigilata per tre anni.

## Un'eredità contrastata ad una figlia adulterina

Un'interessante sentenza

Roma, 17 gennaio.

A S. Paolo del Brasile, nel 1897, contrassero matrimonio Margherita Noschese e Raffaele Majera. Avvenuta, dopo qualche tempo, la separazione personale, la Noschese mise al mondo una bambina che venne denunciata all'anagrafe con il nome di Michelina e come figlia di madre ignota e dell'ing. Fortunato Nigro, proprietario di un ingente patrimonio ammontante a vari milioni.

Successivamente, morto il Majera, l'ing. Nigro sposò la Noschese e, nell'atto di matrimonio, i coniugi dichiararono, al fine di legittimazione, che la Michelina era nata dalla loro unione naturale. Deceduto nel febbraio 1933 anche il Nigro senza testamento, la cospicua eredità si ritenne spettasse all'unica figlia Michelina, con quota di usufrutto alla madre. Senonchè i fratelli del defunto convennero in giudizio la madre e la figlia, sostenendo che da tale eredità dovesse essere esclusa quest'ultima, perchè adulterina e il Tribunale di Roma accolse la domanda dei Nigro, con sentenza del marzo 1938. Contro questa decisione si appellarono la Noschese e la figlia e la Corte ha riconosciuto che il susseguente matrimonio dei coniugi Nigro con la relativa dichiarazione di maternità da parte della Noschese non può inficiare la validità del riconoscimento fatto all'epoca della nascita della bambina dal genitore ing. Nigro, non coniugato all'epoca del concepimento.

La sentenza riveste particolare importanza dal punto di vista dottrinario, perchè ha tenuto conto di quanto dispone l'art. 250 del nuovo Codice Civile che, come è noto, andrà in vigore il 1.o luglio venturo e ciò il magistrato ha fatto, trattandosi della determinazione di un concetto di ordine pubblico.

## Il bimbo seviziato con gli aghi

Imminente inizio del processo

Ortona a Mare, 17 gennaio.

Or è più di un anno avevamo dato notizia di una strana, dolorosissima vicenda, di cui era stato vittima un bambino della nostra città, Nicolino Maggi. Nel settembre del 1937 veniva richiesta l'opera di un chirurgo per un ascesso alla regione ombelicale che affliggeva il bimbo. Durante una medicazione il bisturi urtava in un corpo duro che, estratto, veniva riconosciuto per un frammento di un normale ago da cucire. Disposta una radiografia si giungeva ad una grossa sorpresa: la regione addominale del piccolo Maggi risultava invasa da più di cinquanta aghi di varia grossezza e qualità.

Il povero Nicolino Maggi ha potuto sopravvivere alle inenarrabili sevizie patite. Con una vitalità davvero sorprendente, che ha smentito tutte le tristi previsioni, il bimbo è tuttora in buone condizioni, e conserva ancora dentro di sè la prova delle torture inflittegli, poichè i medici hanno ritenuto che un tentativo di estrazione poteva compromettere l'esistenza. Egli è tuttora in osservazione presso l'ospedale della nostra città.

Intanto è imminente alla Corte di Assise di Chieti il processo contro i maggiori indiziati. Le indagini, anche in base alle vaghe affermazioni del bimbo, hanno portato all'arresto della nonna materna Maria Bracciale, residente in Ortona a Mare, e di un suo genero, tale Francesco Jannini, di Pescocecchiano. Successivamente veniva arrestata anche la madre del bambino, Amelia Mincone, e veniva posto il fermo su altri familiari; ma la madre poco dopo era rilasciata.

Pare che il delitto sia stato ispirato da una fattucchiera, che avrebbe detto al Jannini, affetto da malattia, che le sofferenze del piccolo avrebbero diminuito le sue, mentre la morte lo avrebbe addirittura completamente guarito. L'attesa del processo è vivissima a Ortona e in tutto lo Abruzzo.

## Ex-ergastolano e vigilato che si fa poliziotto con successo

Brescia, 17 gennaio.

La cattura di una comitiva di zingari che si aggirava nei dintorni di Toscolano del Garda spacciando monete false e commettendo furti, è stata scaltramente preparata dalla volonterosa iniziativa dell'ex-ergastolano e tuttora vigilato speciale Pietro Guglielmi, soprannominato «Farinel». Costui, come seppe che la tabaccheria di Gaino era stata svaligiata dei tabacchi e dei valori bollati, sospettando che autore del furto fosse lo zingaro Michetto Belandi, da lui conosciuto nelle carceri di Rovereto, previo accordo coi carabinieri, prese contatto con gli zingari e, col pretesto di comprare tabacco, fissò un convegno nella loro stessa casupola.

Così, mentre il «Farinel» contrattava col Belandi, tre carabinieri irrompevano nel tugurio, arrestavano lo zingaro, sua moglie, la figlia di 18 anni, il genero, certo Ungar, e li portavano alle carceri di Maderno con una bimba di 18 mesi, figlia dell'Ungar. Nella refurtiva vennero ricuperati le marche da bollo e pochi francobolli; indosso agli arrestati furono sequestrate 500 lire.

# CINEMA E TEATRI

## Sullo schermo: *Via della taverna 23*, di J. Raymond.

L'azione si svolge a Parigi, ma il film è stato fatto in America. Non mancano quindi, sebbene il lavoro sia stato fatto con molta cura e come fotografia e come scelta, specie dei personaggi di sfondo, le ingenuità suggerite agli americani da una pseudo letteratura su Parigi. E ad esse si aggiungano, nel film, ingenuità di vicenda che ne scemano l'interesse specie nella seconda parte.

Un tipo di *apache* (el suona stranamente questa parola dissueta) o meglio un uomo del milieu della malavita ospita nella sua casa una giovane e ingenua fanciulla, affidatagli dal padre morente. Ma nella taverna viene una sera una signora del gran mondo, accompagnata da un banchiere. La signora si innamora dell'*apache*, il banchiere dell'ingenua fanciulla. Dopo varie vicende, quest'ultima spara sul banchiere per difendersi dai suoi assalti. Viene fuori così un processone, ove l'apache e la ragazza fanno a gara ad incolpare se stessi per salvarsi l'un l'altro. Ma tutto si risolve bene, dopo un seguito di scene invero non troppo avvincenti e per nulla «gialle», come annuncia il programma.

I protagonisti della vicenda sono l'indimenticabile Adolf Wohlbrück di *Mascarade*, americanizzato e diventato Anton Walbrook, efficace in talune scene, e la giovane e graziosa Ruth Chatterton. Con quest film continuano le proiezioni del meraviglioso documentario sull'aviazione legionaria di Spagna, «Los novios de la muerte».

## «La moglie ideale» di Praga al Carignano

Non ha molti anni questa *Moglie ideale* di Marco Praga, perchè la sua vicenda può sembrare dei giorni nostri anche se si considera che l'epoca in cui avviene non è proprio la presente. Psicologicamente essa è di tutti i tempi, specialmente dei moderni, poichè la morale, il carattere, le azioni dei personaggi che vi agiscono sono di talune persone di ambo i sessi, di ieri e di oggi. La vicenda, non delle più complicate, anzi semplicissima, di una signora, che, pur avendo un amante, è moglie e madre esemplare (almeno in apparenza, e secondo un certo discutibile aspetto) non è di quelle che avvincono il pubblico, ma essa si lascia seguire, con un po' d'attenzione, nei colloqui e nei molti ragionamenti dei personaggi, non fosse altro che per sapere come va a finire. E, dato che tutto finisce bene, gli spettatori ne rimangono contenti e se ne vanno soddisfatti. Perciò ieri sera la ripresa di questa commedia ha riportato un cordiale successo. Interpretata lodevolmente da Sarah Ferrati, da Nino Besozzi, da Luigi Carini e da Stefano Sibaldi, essa è stata gradita. Il Carini, attore sempre distinto, che ha anche allestito il lavoro con buon gusto, ha ottenuto persino un applauso a scena aperta. Non meno festeggiati sono stati, a ogni fine d'atto, tutti gli altri interpreti, più volte evocati alla ribalta. Stasera *La moglie ideale* si replica.

## «La fiammata» di Kistemaeckers all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — debutta all'Alfieri, per un corso di pochissime rappresentazioni, la Compagnia italiana di prosa Ninchi-Donzi-Abba, diretta da Annibale Ninchi, che si presenta con la nota commedia di Enrico Kistemaeckers: *La fiammata*.

## «Madame Butterfly» al Reale dell'Opera

Roma, 17 gennaio.

Questa sera è andata in scena, al Teatro Reale dell'Opera, la *Butterfly* di Puccini, in una superba edizione concertata e diretta da Victor De Sabata.

L'opera pucciniana, nella equilibrata e intelligente interpretazione di De Sabata, è apparsa in tutta la sua smagliante bellezza. Lucia Albanese tenera e sicura protagonista, Palmira Vitali Marini ottima *Suzuki*, il tenore Ziliani, il baritono Monichini e gli altri hanno conferito alle loro parti dignità e stile ammirevoli. Il pubblico elettissimo ha lungamente e ripetutamente festeggiato il direttore e gli interpreti a scena aperta e alla fine di ogni atto.

**AMICI DELLA MUSICA** — Stasera al Conservatorio il Trio di Monaco, violinista E. Bischoff, pianista C. Dammert, eseguirà musiche di Beethoven, Reger, Schubert, Brahms.

**GUF.** — Il pianista Schmidt e il violinista Buzzarotti eseguiranno domani sera al Conservatorio sonate di Locatelli, Beethoven, Debussy, Franck.

## Oggi alla radio

**I PROGRAMMA.** — Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 10: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Orchestrina [illegible] — 12,30: Dischi [illegible] — 13,15 [illegible] — [illegible] Dischi di Musica Teatrale — 14,10: Borsa — 16: [illegible] — 16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del violinista Virgilio Brun — 17,50: [illegible] — 19,20: Dischi — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 [illegible] Dischi di musica operistica — 21: Presentazione degli interpreti della canzone prescelti al concorso nazionale bandito dall'E.I.A.R. — Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Petralia — Nuova orchestrina da ballo diretta dal M.o Angelini — Nell'intervallo conversazione di Vincenzo Costantini — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

**II PROGRAMMA.** — Ore 13: Dischi di musica da camera — 13,30: Concerto bandistico diretto dal Maestro Ennio Arlandi — 14: Dischi — 14,30: Giornale Radio — 19: Musica varia, [illegible] — 19,20: Nella vetrina del melodramma — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Concerto del duo pianistico Rumboldi-Semprini — 21,15: Concerto di Musica brillante, diretto dal M.o Manno — [illegible]: Musica da ballo.

**III PROGRAMMA.** — Ore 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: «Manuel» (il riabilitato del Calzo), opera di Enrico Rolandi diretto dal M.o Gino Marinuzzi, maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: Voci del mondo — L'autore del *Manuel* — Lettura — Conversazione di Diego Valeri — Dopo l'opera: Previsioni regionali del tempo.

**LIRICA** - **Budapest**: 19,30: «Hary Janos», op. di Z. Kodaly. **Bruxelles I**: «Peer Gynt», di Ibsen con musiche di Grieg. **Lipsia**: 21: «Il matrimonio segreto», op. di Cimarosa — **PROSA**: **Montecenerì**: 20: «La moglie ideale», commedia di M. Praga; **Parigi TE-Lione-Bordeaux**: «La terra sei tonda», commedia di Salacrou; **Londra R**: 22,15: «Il capitano spagnuolo», dramma di Rilates.

## La «Piccola Messa solenne» di Rossini al Teatro di Torino

Il concerto sinfonico di venerdì prossimo al Teatro di Torino, presenta una notevole attrattiva. Si tratta infatti di una composizione poco conosciuta di Gioacchino Rossini: la *Piccola Messa solenne*.

Il complesso artistico sarà diretto da Alceo Toni. Le parti soliste sono affidate al soprano Giannina Arangi Lombardi, al tenore Paolo Civil, al contralto Elena Nicolai e al basso Tancredi Pasero. Il coro è stato istruito dal maestro Achille Consoli.

## «Tannhäuser» al Carlo Felice

Genova, 17 gennaio.

E' andato in scena questa sera al Carlo Felice il *Tannhäuser* di Wagner, magistralmente concertato e diretto dal maestro Antonio Guarnieri. Si è avuto un vivissimo successo. Gli esecutori tutti, fra i quali il tenore Melandri, il baritono Valentino, il basso Righetti e le soprano signore Reali e Toini, sono stati festeggiatissimi e più volte evocati alla ribalta insieme al maestro Guarnieri.

## Cento anni fa

### Un monumento al Petrarca

DUCATO DI PARMA

Parma, 5 gennaio.

Per le cure del signor cav. Pezzana, uomo chiarissimo nella presente letteratura, si sta costruendo un monumento a Francesco Petrarca in Selva Piana di Ciano, dove il grande poeta e sapiente ebbe un tempo stanza deliziosa. I disegni dell'edifizio sono del cav. Nicolò Bettoli, professore di architettura nella reale nostra accademia, e verranno incisi in rame dal celebre studio del nostro cav. Toschi.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 10 gennaio 1839)

Dopo lunghe sofferenze, munito di tutti i Conforti di N. S. Religione, è spirato il

**Cav. Antonio Casapulla**

La moglie, la figlia e i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., alle ore 11, partendo da via delle Rosine 1 bis. Per desiderio espresso dal Caro Estinto, la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma preghiere.

Torino, 17 gennaio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Stroncato da inesorabile morbo, a soli diciassette mesi

**Giorgio De Marchi**

è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari.

Il babbo Dr. **Bruno**, la mamma **Lina Guadagni**, il fratellino, i nonni, gli zii **De Marchi**, **Guadagni Mossello**, i parenti tutti ne danno l'annuncio.

Si prega di astenersi dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 18, alle ore 11,30, da via Cristoforo Colombo 15. (10092)

Stamane improvvisamente mancava in Foresto il

**Teologo Cesare Chiappa**

Rettore di Foresto

Ex Cappellano Militare

Ne danno il triste annunzio la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Torino ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30 del 19 corr., partendo da via Principessa Clotilde 41.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Munito dei Conforti Religiosi è serenamente spirato

**Venturino Carlo**

Ex Capo Stazione FF. SS.

La moglie **Emilia Gambe** con l'adorata **Malvina**, sorelle, cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo il giorno 19 corr., alle ore 9,15, partendo da via Ormea 75.

Torino - Corso Racconigi 31.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Tournour Alessandrina**

Ne danno il triste annunzio il marito **Pietro**, il figlio, la nuora, la nipotina ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 15,30, partendo da via Berthollet n. 24.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

### MEMENTO

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della dipartita del **Prof. FRANCESCO CARO** seguito a distanza di 21 mesi dalla diletta consorte **TINA DE GASPARI Ved. CARO**. Con immutato affetto li ricordano il padre Luigi, la cognata e sorella Emilia Luisa, il ricordano agli amici e conoscenti. 585

Chivasso-Roma, 17 gennaio 1939.

Nel 3° triste anniversario della morte del compianto **Cav. FRANCESCO MACCIA**, verranno celebrate Messe di suffragio Giovedì 19 gennaio alle ore 9.30 a Pettinengo (Biella), Venerdì 20 alle ore 10 a Torino nella Parrocchia di S. Barbara. La Famiglia ringrazia quanti s'uniranno alle sue preghiere.

Venerdì, 20 corr., nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, dalle 7 alle 11 verranno celebrate Messe di suffragio per il **Comm. Avv. SECONDO PAOLETTI**. La Vedova ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera. 10094

Il 18 corrente, ore 9, nella Parrocchiale Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) Messa funebre solenne in suffragio del defunto **LUIGI SASSO**. Si ringraziano partecipanti. 10543

Oggi, alle ore 15, dopo lungo soffrire, confortata dal bacio del Signore e dalla speciale Benedizione del Santo Padre, attorniata da tutti i suoi cari, si spense serenamente

**Emma Bozzalla**

vedova di **GIUSEPPE PERETTI**

di anni 83

Ne danno l'annuncio doloroso i figli **Achille** con la moglie **Isabella Fava** e famiglia; **Ettore** con la moglie **Ida Peretti**; **Noemi** col marito **Domenico Oselia e famiglia**; **Elda**; la nuora **Rosetta Ubertalli** ved. **Peretti** e famiglia; i fratelli **Egidio** e **Annibale Bozzalla** e rispettive famiglie; le sorelle **Marina** e **Amalia** ved. **Fea** e famiglia; il nipote Dott. **Mario Peretti** che con affetto di figlio le prestò tutte le sue cure; nipoti, cugini e parenti tutti; i fratelli **Antonio** e **Marietta Brusorio**.

L'accompagnamento avrà luogo a Torino giovedì mattina, alle ore 8, partendo da via Vico n. 8 per la Chiesa della Crocetta. La cara Salma proseguirà per Grignasco ove nella Chiesa di S. Maria di Bovagliano, avrà luogo la Messa alle ore 10,30, indi sarà trasportata a Coggiola dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 17 gennaio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **S. A. Filatura di Grignasco** ha il dolore di annunciare la morte della signora

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

madre dei sigg. Ettore ed Achille Peretti, Presidente e Vice-Presidente della Società.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Filatura di Grignasco** ha il dolore di partecipare la morte della signora

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

madre dei sigg. Ettore ed Achille Peretti, Presidente e Vice-Presidente della Società.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

**Impiegati** e **Maestranze** della **S. A. Filatura di Grignasco** partecipano con dolore la morte della signora

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

madre del Presidente e del Vice-Presidente della Società sigg. Ettore e Achille Peretti.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Soc. An. Fratelli Bozzalla fu Federico & C.** di **Crevacuore** partecipa la dolorosa perdita della signora

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

Madre del proprio Presidente Sig. Achille Peretti.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Manifattura Italiana Tappeti (S.A.M.I.T.)** hanno il dolore di annunciare la morte della signora

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

Madre amatissima del Gr. Uff. Ettore Peretti, Presidente della Società.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

**Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** dello Stabilimento di Borgosesia della **S. A. Manifattura Italiana Tappeti (S.A.M.I.T.)** con profondo cordoglio annunziano la perdita della Signora

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

Madre del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Grand'Uff. Ettore Peretti.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della «**Società Assicuratrice Industriale**» partecipano con profondo cordoglio la morte di

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

madre amatissima del Gr. Uff. Ettore Peretti, Vice-Presidente della Società.

Torino, 17 gennaio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Direzione** e gli **Impiegati** tutti della «**Società Assicuratrice Industriale**» prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Gr. Uff. Ettore Peretti, Vice-Presidente della Società, colla perdita della Madre Sua

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

Torino, 17 gennaio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Soc. An. Bozzalla & Lesna** annuncia la dolorosa perdita della Signora

**Emma Bozzalla ved. Peretti**

sorella del suo Presidente Cav. Egidio Bozzalla.

Coggiola, 17 gennaio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

**Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.**


La buona luce protegge i vostri occhi

Gli occhi rovinati non si possono sostituire. Evitate perciò ogni danno alla vista servendovi di luce buona e non abbagliante.

Le lampade OSRAM D a doppia spirale smerigliate internamente sono le più adatte allo scopo. La loro altissima efficienza assicura ottima luce a buon mercato.

OSRAM-D

la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

anche lassù in montagna

LA PASTICCA DEL RE SOLE di sapore squisito è la compagna indispensabile per evitare, combattere, placare la tosse stizzosa ed ostinata.

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE


## Comunicazioni con la Sardegna

La «Tirrenia» S. A. di Navigazione comunica che dal 24 gennaio al 28 marzo p. v., oltre le normali corse serali Civitavecchia-Terranova e viceversa, saranno effettuate tutti i martedì e sabato corse supplementari diurne con partenza da Civitavecchia alle ore 7,15 e da Terranova alle 11,45, in coincidenza con treni appositamente istituiti dalle Ferrovie dello Stato.

Per le suddette corse diurne saranno applicati prezzi speciali ridotti.


FLORIO

VECCHISSIME RISERVE

## GLI EBREI E LA GUERRA

# GIUOCO TRAGICO sulla pelle dell'Europa

(DAL NOSTRO INVIATO)

PARIGI, gennaio.

*Il nuovo ministero Sikorsky non ha il coraggio, dopo che il ministero Hodza le ha accettate, di respingere «carrément», per dirla alla francese, le raccomandazioni ufficiali di Londra e Parigi; ma, invocando il trattato di arbitraggio con la Germania, impegna una manovra dilatoria. E' il primo risultato concreto delle manovre del fronte giudaico sul piano internazionale. Ormai, si è entrati nella fase decisiva e non c'è tempo da perdere: se Praga, difatti, accettasse il piano franco-inglese risultante dai colloqui di Berchtesgaden, dopo le inevitabili e più o meno laboriose storie di procedura e d'applicazione, la pace sarebbe salva. Di qui, l'idea machiavellica, suggerita telefonicamente a Benes da Gerobonmo Rothschild, detto Georges Mandel, di fare rovesciare il ministero Hodza «dall'indignazione popolare», affinchè, messo davanti «alla rivolta irresistibile del paese», Londra e Parigi non solo approvino e scusino la condotta dilatoria di Praga, ma, a questa conservando il proprio appoggio, insistano oltre nelle loro raccomandazioni e riconsiderino, anzi, da capo tutto il problema cekoslovacco.*

*Questo da una parte. Dall'altra, il fronte giudaico della guerra spera di costringere Berlino a prendere misure militari. Vedendo Praga tergiversare, dilazionare, condurre il classico can per l'aia; vedendo Londra e Parigi tollerare simile modo di procedere, Berlino, almeno nelle intenzioni del fronte giudaico, dovrebbe, difatti, anche solo per motivi di prestigio, esigere in modo perentorio la cessione dei territori sudetici. Simili esigenze, non sarà difficile presentarle, a suo tempo, come un ultimatum definitivo, ultimatum, che il nuovo ministero ceko non potrà accettare senz'essere a sua volta cacciato dall'indignazione popolare. Conseguenza di tutto ciò? L'intervento, armata manu, della Germania nei territori sudetici, intervento che provocherà quello automatico e incondizionato della Francia e dell'Inghilterra.*

*Che tale sia nelle sue linee generali il piano del fronte giudaico, onde rendere il conflitto fatale per salvare in apparenza la Cekoslovacchia, in realtà per regolare i conti con gli Stati autoritari antigiudei e imporre al mondo il dominio d'Israele, gli avvenimenti dal 22 al 28 settembre sono lì a dimostrarlo.*

### Sobillazione della piazza

*Comunque, prima di passare ad esaminare i fatti ad uno ad uno e le singole manovre, soffermiamoci sulla propaganda scaglionata, crudelmente e freddamente lucida di false notizie, che non si limita più a creare la psicosi della guerra inevitabile, ma, sceltiando con lo sciovinismo e con la mistica proletaria l'opinione pubblica, cerca di premere con questa sul governo, di condizionarne gli atti e, all'evenienza, di spazzarlo via dal ponte del comando con le ondate delle sue manifestazioni di piazza. Manovra importante, colesta, chè, se anche in Francia si potesse fare rovesciare il ministero Daladier-Bonnet «dall'indignazione popolare», il piano del fronte giudaico riuscirebbe al completo, l'ostinazione di Chamberlain di salvare a tutti i costi la pace potendo essere vinta di riflesso dal fronte giudaico britannico non meno forte e non meno deciso di quello francese.*

*La cronistoria delle manifestazioni di piazza, organizzate dal partito socialista S.F.I.O., dal partito comunista, dalla Lega dei diritti dell'uomo e del cittadino e dal R.U.P.,* il Rassemblement Universel pour la Paix, *è abbondante e quasi quotidiana. Il 22 settembre, a Boulogne-Billancourt, i trentamila operai della Renaud minacciano lo sciopero «se il governo non si ritira», e, lo stesso giorno, un gruppo di scalmanati, messi sù dal giudeo d'origine ungherese Victor Basch, presidente della Lega dei diritti dell'uomo, chiede per le vie di Parigi la convocazione del parlamento. Il 23, un lungo corteo di socialisti e comunisti, organizzato con schede portate a domicilio, si reca con bandiere rosse e bandiere rosso-bianco-blu, alla legazione cekoslovacca gridando: «Daladier, Bonnet, dimissioni!».*

*Frattanto, le canzoni, i proclami, le dichiarazioni occidatrici fioccano. In una riunione comunista ad Ivry, il segretario del partito Thorez stigmatizza «la politica di capitolazione del governo». Al gruppo radicale della camera, Pierre Cot, reduce da Praga, dichiara che «la Francia ha raggiunto l'estremo limite delle concessioni e non ha più che da mantenere i suoi impegni». Tali dichiarazioni, Cot le fa stampare su manifesti a spese del R.U.P. di cui è presidente, e i manifesti li fa affiggere sui muri di Parigi. Racamond, capo interinale della C.G.T., essendo Jouhaux in viaggio di piacere al Messico, minaccia a nome di tutti i suoi organizzati: se il piano Chamberlain-Daladier fosse applicato, i sindacati francesi non ammetteranno la capitolazione dei governi democratici di fronte ad Hitler». La minaccia è affidata a manifesti e a manifestini appiccicati sui muri e distribuiti nelle fabbriche.*

*Il 24, ultra manifestazione di metallurgici. Stavolta, sono 600 rappresentanti, che pretendono di parlare a nome di ottocentomila aderenti. Un ordine del giorno telegrafico dice a Daladier che «la Francia non deve capitolare» e lo prega di andarsene «onde non umiliare oltre il paese». Il 25, altro manifesto del R.U.P. e ordine del giorno dei setaioli di Lione o, meglio, dei loro rappresentanti, trasmesso telegraficamente a Parigi. E tutti i giorni così, fino al 28 settembre.*

*Naturalmente, la campagna di stampa, intesa a dimostrare con ragioni di fatto, di sentimento e di «sacro egoismo» la convenienza eccezionale che la Francia ha di approfittare dell'occasione cekoslovacca per sbarazzarsi una volta per sempre della Germania, continua più intensa che mai. Su tutti i giornali del fronte giudaico, da Ce Soir all'Epoque, appaiono statistiche, dati, rivelazioni impressionanti sulla Germania. Che sian l'Intelligence Service o il Deuxième Bureau a mettere i loro archivi a disposizione di questi giornali? Manchè! E' sui rapporti distribuiti dall'Agenzia Fournier del giudeo Robert Bollack, elemosiniere del «fondo di difesa israelitica», che essi dichiarano in modo categorico essere l'esercito tedesco incapace di sostenere la lotta.*

### Forze denigrate

*Secondo i rapporti che il giudeo, come al solito, cucina nei suoi uffici di piazza della Borsa, non solo la Germania non ha nè ora nè riserve, ma manca di ufficiali; più di due milioni di uomini non hanno fatto un giorno di servizio militare e due milioni e mezzo di altri non hanno ricevuto che una istruzione derisoria. Certo, commenta qualche specialista di cose militari come il de Kerillis, le truppe d'assalto, le truppe di choc sono formidabili, ma «costituiscono appena una facciata, dietro la quale si nascondono immense debolezze». Al contrario, «da parte franco-inglese, dietro un'apparente debolezza, esistono immense riserve di materie prime, viveri, oro e uomini». E che dire delle 34 divisioni ceke, perfettamente allenate ed equipaggiate? E dell'aviazione ceka, cui sarà facile bombardare in Germania obbiettivi militari ed industriali fuori della portata degli aerei franco-inglesi?*

*Come vedete, il concorso inglese viene ammesso implicitamente, senza discussione. Eppure, direte, la politica di Chamberlain... Per i giornalisti al soldo del fronte giudaico, si tratterebbe d'una semplice tattica a carattere — come dire? — storico, di una manovra, cioè, destinata a creare un alibi di fronte alla storia, a dimostrare che l'Inghilterra, stavolta, ha fatto di tutto per evitare la guerra. A vostra edificazione, riporto un brano del giudeo Paul Nizan, insignito recentemente di un premio letterario: «Neville Chamberlain — scrive su Le Soir colesto pericoloso concorrente della pitonessa Geneviève Tabouis dell'Oeuvre — è tornato da Berchtesgaden addirittura effrayé dall'enormità delle ambizioni di Hitler e sempre più convinto nell'idea, che domina tutta la sua politica, della guerra inevitabile. Egli giudica abile di non far nulla che possa scartare decisamente l'attacco tedesco contro Praga. Spera che una guerra localizzata occupi la Germania sul Danubio abbastanza a lungo per dare alla Gran Bretagna il respiro necessario che le permetta di scendere in guerra all'ora scelta. Conta sull'esercito francese e prepara il servizio militare obbligatorio nel suo paese...».*

*Il giudeo visionario aggiunge che Chamberlain non gradirebbe il concorso dell'U.R.S.S. Ma la radio francese, quella ufficiale come quella privata, dice, proclama e ripete, i giornali scrivono e una nota ad intonazione ufficiosa dell'agenzia Havas conferma che «la Rumenia accorda il passaggio attraverso il suo territorio al rullo compressore russo». Il 24 settembre Bucarest smentisce, ma nè la radio, nè i giornali, nè l'Havas pubblicano la smentita.*

### La tattica dell'allarmismo

*Frattanto, nel campo della politica parlamentare, malgrado il colloquio di Daladier con i ministri del fronte giudaico, gli assalti di costoro e dei deputati al servizio del giudaismo, non sono finiti. Bonnet viene accusato d'aver fatto pressioni su Praga senza consultare il gabinetto, anzi in netto contrasto con le decisioni del 19 di «lasciare Praga libera di accettare o meno i risultati di Berchtesgaden». Il giudeo d'origine bulgara, Léon Karfenkelstein, detto Léon Blum, intima a Bonnet di dire se ha pronunziato, sì o no, una frase che gli viene attribuita: «Se Praga non accetta, non conti in alcun caso sull'aiuto della Francia!». Bonnet si difende come può, ma attaccato senza tregua da colleghi in seno al ministero, dai gruppi parlamentari, dai partiti, dalle leghe e dalla piazza, si vede a poco a poco isolato. L'indeciso Daladier sembra ancor più indeciso. Ogni giorno più, perciò, le cose si mettono bene per il fronte giudaico. Un ultimo sforzo ancora. E poi si avrà la guerra. La sua offensiva, quindi, aumenterà di furore e in tutti i campi durante l'incontro di Godesberg.*

*In occasione di quest'incontro, nulla viene risparmiato all'opinione pubblica francese. Le agenzie — l'agenzia Havas, l'agenzia Radio, l'agenzia Fournier — sommergono i giornali di notizie tendenziose e, come se questo non bastasse, i giornali se ne fanno mandare dai propri corrispondenti delle altre più tendenziose ancora. Le stazioni radio non stanno zitte un istante. E sembra che i vari annunciatori, alla giudei sù dieci, si siano messi d'accordo per deformare, esagerare, truccare le minime notizie. Così, all'alba del 24, i buoni francesi sono avvertiti che i colloqui di Godesberg possono considerarsi virtualmente falliti, data l'intransigenza di Hitler.*

*A mezzanotte, il Poste Parisien, di cui è direttore il giudeo J. Grunbaum, annunzia freddamente che Chamberlain ha lasciato Godesberg, mentre invece il primo ministro britannico non partirà che il giorno successivo. Mezz'ora dopo, il Radio-Journal de France, diretto da Pierre Brossolette, membro-fondatore della lega contro l'antisemitismo, avverte che Chamberlain è entrato alle dieci e mezzo da Hitler per la visita di congedo lunga non più di dieci minuti. L'Havas conferma la notizia e la dirama ai giornali. Ma, all'una e mezzo, i due uomini di Stato sono ancora a colloquio.*

*Simili manovre a carattere allarmistico, tuttavia, sono nulla in confronto alle manovre concrete e a carattere decisivo che il fronte giudaico compie a Parigi e a Praga, e, di riflesso, a Godesberg. Prima fra tutte: la mobilitazione generale cekoslovacca, di cui fanno arrivare l'annunzio a Godesberg il 24, alle otto e mezzo di sera, quando le conversazioni fra Chamberlain ed Hitler sono appena abbozzate. Lo scopo? Fare irrigidire il Cancelliere tedesco, provocare una sua brusca risposta e mandare i colloqui a monte in modo clamoroso. Ci vuole tutta l'ostinazione paziente di Chamberlain e tutto il sangue freddo di Hitler, perchè, malgrado la mobilitazione generale ceka, e gli abbondanti richiami di riservisti francesi, i colloqui continuino.*

### Manovre in extremis

*Durante il loro svolgersi Chamberlain cerca soprattutto di fissare le rivendicazioni del Cancelliere tedesco onde potere negoziare sopra un terreno stabile, e finisce per ottenerne un memorandum preciso. Questo, trasmesso la mattina del 25 a Praga, dovrebbe contribuire ad affrettare nuovi negoziati. Fornirà, invece, il pretesto per una mossa ancor più audace della mobilitazione cekoslovacca e ancor più pericolosa. Uomini politici, giornali, corifei del fronte giudaico lo presentano, difatti, come un ultimatum senza alcuna base per negoziati nuovi e in netto contrasto con gli accordi di Berchtesgaden. Secondo costoro, Hitler reclama territori nuovi e maggioranza ceka, rifiuta ogni controllo internazionale, come rifiuta ogni garanzia al nuovo Stato cekoslovacco; esige l'annessione di Brno e di Pilsen, dove si trova la Skoda, di modo che in Moravia, fra ceki e slovacchi, non esisterebbe più che uno stretto corridoio di 30 chilometri. Il preteso ultimatum è illustrato da numerose cartine, false naturalmente come le notizie. Ma le une e le altre impressionano l'opinione pubblica, i parlamentari ed anche, a quanto sembra, l'indeciso Daladier.*

*Il 24 settembre, il gioco tragico del fronte giudaico si sviluppa, senza di concludere. Daladier e Bonnet, che dovrebbero recarsi in mattinata a Londra per esprimere a Chamberlain, reduce da Godesberg, la loro fiducia e il loro accordo, sospendono bruscamente la partenza. Che cos'è avvenuto? E' avvenuto che Gerobonmo Rothschild, detto Georges Mandel, e Paul Reynaud hanno chiesto d'urgenza la convocazione del gabinetto. Perchè? Per forzi promettere dai due partenti di non dare, come dopo Berchtesgaden, il loro appoggio alle eventuali proposte di Chamberlain senza prima consultare il ministero? Per questo, ma soprattutto per permettere al governo cekoslovacco di caminare il memorandum di Godesberg trasmessogli nella mattinata da Chamberlain e di rispondere.*

*Così, Daladier e Bonnet partiranno nel pomeriggio, quando già a Londra, Jean Masaryk, ministro di Cekoslovacchia presso la corte di San Giacomo, ha presentato a Chamberlain una nota del proprio governo che respinge «nel modo più categorico e assoluto l'ultimatum di Godesberg».*

*Anche stavolta, i duchi riferiranno che Gerobonmo Rothschild, detto Georges Mandel, rappresentante il fronte giudaico nel gabinetto Daladier ha conversato a lungo per telefono col massone d'origine giudaico-spagnola, Edoardo Benes, presidente della repubblica cekoslovacca, suggerendogli appunto di respingere il memorandum di Godesberg.*

**Paolo Zappa**

Il Maestro Franz Lehar a Berlino fra due interpreti delle sue popolarissime operette

## La rivolta della Siria

# Come la Francia viola gli impegni assunti

Ginevra, 17 gennaio.

Mentre l'agitazione insorta nelle masse popolari della Siria per il diniego francese di ratificare lo accordo franco-siriaco del 1936 sta guadagnando anche le sfere governative, come è dimostrato dalle dimissioni di protesta di due membri del Governo di Damasco, a Ginevra ci si adopera per fare il giuoco della Potenza mandataria francese la quale, sotto pretesti vari, compreso quello di proteggere delle minoranze, vorrebbe far macchina indietro e trasformare la Siria, a cui si è impegnata a dare l'indipendenza entro quest'anno, in una vera e propria colonia. Data però l'impossibilità di ignorare in modo assoluto la verità, si è avuto, nel discorso pronunciato dal relatore ufficiale in materia davanti al Consiglio, il ministro degli Esteri di Lettonia, Muntera, un assai chiaro accenno al fatto che i tre anni di prova imposti dalla Francia alla Siria sono ormai passati e che non è possibile rinviare oltre il giudizio del Consiglio societario circa il grado di maturità raggiunto dalla Siria. Messo così con le spalle al muro, il rappresentante francese Charveriat se l'è cavata pronunciando con l'abituale enfasi che caratterizza i paroloi della Terza Repubblica, un discorso in cui ha magnificato impudentemente la fedeltà della Francia agli impegni [illegible] ed il suo [illegible] di mantenere la pace e l'ordine in questa parte del vicino Oriente.

Il signor Charveriat si è però astenuto dal fornire alcuna precisazione circa l'intenzione effettiva del suo Governo di realizzare l'accordo del 1936.

Ed è così che la Francia, la quale accusa sistematicamente gli altri di violare i trattati, dopo avere due anni fa stipulato un accordo con il Governo della Siria, cerca, ora che i suoi interessi non collimano più con l'esistenza di uno Stato siriaco indipendente, di eludere i suoi impegni rinviando la ratifica del Trattato.

Interessante è a questo proposito l'opinione raccolta negli ambienti siriaci locali. «Sappiamo cosa vuol dire tutto questo — commentava stasera un vecchio patriota siriano. — Si vorrebbe dare ad intendere che è necessario che le truppe francesi rimangano in perpetuo nella Siria per difenderci contro la Turchia, come se uno Stato veramente indipendente non fosse direttamente in grado di giudicare se ed in quanto abbia bisogno di essere effettivamente difeso».

E negli stessi ambienti si fa esplicitamente accenno al fatto che il Governo francese, il quale si arroga la qualità di alto protettore della Siria, intende fare della Siria stessa una merce di scambio con la Turchia, come a suo tempo con il Sangiaccato di Alessandretta, per negoziare la neutralità della Turchia stessa nel caso di un conflitto nel Mediterraneo.

**Guido Tonella**

## Un altro arresto per i falsi del giudeo Iminiatoff

Bruxelles, 17 gennaio.

L'inchiesta aperta contro il giudeo Iminiatoff addetto al gabinetto del ministro socialista del lavoro e della previdenza sociale è seguita con grande interesse dal pubblico.

Si apprende dai giornali che il giudice istruttore, il quale ha eseguiti in questi giorni numerosi interrogatori, ha ritenuto di dover procedere all'arresto anche dello pseudo avvocato inglese Salinger che risiede da vario tempo a Bruxelles e che sarebbe implicato, a quanto sembra, nella fabbricazione dei falsi documenti. Una perquisizione operata in casa di questo signore e dell'Iminiatoff avrebbe portato al sequestro di alcuni timbri e di molti fogli di carta speciale adoperati dagli arrestati per le falsificazioni nelle quali avevano raggiunta una tale perfezione che gli stessi funzionari di polizia incaricati delle prime indagini si sono trovati seriamente imbarazzati nel distinguere i documenti autentici da quelli falsi.

Due magistrati partiranno per Londra allo scopo di controllare le firme di alcuni altri documenti dei quali l'astuto giudeo, che durante gli interrogatori non ha perso per un istante il suo sangue freddo ed ha tentato più volte di condurre su una falsa pista i magistrati inquirenti, si è servito per trarre in inganno e sorprendere la buona fede delle autorità belghe.

## Il varo della «Richelieu»

Brest, 17 gennaio.

Stamane, alla presenza del Ministro della Marina Campinchi, è stata varata la corazzata Richelieu, di 35.000 tonnellate. (Stefani).

## I preliminari al Cairo per la Conferenza di Londra

### La riunione di ieri

Cairo, 17 gennaio.

Si è aperta stamani la conferenza preliminare dei Paesi arabi che parteciperanno alla conferenza di Londra pel regolamento della questione palestinese. Le delegazioni erano così composte: *Egitto:* il capo del governo Mahmud Pascià, il quale presiede la riunione, e i ministri Abd el Fattah e Yehia; *Irak:* il capo di governo Nuriel Said e Abd el Kader; *Arabia Saudiana:* l'emiro Feisal, secondogenito di Ibn Saud e il segretario degli Esteri Fuad Hamza; *Yemen:* l'emiro Seifel Islam Hussein, secondogenito dell'Iman Yahia, e Ibn Hamri; *Palestina:* Hussein Khaldi e Auni Abd el Hadi. Partecipano anche il delegato della Transgiordania e i rappresentanti del Consiglio parlamentare dei Paesi arabi.

La riunione, a porte chiuse, è durata un'ora e mezza; quindi i delegati si sono recati a Palazzo Reale, dove il Re Faruk li ha invitati a colazione. Tutti i delegati indossavano l'abito europeo da cerimonia, eccetto quelli dello Yemen e dell'Arabia saudiana. L'emiro Feisal, alto, atletico, dal viso di beduino, dagli occhi grandi e penetranti, dal colorito sano e abbronzato, portava il caratteristico copricapo arabo: fazzoletto di seta fermato con cerchietti e scendente sulle spalle, mentre un ampio peplo grigio lo copriva dal collo alle scarpe in elegantissimo drappeggio. Il principe yemenita invece, mingherlino, olivastro, dagli occhi piccoli, gli arrivava appena alle spalle, però la sua tenuta era sfarzosa. Portava sul capo un ricco turbante verde, indossava un manto di seta gialla con grande fascia verde a mezza vita, donde usciva l'impugnatura, tempestata di pietre preziose, della spada dell'Islam, una specie di enorme pugnale.

Indiscrezioni farebbero credere che la riunione si è occupata delle proposte telegrafatevi ieri e ancora dell'istituzione del regime parlamentare in Palestina sotto la forma iniziale di consigli regionali con numero proporzionale di ebrei e l'assicurazione agli arabi della maggior parte degli uffici del nuovo Stato palestinese. L'Egitto gioca una parte principale, con funzione moderatrice, intesa a conciliare le richieste dei delegati palestinesi rappresentanti il Gran Mufti con le concessioni britanniche, tenuto conto degli interessi degli ebrei. L'azione di Mahmud Pascià è validamente affiancata da Nuriel Said. Non si conosce tuttora se il capo del Governo egiziano si recherà a Londra, stante l'incerta situazione ministeriale, nonostante i ripetuti inviti ricevuti da Chamberlain. Se la conferenza preliminare del Cairo porterà a un accordo, si ritiene probabile che il Mufti si recherà anch'egli a Londra, dove arabi ed ebrei non siederebbero alla stessa tavola, ma le trattative avverrebbero tra arabi ed inglesi, e tra inglesi ed ebrei.

**A. Lovato**

## Elogi sovietici al Presidente degli Stati Uniti

Mosca, 17 gennaio.

L'ufficioso del commissariato degli esteri in lingua francese *Journal de Moscou* oggi in un articolo di fondo elogia il Presidente Roosevelt degli Stati Uniti per il suo atteggiamento «contro gli aggressori». Esso aggiunge che il presidente Roosevelt è il solo capo di Stato del mondo borghese «che abbia compreso il pericolo che le aggressioni fasciste e naziste rappresentano per tutti i popoli e per i destini dell'umanità e che abbia avuto il coraggio di dire apertamente il suo pensiero». Nell'articolo è poi particolarmente elogiato il messaggio di Roosevelt per la inaugurazione del Congresso degli Stati Uniti.

## DOPO LIMA

## Negli Stati Uniti si medita il boicottaggio dell'Argentina

Buenos Aires, 17 gennaio.

Mentre i ministri del commercio dell'Argentina, del Brasile, dell'Uruguay, del Paraguay stanno per incontrarsi a Montevideo dove studieranno un progetto di attivo intercambio commerciale, la reazione nord americana ai risultati della conferenza di Lima cominciano a farsi sentire contro l'Argentina. Vari giornali infatti pubblicano l'articolo del quotidiano nord americano *Philadelphia Inquirer*, nel quale è chiesto che il governo degli Stati Uniti comprenda l'Argentina nella lista nera onde i prodotti argentini non trovino compratori. La stampa della capitale reagisce contro l'inconsulta provocazione che, se applicata, è destinata a creare una tensione fra i due paesi americani e a distruggere la politica di buon vicinato. Gli Stati Uniti bandendo il boicottaggio ai prodotti argentini danno la sensazione che la politica di Roosevelt è veramente imperialistica come sostengono i suoi oppositori.

## Due esecuzioni capitali in Germania

Berlino, 17 gennaio.

Sono stati giustiziati stamane certi Heinz Koschan e Gerhard Kerandt, condannati recentemente dalla Corte marziale per diserzione ed espatrio clandestino e per avere, all'estero, stretta relazione con una banda di spioni alla quale, per sola sete di denaro, avevano comunicato importanti segreti militari.

## Le bombe di Londra

# Severe misure di polizia

## Un attentato anche alla diga di Great Barr presso Birmingham

Londra, 17 gennaio.

Non c'è alcun dubbio che le esplosioni verificatesi ieri a Londra e a Manchester — si è saputo oggi anche a Liverpool — sono opera di emissari dell'esercito repubblicano irlandese, organizzazione dichiarata illegale dal governo dell'Eire. Del pari non vi è alcun dubbio che le esplosioni sono da mettere in relazione col proclama affisso in tutta l'Irlanda domenica scorsa, proclama che, secondo persone che conoscono bene l'Irlanda e gli irlandesi, equivale a una dichiarazione di guerra o di guerriglia da parte dell'esercito repubblicano irlandese.

Secondo le ultime informazioni, Scotland Yard sarebbe riuscita a identificare sei persone che avrebbero preso parte diretta o indiretta agli attentati commessi a Londra; infatti la polizia ha fatto oggi una sorpresa in una casa di Ilford nella quale sei persone, delle quali quattro si dice siano irlandesi, avevano preso alloggio. La polizia però è arrivata troppo tardi e ha dovuto accontentarsi di telegrafare i nomi e i connotati dei sei ricercati a tutte le stazioni di polizia del Regno Unito e al tempo stesso di stabilire uno stretto servizio di sorveglianza per tutti i porti d'imbarco per l'isola al di là del canale di San Giorgio. I quattro irlandesi ai quali la polizia sta dando la caccia non sarebbero gli esecutori materiali dell'attentato dinamitardo di ieri, ma gli organizzatori. Essi erano venuti in Inghilterra da qualche mese e presumibilmente ora stanno cercando di raggiungere l'Irlanda.

A Londra si è continuato e si continuerà a prendere ogni possibile misura per prevenire nuovi attentati. Speciali precauzioni sono state prese nella White Hall, dove hanno sede gli uffici di quasi tutti i ministeri britannici, e particolarmente in Downing Street. Agli imbocchi di questa strada sono stati appostati durante tutta la giornata dei poliziotti in borghese che sorvegliano chi entra ed esce dalla White Hall o dalla Spianata delle guardie.

Durante la notte su oggi tutte le automobili che passavano nelle vicinanze di centrali elettriche, gasometri, acquedotti, venivano fermate da pattuglie di polizia che si accertavano dell'identità dei guidatori, della legittimità del loro notturno viaggiare e, nei casi sospetti, perquisivano le vetture. Stasera la sorveglianza sarà probabilmente intensificata, giacchè Scotland Yard è stata informata telefonicamente da un anonimo che starebbero per prodursi nuovi attentati.

Nel pomeriggio di oggi sir Samuel Hoare ha fatto una visita al Primo Ministro: si ritiene che nel corso di essa il ministro dell'interno abbia riferito a Chamberlain quali sono le vedute dell'Home Office circa gli attentati di ieri e circa le prevedibili conseguenze del proclama dell'esercito repubblicano irlandese.

Stasera si è avuta notizia di un altro attentato, eseguito sempre con il sistema delle bombe, contro la diga di Great Barr, nelle vicinanze di Birmingham: l'esplosione ha fatto saltare uno dei piloni centrali: tuttavia la struttura ha tenuto e pare che non vi sia pericolo di cedimento. Un'altra bomba è stata trovata nelle vicinanze e, non molto lontano da Birmingham è stato trovato poi un sacchetto pieno di bombe: in questo caso però si tratta di ordigni di limitata potenza e sarebbe più proprio chiamarli petardi che bombe.

## Le bombe esplodono nella caduta d'un aeroplano

### Una casa distrutta; due morti

Londra, 17 gennaio.

Durante la giornata di oggi si sono verificati quattro incidenti aviatori: la serie di sciagure è dovuta probabilmente alle pessime condizioni di visibilità dominanti su tutta l'Inghilterra meridionale. Un apparecchio da combattimento è caduto su un villaggio nel Sussex, ha urtato una casa ed è andato a fracassarsi su un'altra; le munizioni che l'apparecchio aveva a bordo sono esplose insieme ai serbatoi di benzina e hanno fatto letteralmente saltare in aria l'edificio. Il pilota è morto carbonizzato e con lui è rimasta uccisa una donna che abitava nella casa distrutta dall'esplosione prima e dall'incendio poi.

Un secondo accidente è avvenuto nell'Hampshire: un aeroplano da caccia è caduto in un campo nelle vicinanze di Alton, e il cadavere del pilota è stato trovato dagli accorsi a un centinaio di metri dai rottami dell'apparecchio. La terza disgrazia mortale si è verificata a Glamorgan dove, sempre a causa della poca visibilità, un aeroplano dello stesso tipo è andato a fracassarsi contro le montagne di Palleg. Un quarto apparecchio è caduto nelle vicinanze di Dorking fracassandosi. Il pilota, tuttavia, è rimasto miracolosamente incolume, giacchè l'apparecchio poco prima di toccare terra ha urtato contro i fili di una conduttura elettrica attraverso i quali non passava la corrente. Essi hanno attutito la caduta e il pilota se l'è cavata soltanto con lo spavento.

## Leonessa posta in fuga dal cane di un lattaio

Bruxelles, 17 gennaio.

Un caso che poteva avere drammatiche conseguenze si è svolto repentinamente oggi nei sobborghi della città, dove da qualche tempo agisce un circolo equestre che fra i suoi numeri sensazionali conta quello degli esercizi composti da un gruppo di leoni assai docili agli ordini di un domatore molto ardito. Si tratta di belve nate in prigionia, tanto avvezze alla vita del circo che mai hanno dato luogo ad incidenti, sì da essere considerate come innocue anche dagli inservienti.

Non è stato ancora accertato se, appunto per questa convinzione del personale o per altra ragione, una delle gabbie non fu ben chiusa; del fatto approfittò una giovane leonessa di temperamento evidentemente curioso, che riuscì a lasciare silenziosamente il circo, avviandosi a fare un giro di ricognizione nei dintorni. E tutto, forse, sarebbe andato bene, se la belva, che alle incerte luci della prima sera poteva essere scambiata per un grosso cane tranquillo, non si fosse incontrata con un cane autentico il quale trainava il carrettino di un lattaio. Il cane, dimenticando le sue mansioni, si è subito scagliato contro la belva, che, spaventata, ha cercato scampo nella fuga e, travolgendo nella sua corsa tutti quelli che incontrava, andava a rifugiarsi in una autorimessa. Al clamore, accorrevano numerosi passanti i quali, spaventati, assistevano alla scena inconsueta del cane che, liberatosi dal carrettino, saltava ed abbaiava senza però entrare nell'autorimessa, da dove rispondevano i muggiti della belva.

Giungevano frattanto gli inservienti del circo e il domatore accortisi della fuga della leonessa, i quali cercavano di impadronirsi della non più docile belva, tanto eccitata ormai, che anche dopo l'allontanamento del cane si ribellava ferocemente ferendo i guardiani e i più animosi fra gli astanti intervenuti per partecipare alla cattura. Finalmente la leonessa fu catturata e ricondotta nella sua gabbia.

## Ingoia per errore un innocuo disinfettante e muore per lo spavento

Stoccolma, 17 gennaio.

Un caso ben triste è narrato dai giornali, secondo i quali un noto professore di matematica si può dire sia morto per la paura di dover morire. Soffrendo da qualche tempo di insonnia, questo professore aveva preso a fare largo uso di sonniferi. L'altra sera la moglie del professore invece della solita compressa gli porse, per distrazione, una pastiglia di cloramina, potente disinfettante che, pure essendo destinato ad uso esterno, non avrebbe potuto nuocergli in alcun modo perchè non velenoso.

Tuttavia, appena accortasi dell'errore, essa ne avvertì il marito, il quale balzò dal letto ove nel frattempo si era coricato, si rivestì in fretta e corse da un medico il quale tentò di rassicurarlo dicendogli che non correva alcun pericolo e che malgrado la cloramina avrebbe potuto vivere tranquillamente altri cento anni. Ma le parole dell'uomo della scienza non valsero a tranquillizzarlo. Tornato a casa, il professore si rimise a letto; dichiarò alla moglie di sentirsi molto male, soggiungendo che invano il medico aveva tentato di ingannarlo: egli sapeva ormai di essere avvelenato e di dover morire. E poche ore dopo, infatti, il professore spirava. E' morto, come i medici hanno poi constatato, per uno scompenso cardiaco determinato dallo stato di orgasmo in cui lo aveva posto la persuasione di aver ingerito veleno.

## Azione per risarcimento dei danni per l'affondamento del «Conifer»

L'Aja, 17 gennaio.

La collisione avvenuta domenica scorsa nel Mare del Nord fra il piroscafo italiano *Montesanto* e la nave mercantile inglese *Conifer* in seguito alla quale quest'ultima affondò, ha avuto conseguenze spiacevoli per il piroscafo italiano.

In conseguenza alle avarie riportate, il *Montesanto* dovette riparare nella rada di Vlissinger. La società armatrice inglese, alla quale il *Conifer* apparteneva, ha colto era l'occasione per far porre il sequestro sul piroscafo italiano chiedendo un versamento, a titolo di cauzione, di 180.000 fiorini.

Il comandante del *Montesanto* si era in un primo tempo rifiutato di fare entrare la nave nel porto di Vlissinger dove non esiste una rappresentanza consolare italiana di modo che le autorità olandesi dovettero, trasportato da un rimorchiatore, salire a bordo e porre il sequestro sulla nave. Nel frattempo la Società armatrice di Genova, proprietaria del *Montesanto* si era rifiutata di sborsare la cauzione richiesta.

Questa mattina, dopo lunghe trattative, due rimorchiatori olandesi hanno trascinato la nave italiana, che presenta una falla a prua di due metri di lunghezza, nel porto di Vlissinger per le necessarie riparazioni ed in attesa che la divergenza venga risolta.

## MALTA

## L'italiano escluso dal servizio dei piloti

Malta, 17 gennaio.

*(g. s.)* - Proprio mentre a Roma Mr. Chamberlain si incontrava col Capo del Governo italiano, nell'isola di Malta, la cui plurisecolare italianità non può mettersi in dubbio, si tramava ed effettuava un altro colpo a danno della lingua italiana. Si tratta precisamente della promulgazione di una nuova legge per regolare il servizio di pilotaggio in questo porto ed in cui, per la prima volta in tanti secoli di fulgide tradizioni italiane della nostra Marina, l'italiano è perentoriamente escluso anche dagli esami per esercitare la professione di pilota.

Dalle statistiche emanate da questa capitaneria di porto risulta che la maggioranza delle navi che visitano i nostri porti per scopi commerciali e turistici batte bandiera italiana onde è evidente la necessità di conservare quella lingua anche per scopi di indole pratica e per le quotidiane occorrenze della vita. La «Società dei Piloti Maltesi» che è da anni presieduta dall'on. Enrico Mizzi, venuta di recente a conoscenza che il governo accarezzava il proposito di emanare nuovi regolamenti sul servizio di pilotaggio, aveva all'unanimità insistito a che fosse conservato l'italiano come materia d'esame per tutti i candidati.

Questo governatorato, pur avendo in un primo tempo accolto il suggerimento dei piloti nel progetto di legge comunicato agli interessati due mesi addietro, ha improvvisamente sancito i nuovi provvedimenti, in cui l'italiano è messo al bando. La società dei piloti si è quindi riunita d'urgenza e, dimostrando assoluta indipendenza e dirittura di carattere nazionale, ha approvato unanimemente una energica risoluzione di protesta in cui stigmatizza l'operato inconsulto e provocatorio del governo ed insiste a che sia rispettata la lingua nazionale. Il patriottico atteggiamento del corpo dei piloti ha riscosso l'approvazione di queste sfere nazionalistiche e la stampa si rammarica che l'ennesimo atto di oppressione sia avvenuto, per ironia o per sfida, nell'istante medesimo in cui i due grandi artefici degli accordi di Monaco cercavano di rassettare.

## Censimento addomesticato

## Stalin dà ordine che la popolazione aumenti...

Varsavia, 17 gennaio.

*(D. A.)* - Notizie da Mosca informano che oggi hanno avuto inizio le operazioni relative al censimento generale della popolazione sovietica. Già da due anni, e cioè da quando Stalin decise di annullare nel gennaio 1937 i risultati del censimento di allora, ebbe inizio la febbrile organizzazione del nuovo censimento i cui risultati devono corrispondere alle direttive di Stalin. Come si ricorderà, il censimento del 1937, contrariamente alle previsioni ufficiali che facevano ammontare la popolazione dell'U.R.S.S. a 185 milioni di individui, segnò a 150 milioni l'ammontare della popolazione dell'U.R.S.S. Il Cremlino corse subito ai ripari facendo arrestare e fucilare alcuni alti funzionari addetti al censimento nell'illusione di poter nascondere al mondo la spaventosa decimazione della popolazione. Inoltre, il 80 per cento della popolazione ebbe a dichiarare di professare la religione ortodossa. L'attuale censimento avrà termine il 26 gennaio prossimo e alle operazioni sono addetti circa un milione di impiegati, i quali dovrebbero fare in modo di presentare al Cremlino non una diminuzione della popolazione dell'U.R.S.S. ma bensì un sensibile aumento. Le disposizioni impartite in occasione del censimento non lasciano dubbi sulla tendenziosità dei risultati. Infatti, è stato introdotto il principio che anche gli assenti o trasferiti da una città all'altra vengano registrati nel comune di origine e in quelli dove presentemente si trovano. E' da prevedere quindi che con tale singolare metodo la popolazione dell'U.R.S.S. potrà contare 200 milioni di anime.

## Lo «sciopero orizzontale» dei disoccupati di Londra

Londra, 17 gennaio.

La brigata di disoccupati in cerca di smuovere la opinione con dimostrazioni sensazionali ha [illegible] il funereo [illegible] della bara ed è tornata oggi al mezzo adottato nella prima giornata di dimostrazioni, ha cioè dichiarato e attuato uno «sciopero orizzontale», o, per ricordare la spiegazione già data, una cinquantina di disoccupati si sono sdraiati attraverso la centralissima Oxford Street tagliando il traffico fino a che la polizia non è intervenuta e ha rimosso con la solita energia gli ingombri umani. Questa volta i disoccupati avevano reclutato anche alcune donne che si sono coraggiosamente infangati i vestiti sdraiandosi sulla strada impantanata e urlando perchè sia concesso un supplemento invernale al sussidio di disoccupazione.

La dimostrazione ha incontrato oggi poche simpatie sopra tutto da parte degli automobilisti che hanno protestato intonando un concerto di clacson che è durato tutti i dodici minuti che la polizia, sempre efficiente, ha impiegato a prendere di peso i cinquanta dimostranti e trasportarli sul marciapiede.

## Due gemelli possono esser figli d'un padre diverso?

### Sì: rispondono i medici danesi

Copenaghen, 17 gennaio.

Ha fatto scalpore in Danimarca una notizia che, a prescindere dal puro e semplice fatto riveste un non indifferente interesse scientifico. Una donna, avendo dato alla luce due gemelli, denunziò alla polizia il padre che rifiutava di riconoscere la paternità attribuitagli. La pratica sulla ricerca della paternità finì al Tribunale giudiziario, il quale, dopo esperito le prove del sangue, emise sentenza secondo la quale solo uno dei gemelli era figlio del padre in questione, mentre l'altro gemello era figlio di un altro genitore. Interpellati alcuni medici, questi dichiararono che l'infallibilità della prova del sangue è indiscutibile, per cui il caso, certo non molto comune, è possibile, ammettendo che i due gemelli siano nati concepiti da due persone diverse a distanza di breve tempo.

# CRONACA CITTADINA

*Le dementi calunnie francesi*

## Rapporto del Federale al "Bazzani,,

### Con fiere parole il gerarca esprime il disprezzo del popolo per i mentitori d'oltr'Alpe

Ieri sera nel salone del Gruppo «Lucio Bazzani» il Federale ha convocato a rapporto i gerarchi di questa popolosa zona della città. Dinnanzi all'ingresso erano schierati reparti di Giovani Fascisti armati, che il Gerarca ha passato in rivista; quindi egli ha fatto ingresso nel Gruppo ove si trovavano ad attenderlo il fiduciario ed alte gerarchie tra cui il vice-Federale, il vice-segretario del Fascio di Torino, i vice-comandanti della G.I.L. e le dirigenti dei Fasci Femminili. Nel vasto salone perfettamente inquadrati ed allineati erano 374 tra gerarchi del Gruppo e dirigenti del Fascio femminile, istruttori dei corsi premilitari ed altri collaboratori. Adunata questa che può ben esser detta totalitaria dei camerati che inquadrano le forze fasciste di questo Gruppo, poichè erano tutti presenti ed accorsi all'ordine del Federale con in cuore il più vivo ansioso desiderio di dire al gerarca tutto il loro entusiasmo e la loro smagliante fede fascista.

E il desiderio era tanto più vivo in quanto tutti sentivano in cuore palpitare i più sdegnosi sentimenti di spregio per i vili calunniatori dei nostri eroici soldati.

Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce che è rimbombato alto e possente nella vasta sala; poi il Federale ha parlato, ed il suo discorso gradatamente che procedeva ha acquistato un tono sempre più alto, così che in fondo le sue parole più che ad una adunata di Gruppo rionale potevano dirsi destinate a tutto il popolo di questa nostra fiera e guerriera città. Da poco tempo nel Gruppo ha avuto luogo il cambio della guardia del Fiduciario a cui, dopo aver ricordato l'opera del predecessore, il Federale ha rivolto cordiali espressioni di incitamento al lavoro; quindi egli ha parlato dell'organizzazione del Partito e delle funzioni a cui devono assolvere i singoli gerarchi. Ma non si è limitato a parlare di ciò: ha anche voluto fare una prova pratica, quasi passasse un esame ad alcuni dei gerarchi presenti. Chiamati a sè due capi nucleo, ha rivolto loro alcune domande sull'organizzazione del loro rione e composizione del loro nucleo, informandosi del numero delle famiglie, degli inscritti al Partito e richiedendo altri dati; i due gerarchi hanno saputo esaurientemente rispondere ad ogni domanda, dimostrando che l'organizzazione capillare del Partito è veramente ed attivamente funzionante.

Continuando il Federale ha parlato dell'educazione che deve essere impartita ai giovani perchè crescano forti e degni dell'onore di vivere in questo nostro glorioso tempo mussoliniano ed imperiale. E traendo spunto dalle palesi manifestazioni dei gerarchi quand'egli ha dichiarato che le vecchie Camicie Nere altro non domandano se non di poter ancora combattere per le nuove gloriose conquiste, il Federale ha detto del disprezzo con cui il popolo torinese pensa al popolo di oltre frontiera, vuoto e borioso come il galletto, a cui ormai sono stati spuntati gli artigli, che lo rappresenta, dell'infinito disprezzo che questa gente misconoscente ed immemore si merita per aver osato di insultare i combattenti italiani, i fratelli dei morti di Bligny le spoglie dei quali fremeranno certamente di sdegno nell'inospitale terra di Francia. Quando poi il Federale ha accennato alla promessa visita del Duce a Torino, le gerarchie sono scattate in un lungo applauso che si è rinnovato ardentissimo in fine dopo la dichiarazione del Gerarca che il popolo di Torino è un esercito solo pronto agli ordini del Duce a marciare verso qualsiasi mèta, ma certo lietissimo se la mèta indicata sarà quella che ci consentirà di ricacciare in gola ai mentitori d'oltr'Alpe le lor stolte e stupide petulanti provocazioni. Un'ardente dimostrazione al Duce ha concluso il rapporto.

## Nobile sdegno dei Combattenti

### Il significativo gesto dei volontari italiani delle Argonne

*Da quando i giornali francesi con evidente malafede e bieco cinismo hanno pubblicato le stolte diffamazioni — di cui è stata data ampia conoscenza al pubblico ad esemplificazione di certi sistemi che non si sa se meglio definire vili od imbecilli — sul nostro glorioso Esercito e sui nostri combattenti, che sono stati in ogni tempo ed in ogni luogo autentici eroi, ci giungono dalla città e dalla provincia molte e molte lettere di sdegno e di infiammata protesta. Sono lettere di soldati e di ufficiali tutte ispirate a quei mirabili sentimenti di patriottismo e di dignità che sono propri dei nostri valorosi. Per essi ha parlato il presidente nazionale Amilcare Rossi e sicuramente nell'Italia fascista non alligna la abitudine tanto cara ai petulanti e borïosi d'oltr'Alpe, amanti più delle guascognate che del loro onore. I combattenti della nostra città, i decorati del Nastro Azzurro e gli appartenenti alle associazioni di armi serbano quell'atteggiamento dei forti che [illegible] essere tutte le parole poichè soltanto i fatti contano nella vita dei popoli.*

*Proprio ieri sera l'avv. Coalino, comandante del Battaglione di Torino della Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare», che rappresenta anche i Volontari delle Argonne, accorsi nel 1914 a sostenere l'esercito francese col loro eroico sacrificio, ha inviato al Comandante generale della Legione il seguente telegramma:*

Mentre Volontari Argonne restituiscono con sdegno decorazioni francesi, vostra sferzante risposta alle vili impotenti provocazioni trova Volontari della frontiera serrati nei ranghi, nell'attesa degli ordini, attorno alle sedici Medaglie d'Oro, documento di eroismo e promessa di vittoria.

*Vuole forse il galletto francese rifar conoscenza con l'aquila romana? In quel giorno tutti i combattenti saranno pronti non con le parole che non hanno peso, ma con le armi che lasciano il durevole segno.*

## Il Federale tra i bimbi alle refezioni scolastiche

Le refezioni scolastiche continuano ad esser oggetto di attento esame da parte del Segretario Federale che compie delle ispezioni improvvise per rendersi conto del loro funzionamento.

La prima scuola visitata dal Federale, che era accompagnato dal C. M. Ducato, direttore dell'ufficio assistenza e colonie della Federazione, è stata la «Ludovico Muratori» ove si trovava anche il fiduciario del patronato e la direttrice.

Poco dopo il Gerarca giungeva alla scuola «Michele Lessona» ove il Fiduciario del patronato ed il Direttore lo hanno accompagnato nella visita al refettorio ed alle cucine ove egli ha voluto assaggiare i cibi preparati per rendersi conto della loro confezione. Con i bimbi si tratteneva poi il Gerarca rivolgendo loro affettuose domande sugli studi e sulle famiglie.

Istituto di Cultura Fascista

## Conversazioni sulla Razza presso i Gruppi Rionali

Presi gli ordini dal Segretario federale la sezione torinese dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, proseguendo nello svolgimento del ciclo di conversazioni sulla politica fascista della razza organizza per oggi, 18 gennaio, alle ore 21, una conversazione sul tema: «Individuazione dei caratteri della razza italiana, da Roma ad oggi» presso il G. R. «Michele Bianchi» ed il G. R. «Filippo Corridoni». Oratori saranno rispettivamente i camerati dr. Giuseppe Costa e Vincenzo Pagliuzzi.

## Il generale Puntoni a Casa Littoria

Il generale Paolo Puntoni, che lascia il Comando della Divisione Alpina «Taurinense», perchè nominato aiutante di Campo generale di S. M. il Re Imperatore, si è recato a Casa Littoria in visita di congedo. Il Federale lo ha ringraziato, esprimendogli a nome delle Camicie Nere torinesi fervidi cameratoschi auguri per l'alta carica cui è stato chiamato.

## Riunione di gerarchi dal Federale

Ieri a Casa Littoria nella sala del Direttorio, il Segretario Federale presente la Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gruppi rionali ed alle Segretarie dei Gruppi rionali femminili.

## Uditori giudiziari al gabinetto di polizia scientifica

Nel pomeriggio di ieri un folto gruppo di uditori giudiziari accompagnati dal comm. Frassone, Sostituto Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello, si è recato a visitare in corso Vinzaglio il gabinetto segnaletico di polizia scientifica della Questura. I visitatori, a cui ha fatto da guida e ai quali ha fornito le informazioni relative l'avvocato Sigismondi, Capo della Polizia Giudiziaria, si sono soffermati a lungo interessandosi vivamente al materiale ivi raccolto ed in particolar modo ai moderni procedimenti instaurati presso il gabinetto stesso.

## I minimi di stipendio per gli impiegati dell'industria

### Provvidenze per gli operai

Mentre a Roma tra le due Confederazioni dell'Industria è stato stipulato un contratto in virtù del quale agli operai ed operaie delle aziende industriali viene concesso un periodo di congedo della durata di 8 giorni e corrisposto contemporaneamente un compenso pari ad 80 ore di retribuzione oraria ed altre facilitazioni — accordo la cui alta portata sociale, in riferimento alle provvidenze nel campo demografico rivela la cura che il Regime pone nel tutelare i lavoratori — a Torino sono in corso di svolgimento le trattative fra l'Unione fascista degli industriali e l'Unione dei Sindacati lavoratori dell'industria per fissare il contratto integrativo del contratto collettivo nazionale.

Mentre il contratto nazionale è stato stipulato nel 1937 e riguarda la regolamentazione giuridica delle categorie degli impiegati, quello integrativo in corso riguarda la parte economica e stabilisce i minimi di stipendio per ciascuna delle categorie. Gli impiegati delle industrie meccaniche e metallurgiche della Provincia di Torino sono 5345 e per questa categoria si è studiato il primo contratto a cui seguono quelli delle altre categorie. Nel complesso la Provincia annovera 20 mila impiegati. Alle discussioni sono intervenuti i rappresentanti degli industriali, degli impiegati, dell'artigianato, e per la tutela del titolo dei diplomati e laureati i rappresentanti dell'Unione professionisti.

Il più importante dei problemi si riferiva alla classificazione degli impiegati che il contratto nazionale di lavoro prevede in 3 categorie: impiegati di concetto con funzioni direttive, impiegati di concetto e impiegati d'ordine, e gli impiegati chiedono siano fatte varie esemplificazioni che permettano di chiaramente definire a quali delle tre categorie ciascuno, secondo le proprie mansioni, debba essere assegnato.

Le trattative in corso di svolgimento sembrano già a buon punto. Gli industriali infatti affermano che già sono stati definitivamente fissati i punti base di accordo e che con ogni probabilità nella riunione di domani il nuovo contratto integrativo per gli impiegati dell'industria della Provincia sarà definito.

## I cento anni del Cottolengo

Una data memorabile quella del 17 gennaio 1838. Un modesto ed umile prete, Giuseppe Benedetto Cottolengo, povero in canna, gettava in quel giorno la base di quella miracolosa «Piccola Casa della Divina Provvidenza», la cui porta, come il cuore di Gesù, è sempre aperta per tutti gli infelici, carichi di malanni e privi di ogni risorsa, accogliendo, come un dono divino, la prima sventurata donna che a lui si era presentata. Il Santo aveva detto alla società: «Io mi costituirò una famiglia con tutto il materiale umano che non serve alla società, con tutti coloro che piagati nella carne, offuscati nell'intelletto, il mondo rigetta da sè».

Il Santo era povero, ma aveva la sicurezza che la Divina Provvidenza avrebbe sostenuto l'opera ch'egli in suo nome istituiva, e la sua fede mai fu ingannata. La storia della «Piccola Casa» è fatta di miracoli che si rinnovavano ogni giorno, primo fra tutti quello di trovare sempre mezzi adeguati a provvedere ai ricoverati che di anno in anno, con un crescendo sempre più rapido andarono aumentando, e con essi andò allargandosi sempre più la cinta di quella città del dolore e della pietà che ora conta 10 mila ospiti.

Con quali solenni funzioni il «Cottolengo» ha celebrato i suoi cent'anni di vita? Bisognerebbe non conoscere lo spirito che anima i continuatori dell'opera del Santo per immaginare solenni festeggiamenti. Qui tutto è semplicità e modestia. Solo nella preghiera si abbonda. Infatti ieri mattina, nella chiesa dove è l'urna del Santo Fondatore, si è celebrata, come al solito, la Messa. Unica differenza sta nel fatto che era Messa cantata e che a celebrarla era il Rettore Maggiore della Casa, il can. Talenti. Poi nel pomeriggio i Vespri, quindi la benedizione solenne impartita a tutte le famiglie. Un sacerdote ha poi dal pergamo ricordato la data, ha ricordato quella prima ammalata, che, abbandonata da tutti, trovò un padre amoroso nel Santo Cottolengo, che con lei vide segnarsi la via che avrebbe dovuto percorrere per ubbidire agli ordini divini. Sorse così quella «Piccola Casa della Divina Provvidenza» di cui Torino si gloria come della più pura e bella espressione della bontà e carità della sua popolazione.

## Cavalli e cani, amici dell'uomo benedetti nel giorno di S. Antonio

*Ieri si è celebrata la festa di S. Antonio abate. Al Santuario di Sant'Antonio sono state lette Messe ininterrottamente dalle sei alle undici, mentre nel pomeriggio alle diciotto, dopo il Rosario, padre Andreoni ha tenuto il discorso seguito dalla benedizione solenne.*

*All'Annunziata nella mattinata è stata impartita la benedizione agli animali utili all'uomo. E' questa un'antica tradizione: S. Antonio abate, padre cenobita a cui si deve l'istituzione della vita monastica in comune, era infatti ritenuto un grande taumaturgo al quale i contadini portavano i propri animali a risanare. Anticamente vicino alla chiesa e precisamente in via Po fra le case oro segnate con i numeri 35 e 37 esisteva il convento di S. Antonio (ancora oggi si possono vedere le colonne che formavano l'ingresso del convento) la cui chiesa era adornata nella facciata da una statua marmorea di S. Antonio abate, opera pregevole di autore ignoto. Chiuso il convento, all'epoca della soppressione dell'Ordine Antoniano, ed in seguito chiusa anche la chiesa all'epoca della rivoluzione francese, alcuni volenterosi per timore che la statua venisse manomessa, la trasportarono di notte nella vicina chiesa dell'Annunziata e la collocarono nell'altare allora dei Ss. Giuseppe e Biagio, che fu poi chiamato di S. Antonio. Già all'epoca dell'antico convento degli Antoniani, allora in aperta campagna, i contadini portavano gli animali a benedire: la tradizione è quindi continuata nella chiesa dell'Annunziata che ancora oggi custodisce l'antichissima statua marmorea di Sant'Antonio Abate, grande taumaturgo.*

*Anche ieri mattina, come tutti gli anni, a partire dalle sei, ora della prima Messa, sin verso mezzogiorno sono state impartite ininterrottamente le benedizioni. Al mattino presto erano i contadini dei paesi vicini e specialmente della collina con i loro quadrupedi, per lo più cavalli, o semplicemente con il tradizionale cesto ripieno di sale (sale che una volta benedetto vien sciolto nell'acqua e dato a bere agli animali colpiti da malattia). Più tardi è stata la volta dei fiaccherai, e di uomini e di donne di ogni condizione con cani da guardia, di lusso, di tutti i generi: abbiamo visto un cieco con il suo fedele compagno, un bel barbone bianco, ed una vecchia signora dimessamente vestita, con un povero cagnolino spelacchiato, che teneva gelosamente avvolto in una coperta...*

*Alle dieci si è officiata nella chiesa una Messa con accompagnamento d'organo, alla quale hanno assistito, con la folla dei fedeli, i rappresentanti della Società protettrice degli animali con il gagliardetto.*

## Il veglione dei giornalisti

### Maschere e costumi, mistero e intrigo - Regia e messinscena

*La sala del Teatro Carignano, gentilmente concesso dalla Podesteria ai giornalisti piemontesi, apparirà la sera del 10 febbraio completamente trasformata. Tutte le poltrone, il pendìo della platea sarà eliminato mediante un elegante pavimento di legno lucido che sarà apprezzato soprattutto, come già l'anno scorso d'altronde, dai virtuosi della danza.*

*Il veglione dei giornalisti sarà quest'anno un vero veglione, ossia predomineranno le maschere, i costumi ed appunto per assicurare un largo concorso, il comitato ha deciso di istituire un primo premio di duemila lire e due da mille per le mascherate più in carattere col tema e che brillino per numero e gaiezza. Il tema del veglione è — come già abbiamo annunziato: — «Tre epoche in maschera». Qui c'è un evidente richiamo alle Mostre del Gotico, del Rinascimento e del Barocco splendidamente allestite dalla Podesteria e che hanno dato il tono artistico di questi ultimi anni alla città. Il Circolo degli Artisti sotto la presidenza di quell'animatore che è il camerata Orsi, ha aderito entusiasticamente alla iniziativa dei giornalisti sicchè le manifestazioni carnevalesche dei due circoli si svolgeranno quest'anno in perfetta armonia e comunanza di direttive.*

*I premi alle mascherate numerose non escludono quelli individuali, alle dame ed alle persone che tanto successo hanno avuto l'altr'anno. Come si ricorderà, riuscirono allora cose di moda e di costumi di Milano e Venezia e furono assegnati anche i premi migliori. Per facilitare coloro che interverranno in costume è stato stabilito che il prezzo del biglietto, che è di sessanta lire, sia ridotto a quaranta per le persone in costume. I domino sono considerati costume. Altro punto che, sull'esperienza dell'anno scorso, è stato preso in particolare considerazione è quello dell'incognito che deve essere assicurato alle maschere: come è noto, è obbligo, per chi entra in un veglione, sollevare la mascherina all'ingresso e farsi riconoscere dalle persone preposte al controllo. Orbene, ad evitare che questa piccola formalità avvenga alla presenza del pubblico che inevitabilmente si affolla nell'atrio, è stato deciso che le maschere entrino da una porticina speciale. Mistero ed intrigo, ecco la parola d'ordine, per quella sera! Mancano pochi giorni e le signore sono irrequiete!*

*Grande importanza ha, in un veglione, l'orchestra. La musica deve essere ottima, ottimissima anzi, se si potesse dire; senza di che non si crea l'atmosfera propizia. Ebbene, le orchestre saranno due; e saranno le migliori che si possano desiderare. Saranno stipulati accordi speciali, mediante i quali sarà possibile protrarre l'orario dell'orchestra — e di conseguenza il veglione stesso — sino alle ore del mattino.*

*Dello spettacolo diremo un'altra volta: per ora basti accennare alla regia, affidata a Nizza e Morbelli, i due estrosi autori ben noti al pubblico non soltanto torinese, ed agli artisti di gran valore — Marzialono, Bernardi, Cavallari, Murat, Boetto, Vellan, Gerelli — i quali cureranno l'allestimento scenico. E qui facciamo punto, perchè se volessimo enumerare tutte le attrattive della serata, non lasceremmo più spazio per il giornale ed il capo cronista ci farebbe a pezzi. Ma forse due righe le possiamo strappare alle ferree esigenze della cronaca, per dire che è assicurato al veglione l'intervento della più brioso attrice, fra le notissime del teatro italiano.*

## Il nuovo presidente dell'Ospedale di San Giovanni

Il podestà ha nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'Ospedale maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino, in sostituzione del cav. di gr. croce Adolfo Villa, cessato per scaduto triennio, il cav. rag. Matteo Bonino, fascista del 1921, decorato della Marcia su Roma, coniugato. Al dottor Villa il podestà ha fatto pervenire il vivo ringraziamento dell'amministrazione per l'efficace apprezzata attività svolta a favore dell'importante istituto cittadino durante il lungo periodo della sua presidenza. Il rag. Bonino ha ieri prestato giuramento dinanzi a S. E. il prefetto della provincia, e, accompagnato dal direttore generale dell'amministrazione, prof. Ragazzoni, ha poi compiuto le visite di omaggio alle autorità cittadine.

Il camerata Matteo Bonino, fascista della vecchia guardia, ha già ricoperto le cariche di fiduciario di Gruppo rionale, di ispettore di zona della Federazione dei Fasci e di componente del direttorio federale. Rappresentava il Partito in seno ad una sezione del Consiglio provinciale delle corporazioni ed ha presieduto la sezione commerciale del Consiglio stesso.

Il camerata Adolfo Villa era da nove anni presidente dell'Ospedale S. Giovanni, ed ha lasciato la carica per ragioni di età.

## Il Preside Vezzani alla Società di Cultura Agraria

Giovedì 19 gennaio, alle ore 21, presso la sede, via Mario Gioda n. 24, il Preside della Provincia, prof. Vittorino Vezzani, terrà una conversazione sul tema: «L'autarchia nel settore zootecnico».

## ALTA ONORIFICENZA al Direttore del «TORO»

L'Amministratore Delegato Direttore Generale della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino, Gr. Uff. *Carlo Ruffini*, fu in questi giorni nominato, moto proprio Sovrano, Gran Croce e decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza fu appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza e costituisce degno rilievo dell'opera svolta dall'intelligente ed attivissimo concittadino, a capo della centenaria istituzione torinese.

## Incendio in una lavanderia

### 12 mila lire di danni

Nello stabile segnato con il n. 5?? di strada Verna, di proprietà del signor Giovanni [illegible], in un locale a pianterreno della lavanderia del fratello del proprietario della casa, adibito ad essiccatoio, a causa dell'eccessivo riscaldamento, si sviluppava ieri pomeriggio un incendio. Un distaccamento di vigili del fuoco domava le fiamme dopo 30 minuti di lavoro. I danni ammontano a 12 mila lire coperti da assicurazione.

## Montacarico che precipita

Ieri mattina veniva ricoverato all'Ospedale Martini per frattura del [illegible] e dichiarato guaribile in 30 giorni il [illegible] di 48 anni, abitante in via G. [illegible] [illegible]

## Un tentativo di estorsione per mancata denuncia di titoli esteri

### Anche un noto professionista torinese implicato nella intricata vicenda?

[illegible]

## La danza dei milioni nelle aule della Giustizia

[illegible]

## Bloccate per due ore e mezza in un ascensore

### La spiacevole avventura di una signora e di una giovane cameriera - Liberate dai vigili del fuoco

Due ore e venti minuti precisi per scendere dal quarto piano al pianterreno! [illegible]

## Infortunio sul lavoro

Veniva ricoverato in osservazione ieri mattina all'Ospedale Martini per trauma al capo [illegible], di anni 39, abitante in corso Peschiera 215, che il giorno 12 corrente, mentre lavorava sotto una tettoia nella casa di via Cottolengo 10, era stato colpito al capo da un pezzo di ferro distaccatosi dalla costruzione.

**Bollettino demografico**

27 Gennaio 1939-XVII

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 40 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 7 |
| Nati morti | — |
| Morti | 31 |
| Matrimoni trascritti | 28 |

## STATO CIVILE

[illegible]

## Avventura torinese di *Isoletta* e *Perugino*

Isoletta e Perugino sono due [illegible]

Seguendo la Cronaca

**CARTE DA PARATI** comuni, di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-930.


**ROMANA CALCAGNI** annuncia la grande liquidazione annuale con lo sconto del 20 % e 50 % su tutte le confezioni per signora (abiti da giorno e da sera, mantelli e pellicce) esistenti nel negozio di via Roma 1.

**da BIANCHI MOBILI PER CUCINA** della migliore fabbricazione. Grezzi e laccati; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi; lettini e culle; camerette intere laccate. Ingresso libero dalle vie XX Settembre e Viotti.

**BACCHETTA** 21 via Garibaldi 21 Liquida ancora **PER POCHI GIORNI** Pelletterie - Valigerie Ombrelli - Guanti

**LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA** di Modelli per fine stagione **SAIDA - Confezioni per signora** Via Roma 1 - Tel. 46-794


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Comp. [illegible]) — Ore 21,15: «La moglie ideale» di M. Praga.
**ALFIERI** (Comp. [illegible]) — Ore 21,15: «La fiammata» di [illegible].
**CONSERVATORIO** (Amici della musica) — Ore 21,15: Concerto del Trio di Monaco.
**ROSSINI** (Cd. Casaleggio): 21,15, Riv. «Un torinese a Torino» di [illegible].
**IMPERIALE** 17-21: Danze. [illegible]
**GAY**: [illegible] Danze: ore 17 e 21.
**DE LAUDE**: 17, 21: Danze. [illegible]
**GALLERIA MARTINA**, P. Castello 18: Mostra Pittore G. [illegible]: 15-19,30.
**GALLERIA LOMBARDI**, P. Castello 23: Mostra Bruna Beltrame: 15-19,30.

**MAFFEI ore 17 e ore 22** «Brigata Gioria» fantasia d'arte: «Donne, sorrisi e piume» rivista.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: Il principe Azim (Sabu; A. Korda) a colori, con Sabù.
**AMBROSIO**: «Via della Taverna 23» e «Los notios de la muerte» (Luce).
**CORSO**: «Adorazione» (Mint-Hopkins) e «Los notios de la muerte» (Luce).
**AUGUSTUS**: «Biancaneve e i 7 nani».
**CHIARELLA**: «Notte gialla» e grande Compagnia d'arte varia Bonos.
**V. EMANUELE**: «Scandalo internazionale». Varietà: «Donne, ritmi e maschere».
**BALBO**: «Mitsuko» la figlia di un Samurai e «Ridolini pugilista».
**IDEAL**: «Ambizioni» (Merlini, Besozzi, Viarisio e Comp. Riv. A. M. Dossena.
**STATUTO** «Corsari marinai [illegible]» e «Famiglia Pinto» a colori. Ultimo.
**ALPI**: «Il morto in fuga».
**NAZIONALE**: L'orribile verità. Dunne.
**MAFFEI**: «La donna [illegible]» e Rivista.
**MASSIMO**: «L'ultimo [illegible]» (M. [illegible]) e «Solo contro tutti». Ultimo.
**ELISEO**: «Elisabetta d'Inghilterra».
**COLOSSEO** «Fiamme in Oriente». Segue «Ladro del jazz» cart. col. - Ingr. L. 1.
**ITALA**: «L'orgine» Luisa Ferida.
**TORINESE**: «Il segreto di Toko».
**IMPERIALE**: «Fascino di Bohème».
**V. VENETO** L'insuperabile [illegible] Marion.
**OLIMPIA**: «L'isola dorata» Franren.
**PIEMONTE** 2 films: «I 3 desideri» (Ferida, Pilotto) e «Porta dell'infinito».
**FORTINO**: «Mischa il fachiro» e Var.
**RADIUM**: «Olimpia» e Varietà.
**DIANA**: «Giuseppe Verdi» B. Gigli.
**PRINCIPE**: «Prigioniero di Zenda».
**SAVOIA**: «E' nata una stella» (a col.).
**REX**: «Il mostro di posta» H. Baur.

**Una leggenda sfatata**

*I buoni film esistono ancora!* Lo riprova il **« PRINCIPE AZIM » al VITTORIA** Soggetto, colore, interesse «fuori classe»

**Grandi richiami al BALBO**

«*Mitsuko, la figlia d'un samurai*», interpretato dalla soave seducente *Setsuko Hara*, dal popolare attore *Isamu Kosugi* e dal famoso *Sessue Hayakawa*.

**« RIDOLINI PUGILISTA »** indovinata esumazione parlata. Grandissimo diletto del pubblico.

**NAZIONALE: « L'orribile verità »** con Cary Grant e Irene Dunne.

## Corsi popolari professionali di insegnamento agrario

La Reale Accademia di Agricoltura ha indetto, anche per l'anno accademico 1938-1939-XVII, presso la propria Sede sociale di via Valperga Caluso 35, i suoi tradizionali corsi popolari di insegnamento agrario professionale, e precisamente il corso di innesto e potatura delle viti e delle piante fruttifere ed ornamentali, e il corso di frutticoltura. Il primo ha avuto inizio il 9 corrente, il secondo incomincerà domenica, alle ore 9,e proseguirà alla stessa ora delle domeniche successive, terminando con il giorno 26 marzo p. v. Per le norme di iscrizione e di frequenza a questo secondo corso, è necessario rivolgersi alla Sede sociale dell'Accademia.

## Revisione licenze commerciali

Presso l'Ufficio speciale «Revisione licenze commerciali» a Palazzo Civico, via Cavour 5, prosegue col orario dalle 8,30 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18,30 il servizio di raccolta delle licenze commerciali da sottoporre a revisione, ai sensi dell'ordinanza podestarile 28 dicembre 1938-XVII. Dal giorno 19 a tutto il 28 gennaio 1939-XVII, verrà richiesto ai titolari delle licenze [illegible] delle lettere D E F G H I L. In tale periodo di tempo l'Ufficio stesso ritirerà ancora le licenze di quelle ditte che avessero lasciato scadere i termini relativi al proprio turno alfabetico.

## Il diritto erariale di statistica sugli autoveicoli

Il versamento del diritto erariale di statistica ha avuto luogo presso gli sportelli della Sede Provinciale del R.A.C.I. di Torino, via Carlo Alberto 41, fin dal 16 corrente. Dal 30 gennaio corr. al 4 del prossimo mese con l'eccezione avrà luogo, in città, oltre che presso la Sede Provinciale del R.A.C.I., presso la Banca Nazionale del Lavoro in via XX Settembre n. 40, e presso l'Agenzia «Mercato dei pesci» piazza Emanuele Filiberto, in Provincia: presso le esattorie della Banca Popolare di Novara di Chieri, Ciriè, Rivarolo, Chivasso e Pinerolo e presso l'agenzia di Susa dell'Istituto di San Paolo di Torino.

Non trascurate mai un Raffreddore guaritelo con una scatola di **PASTIGLIE VALDA**

## Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentola*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

## "L'Ordine Corporativo,,

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA Via delle Mercede 55 - Telef. 60-341

Un numero separato L. 2 —
Abbonamento annuo L. 20 —

L'«Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai produttori di tutte le categorie e agli studiosi. Essa tratta tutti i problemi inerenti ai nuovi ordinamenti e al raggiungimento degli obbiettivi politici e sociali che il Fascismo persegue in essi.

Speciali rubriche affidate a noti scrittori danno mensilmente un quadro completo dell'attività del Fascismo in ogni campo, da quello spirituale a quello economico.

L'«Ordine Corporativo» si pubblica il 15 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa - Telefono 12-451 e sue succursali

# GLI SPORT

## Quattro coppe che cambiano padrone

Già, ognuna delle quattro Coppe napoletane era stufa del suo padrone. Quella di fioretto ha preferito il libeccio degli scogli medicei alla dolce Laguna; quella di spada ha abbandonato Trieste, o Torino, o Padova (De Favento ha sette patrie, come Omero), per cercare a Bari lo sbocco proibito verso il Levante, e quella di sciabola, innamorata del Vesuvio, si è contentata appena di cambiar di casa. Quanto alla Coppa Manzillo, che i napoletani potevano mettere ormai sotto chiave e invece l'hanno legata un'altra volta all'albero della cuccagna, ha fatto il viaggio più lungo della sua carriera, perchè è andata a finire a Venezia.

Queste sono le novità sostanziali, ma i trasferimenti di que' vasi d'argento che contengono un patrimonio spirituale più ricco del metallo, non son tutto. A mettere il naso fra i trofei si può trovare ben altro. Si può trovare, per esempio, che al fioretto un Di Rosa allenato è al suo posto come vincitore; ma come mai Ragno è terminato così lontano? Non abbiamo assistito a questa gara, eppure vedendo Ragno nella «Manzillo» abbiamo proprio avuto la sensazione che le gambe non siano più quelle d'una volta. Un male rimediabile, per la spada, ma non per il fioretto, un male di cui anche Tamborra e Chimenti, tuttora sparagliati, sembra, del resto, che soffrano fin dalla nascita. Eppure questi due ragazzi hanno doti eccellenti. Che manca loro? Il bravo maestro dovrebbe saperlo: occorre farli stendere, stendere con violenza per acquistare quell'attacco ordinato che, specie in Tamborra, riesce a terminare qualche volta, ma con una relativa parsimonia, diremmo una pigrizia, che per un giovane della sua età è proprio un peccato mortale.

Di spada, la Coppa legata al caro nome di Pedro Pirotti è stata una ecatombe di «assi». Erano in gara i due vincitori del trofeo, e sapete che cosa è successo a Ragno e a De Favento, che non sono neppure arrivati alla fine. Se abbiamo espresso sul fioretto qualche giudizio è perchè li abbiamo visti nella «Coppa Manzillo», ma alla spada facciamo la critica ai risultati e sulle informazioni, materia troppo scarsa per esser presa come Vangelo. La gara era certamente equilibrata, ma la vittoria di Conte non può sorprendere perchè questo spadista preciso, attento, cavalleresco ha un solo difetto: quello di essere qualche volta un po' addormentato. Più strane, in verità, sono le eliminazioni a cui abbiamo accennato e, se ci fosse chi avesse visto Ragno tirar di fioretto ed avesse poi letto la sua disavventura alla spada, la conclusione potrebbe essere inesorabile: Ragno è finito. Invece, no. A questa conclusione noi non ci arriviamo perchè al fioretto, per quanto capace di dar fastidio a chicchessia, Ragno non è mai stato, a nostro parere, di un rendimento sicuro, e tanto meno può esserlo ora che gli anni son passati anche per lui e, se alla spada ci ha fatto spalancare gli occhi dalla meraviglia appena quindici giorni fa, non s'ha ora il diritto di giudicarlo per uno di quei cattivi resultati che alla spada sono tutt'altro che infrequenti. Il resto della gara ci sembra normale, anche se Picchi, che merita, del resto, il secondo posto, può dire d'averlo raccolto nel panierino della Provvidenza.

Della Coppa Manzillo diciamo due parole sole, ma con maggiore cognizione di causa. L'ha vinta meritatamente la Zona di Venezia, ma nella gara ci sono due fattori che hanno influito notevolmente sul resultato: Pinton che, fiorettista abbandonato, ha pur sempre la classe del grande schermidore e Ugo Puccaro, i cui progressi sono soprattutto da ricercarsi nelle... corde vocali. Con un Pinton eccellente e un Puccaro meno forte di quel che è in realtà, la sorte della Coppa era segnata.

La sciabola ci ha offerto una battaglia equilibratissima e si può dire addirittura che l'assenza dei «prima categoria» sia stata più un bene che un male. Tentenno presente che, quando è successo il fattaccio, Eduardo Puccaro aveva già ricevuto due sconfitte ed era, quindi, tagliato fuori dal primato, e vediamo i due che rimanevano con le speranze intatte: Di Lorenzo e Filogamo. Di Lorenzo è quel bello sciabolatore che conosciamo, ma c'è sembrato più d'una volta che al momento opportuno gli mancasse la spinta e l'incalzasse. Vicino ormai alla vittoria, c'è passato per la testa che un Filogamo spregiudicato potesse aver la meglio sull'avversario e, invece, Di Lorenzo è stato questa volta sobrio e tenace, mentre Filogamo si può dire che abbia perso la testa perchè per prendere tre tempi al braccio consecutivi bisogna proprio, come si dice in Toscana, essere in barchetta. Comunque, bella scherma e, fra i due, una lotta di estrema cavalleria, il che non guasta di certo. Di Vito è apparso migliorato, ma la sua scherma è di quelle che va avanti a piccoli passi, e arriva lontano. Stagni, che lo precede di poco, è assai meno artista, anche se forse più difficile, come Durè, del resto, in cui vediamo sempre l'uomo di molte possibilità, pur che affini la tecnica e ragioni di più.

Anche queste Quattro Coppe sono passate, e a Napoli si pensa già all'anno venturo. I vincitori, più che far la fotografia agli oggetti preziosi, hanno l'obbligo di metterli bene in vista nelle loro case, anzi, di metterli in un punto tale che a toglierceli fra dodici mesi faccia proprio dispiacere...

**Nedo Nadi**

*NELLA SERIE B*

## Il momento dell'Anconitana

La squadra marchigiana sta attraversando un periodo particolarmente felice. E' da molto tempo che conosce soltanto successi, attraverso i quali è venuta guadagnando terreno, tonificando la propria classifica. Le sue vittorie essa riesce ad ottenerle non soltanto nelle partite in casa ma, quel che più conta, si reca a cogliere sui più difficili terreni esterni.

Domenica era di turno ad Ancona precisamente la capolista, e l'undici dorico non si è lasciato sfuggire l'occasione per cogliere un nuovo successo e appaiarsi con l'Atalanta al comando. Si è venuta, quindi, a formare una nuova coppia che domina in testa. Ma, con un solo punto di distacco, si mantiene in vigile posizione il Siena mentre il Padova, in virtù della sua difficile vittoria casalinga conseguita contro lo Spezia, ha potuto mantenere la distanza di due soli punti.

Il risultato registrato domenica allo stadio «Berta» ha messo ancor di più in difficoltà la Fiorentina. La squadra viola era partita con i medesimi propositi e le identiche probabilità della sua compagna di sventura retrocessa insieme la scorsa stagione, ma mentre l'Atalanta ha tenuto fede all'impegno di tentare il tutto per tutto onde ottenere una prontissima nuova promozione, la squadra toscana si è messa, a un certo punto, a perdere tempo. A suo passivo deve contare svariati pareggi in casa, dopo aver subito uno smacco senza scusanti precisamente a Siena e stavolta si è fatta imporre, tra le amiche mura, un nuovo pareggio dalla Sanremese. Pur non mettendo totalmente da parte le speranze, la Fiorentina deve adesso fare appello alle sue energie per mantenersi in vista delle primissime, onde tentare, al momento opportuno, di ricongiungersi.

Il comportamento della Sanremese seguita ad essere più che lodevole; anch'essa rimane nel ristretto gruppo delle concorrenti che non si debbono ritenere del tutto escluse dalla lotta per il passaggio alla categoria superiore; l'undici ligure ha saputo tener duro in un difficile periodo, durante il quale le faccende sociali non filavano troppo per il loro verso e adesso raccoglie i meritati frutti degli sforzi e dei sacrifici sostenuti.

La quindicesima domenica è stata poco favorevole alle rappresentanti piemontesi; tra esse solo la Pro Vercelli ha avuto la soddisfazione di ottenere una vittoria, e questa le è riuscita per niente facile. I fanfullini hanno opposto ai bianchi una resistenza tenacissima e poco è mancato che non riuscissero a portare a Lodi un mezzo successo. L'Alessandria, da parte sua, non ha avuto, ancora una volta, alleata la fortuna; in trasferta a Ferrara ha tenuto ottimamente il campo sino a che Robotti ha potuto mantenersi al suo posto di mezz'ala; mancando questo suo giocatore la squadra grigia ha dovuto ricorrere ai soliti spostamenti rivoluzionatori. Il suo impianto di gioco ne ha sofferto e gli «spallini» hanno potuto trovare lo stretto spiraglio per piazzare la loro botta.

La posizione del Casale si è viepiù aggravata; dopo qualche accenno a deciso miglioramento di forma la squadra monferrina capitava domenica la sua avversaria diretta: quella Salernitana con la quale divideva il peso dell'ultimo posto in classifica. I campani, che si avvantaggiavano anche della decurtazione concessa alla squalifica del loro Sallustro hanno potuto prevalere, sia pure per lo scarto di un solo goal.

Nel quadro della quindicesima giornata si debbono anche notare i risultati di parità che hanno ottenuto in trasferta Venezia, che visitava il Palermo; e Pisa, che era di turno a Vigevano. Lo 0-0 palermitano dice come i rosanero seguitano a stentare parecchio all'attacco mentre dimostra come il Venezia sia subito tornato a sistemare quel saldo sistema difensivo che sempre ha potuto vantare.

I vigevanesi non hanno saputo profittare della netta superiorità imposta nel corso del primo tempo e, alla ripresa, si sono lasciati raggiungere.

Dopo il risultato della partita Venezia-Padova, già lasciato in sospeso da una decisione federale, si deve forse aggiungere al torneo di serie B un'altra partita da recuperare: quella fra Vercelli e Vigevano. La posizione di queste quattro squadre potrebbe, perciò, subire ancora qualche lieve ritocco, senza che la variazione, però, avesse a riuscire troppo sensibile.

## Nella Federazione Ciclistica

**Prossima nomina del C. T.? - Momo candidato alla presidenza dell'U. C. I.**

Roma, 17 gennaio.

La seduta del Direttorio federale F.C.I., che doveva aver luogo il 21 corr., per sopraggiunta impossibilità a parteciparvi da parte del comm. Tommaselli, è stata rinviata di qualche giorno. I dirigenti del ciclismo italiano si riuniranno a Roma entro la ventura settimana e non è improbabile che nell'occasione venga provveduto alla nomina del nuovo Commissario tecnico federale in sostituzione di Costante Girardengo. Problemi di fondamentale importanza non verranno trattati; per quanto non contemplato nell'ordine del giorno già pubblicato, è possibile che il presidente voglia tenere informato il Direttorio sulla linea di condotta che la Federazione adotterà circa la carica di presidente dell'U.C.I. resasi vacante in seguito alla decadenza dell'attuale presidente Max Bourgi, il quale ha anche dichiarato di non voler essere rieletto. Sarebbe inesatto dire che la questione non interessa la nostra Federazione, la quale, per affermare al di là dei confini la vitalità sempre crescente del ciclismo italiano, presenterà al Congresso della U.C.I. la candidatura di Federico Momo, attuale vicepresidente della U.C.I.

Nella riunione di Parigi, la F.C.I. sottoporrà all'approvazione il programma completo dei prossimi Campionati del mondo.

## Allenamento collegiale dei lottatori «azzurri»

Roma, 17 gennaio.

La Federazione Italiana di atletica pesante, in vista dei prossimi incontri internazionali di lotta greco-romana e dei Campionati europei, ha deciso di convocare i migliori atleti per un periodo di dieci giorni a Roma ed a Faenza, in allenamento collegiale. A Roma saranno convocati gli atleti delle categorie: gallo, piuma e leggeri, nei giorni dal 22 al 30 c., mentre gli appartenenti alle categorie dei pesi medio-leggeri, medi, medio-massimi e massimi saranno in Faenza dal 1.o al 9 febbraio. Dirigerà gli allenamenti l'allenatore federale Gunì Sievenius. Sono stati convocati a Roma:

Pesi gallo: Bertoli (Roma), Liverini (Faenza), Marietti (Torino), Franceschino (Genova). — P. piuma: Borgia (Bologna), Giorgi (Bologna), Gavelli (Faenza), Campanella (Genova), D'Est (Trieste). — Leggeri: Borsari (Bologna), Romagnoli (Genova), Tosi (Torino), Riglia (Torino), Ragni (Bologna), Fidel (Trieste).

Sono stati convocati a Faenza:

Pesi medio-leggeri: Beccherini (Milano), Fulle (Genova), Ghetti (Faenza). — Medi: Gallegati (Faenza), Raggen (Pavia), Martini (Roma). — Medio massimi: Silvestri (Roma), Tallinuci (Pisa), Galeazzi (Torino), Solei (Cuneo), Reicheriok (Roma). — Massimi: Donati (Bologna), Fusero (Torino); Vecchia (Faenza), Fanti (Bologna).

## Una gara autosciatoria da Torino al Sestriere

Un'originale prova combinata fra auto e sci avrà luogo domenica prossima per iniziativa del Raci, sede provinciale di Torino, e del Circolo Sciatori Sestriere. La manifestazione è aperta ai soci del Raci di Torino, Milano, Genova, Novara, Vercelli, Aosta, Asti, Alessandria, Biella e Ivrea, consisterà in una marcia automobilistica di regolarità da Torino per Pinerolo al Sestriere (Km. 96), in una gara ciclistica di discesa dal Fraitève al Rio Nero, e in un'altra marcia automobilistica di regolarità da Ulzio per Susa a Torino (Km. 92). Le partenze avranno luogo sul piazzale antistante la piscina dello Stadio Mussolini tra le ore 8 e le 9 di domenica mattina e le medie automobilistiche dovranno oscillare fra i 35 e i 45 Km orari. Le pattuglie che compiranno la prova di discesa dovranno essere formate da due sciatori tesserati alla F.I.S.I. e agli effetti della classifica varrà il tempo minore. Le iscrizioni vanno dirette alla sede del Raci di Torino (v. Carlo Alberto 4-5) e si chiuderanno alle ore 18 di stasera, mercoledì.

## Riflessi

### Uno strano regolamento

Lo sport ciclistico non ha goduto, sino adesso, una grande diffusione nella repubblica irlandese. E sapete perchè? Semplicemente perchè era in vigore uno speciale regolamento che prescriveva in modo tassativo ai corridori questa... più lunga: calzoni piuttosto lunghi e delle gambiere. Niente gambe nude in Irlanda! Ma adesso l'anacronistico regolamento è stato abrogato, i corridori possono indossare i soliti calzoncini e in Irlanda sperano così di tirar su lo sport ciclistico. Tireranno su il ciclismo e i calzoncini...

### Corre di più il ladro

Giorni fa il campione di Francia, Paul Maye, il biondino che all'ultima ora è stato investito prima della partenza e costretto al ritiro, si era recato al Velodromo d'Inverno per fare una breve visita a un amico che si allenava. Inforcava una splendida bicicletta nuova di zecca, che si permetteva di lasciar breve tempo incustodita, poggiata al bordo del marciapiede. Tornando all'aperto Maye aveva la sgradita sorpresa di constatare che un ladruncolo aveva creduto bene d'impadronirsi della sua «bicicletta». Figurarsi le ire del derubato: il quale si mise subito a cercare ansiosamente nei dintorni, sino a che decideva di denunciare il furto alla polizia. I poliziotti si mettevano alla loro volta in caccia, con il risultato che è facile immaginare. Dopo un'ora giusta un amico del campione cavava fuori l'orologio e diceva: «In questo giusto momento il tuo ladro ha battuto il primato mondiale dell'ora». La cronaca non dice se Maye ha... battuto l'amico.

### Tirano male

In Francia stanno disputando le qualificazioni del campionato calcistico militare. L'altro giorno, a Compiègne, si è giocata una partita fra il 51° Reggimento Fanteria, capitanato da Jordan, il centro sostegno austriaco della nazionale tricolore, e il 42° Artiglieria, il cui capitano era Simonyi, altro giocatore di fama internazionale, naturalmente... naturalizzato. I fanti batterono gli artiglieri solo per 3 a 2. A quanto sembra non tirano troppo bene quegli artiglieri.

### Emigrazioni

Otto Nerz è stato per parecchio tempo il selezionatore, l'allenatore della squadra nazionale germanica: una vera autorità del calcio tedesco. Ebbe un certo infortunio alle Olimpiadi del '36 e, da allora, venne messo bellamente in disparte. Adesso Otto Nerz ha trovato una sistemazione come allenatore in Inghilterra.

### Niente luce artificiale

Lo Sparta: la conosciutissima squadra praghese, avrebbe prossimamente dovuto recarsi nel Belgio per giocare alcune partite amichevoli. Tutto era stato regolato e deciso allorchè la società cecoslovacca avvertiva che non avrebbe intrapreso il viaggio. La ragione? Perchè gli incontri avrebbero dovuto svolgersi in notturna, alla luce artificiale. Grande sorpresa degli organizzatori, i quali avevano bene spiegato a quelli dello Sparta le condizioni in cui si sarebbe dovuto giocare. Il rifiuto, in definitiva, li sorprendeva in quanto i praghesi erano stati forniti in antecedenza di tutti i lumi...

## I Campionati piemontesi sulle nevi di Limone

A chiusura di questo primo periodo di attività invernale, sabato e domenica 21 e 22 Gennaio, sui campi di neve di Limone, avranno luogo i Campionati piemontesi di sci. La manifestazione assumerà una viva importanza per la presenza di molti dei migliori nostri atleti. Specialmente per quanto riguarda la discesa la prova appare interessantissima essendo assicurata la partecipazione, tra l'altro, dei giovani specialisti del Sestriere e di Bardonecchia. Anche il Circolo Sciatori Torino sarà rappresentato alla manifestazione.

Le gare dei campionati si svolgeranno secondo il seguente programma: sabato 21 alle 9,30: fondo; ore 14,30: discesa libera. Domenica 22, ore 10: discesa obbligata; ore 14: salto. Le iscrizioni (L. 5 per ogni gara) si ricevono fino alle ore 19 di venerdì presso il Circolo Sciatori Limone.

**Campionato Naz. Pallacanestro**

Dopo aver riportato delle brillanti vittorie sulle Squadre di Alessandria e di Aosta la rappresentativa delle Giovani Fasciste si è imposta sulla squadra di Asti riportando una netta vittoria con punti 57 a 6.

### Risultati vari

ALESSANDRIA. — Il Com. Fed. Gil di Alessandria indice per domenica, 22, l'eliminatoria di zona per il Campionato Prov. di corsa ciclo-campestre per GG. FF. su un percorso di Km. 30.

SANREMO. - Premio Taggia (tiro al piccione, L. 23.000, 95 concorrenti): 1. Fenile, di Roma, con piccioni 14 su 14; 2. Moreschi (Mantova) e Gaspardy (Ungheria), 13 su 14; 4. Faccone (Sanremo), Barbaini (Formio) e Strassburger (Ungheria), 12 su 13; 7. Ferretti (Reggio Emilia) e De Poli (Milano), 11 su 13; 9. Socchi (Milano) e Nocca (Pavia) 10 su 11.

### NOTIZIARIO

**Olmo e Guerra alla Sei Giorni parigina.** — Tra le coppie straniere che parteciperanno alla Sei Giorni di Parigi (7-13 marzo) figura quella italiana Guerra-Olmo.

**Classiche ciclistiche francesi anticipate.** — La classica corsa ciclistica Parigi-Tours, vinta l'anno scorso da Giulio Rossi, prevista per il 7 maggio è stata anticipata al 30 aprile; dietro richiesta dei direttori sportivi di diverse marche, preoccupati di lasciare un margine di almeno quindici giorni fra essa e la Bordeaux-Parigi fissata in calendario per il 14 maggio.

**Allenamento dei cestisti azzurri.** — In vista dei prossimi incontri internazionali di pallacanestro, sono stati convocati a Reggio Emilia per il 21 corr., i seguenti giocatori: Bertoli, Bernini, Bassi, Gazzi, Croce, Bondi, Marinelli, Novelli, Paganella, Paganelli, Pellizza, Pasquini, Premiani, Remmer, Rolandi e Vannini.

**Nella R. Fed. Motociclistica.** — Il fascista Molinari Giuseppe è stato nominato componente della Commissione sportiva nazionale e lascia la presidenza dell'Ass. Motociclistica di Roma. Il pres. della R.F.M.I. lo ha ringraziato per l'opera svolta e, con la ratifica del C.O.N.I., ha chiamato in sua sostituzione il fascista ragioniere Augusto Mascia. Il fascista dott. Augusto Pariboni è stato nominato membro del Direttorio nazionale.

**Vittoria dei calciatori del «Rex» su quelli del «Paris».** — La squadra calcistica del «Rex» ha riportato un'altra vittoria valevole per il campionato mondiale tra i marittimi: sul campo di Dewitt Clinton a New York si è incontrata con la squadra del transatlantico «Paris», vincendo per 4-0.

*GIORNO PER GIORNO*

**CICLISMO**

## Contrasto da eliminare

In Europa esiste una bicicletta ogni 2.06 abitanti in Danimarca; 2.43 in Olanda; 3.40 in Belgio; 3.75 in Germania; 4.30 in Svizzera; 4.55 in Francia; 4.80 in Inghilterra; 8.80 in Italia.

Noi veniamo, quindi, all'8° posto, nettamente distanziati. Perchè? Si vuol trovare una ragione nella natura prevalentemente montagnosa e collinosa del nostro Paese. Ma la Svizzera, allora, che ha più monti e colline di noi, perchè ha il doppio di biciclette? La ragione vera è un'altra: è la scomparsa di quel gusto di servirsi della bicicletta per uso di lavoro, come sorgente di salute e di svago, come mezzo di turismo, che in Italia fu sentito una trentina di anni fa e poi fu perduto, mentre all'estero si diffuse sempre più. Causa di questa scomparsa può esser stato, dapprincipio, il deplorevole stato delle nostre strade di allora, poi il prevalere di altri mezzi di trasporto più moderni e di sport più comodi e spettacolari. Ma bisogna riconoscere che contro queste cause non si è fatto nulla, da parte di chi aveva dovere e interesse, per reagire. E poco alla volta il ciclismo italiano si ridusse alle corse, e qui giunse al primato mondiale. La vecchia Unione velocipedistica non si occupò mai di ciclismo turistico, gli industriali neppure pensarono quale campo di smercio esso avrebbe loro aperto, i giornali sportivi se ne disinteressarono, le società non si occuparono che di corse e corridori. Oggi questo ramo del ciclismo è affidato al Dopolavoro, che cerca di farlo rinascere, ma è ancora incerto nel programma e non può bastare da solo. Che cosa bisognerebbe fare? Anzitutto creare una nuova mentalità: convincere che il turismo ciclistico è uno sport molto più sano e completo di quanto comunemente non si creda, che si può fare a qualunque età, che sviluppa lo spirito di iniziativa, che tempra il carattere, che dà modo di conoscere a fondo le bellezze naturali e la storia del nostro Paese. Poi bisogna creare tutta un'organizzazione specifica: promuovere gite dilettevoli e istruttive, allargare le facilitazioni alberghiere e di viaggio, mettere a disposizione guide e itinerari, studiare i vari tipi di bicicletta da turismo, i loro accessori, l'attrezzatura da campeggio, l'abbigliamento ecc.

Solo facendo tutte queste potremo eliminare il contrasto che attualmente esiste tra la quantità dei campioni di cui disponiamo e la quantità delle biciclette che circolano in Italia, cioè tra lo sviluppo delle competizioni e lo sviluppo del vero sport ciclistico di massa. E, siccome questo è «nazionalmente» utile e importante almeno quanto quello, a contrasto eliminato potremo dire di aver riportato il ciclismo alla vera e piena funzione di sport fascista.

**Ambrosini**


# RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore. Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI



Il completo elenco dei nuovi Regali Cirio riccamente illustrato, è pronto per Voi

PER VOI

Richiedetelo inviando il vostro nome e indirizzo alla Società Cirio San Giovanni a Teduccio (Napoli)


## Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3783, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,60 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,40 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**CONCERIA.** Occasione vendonsi lavatrice marina. Visibili dalle 8-12. Via Chivasso 12. 30643

**VENDONSI** compressori aria pompa lavare stazione servizio. Scrivere Pirallo, San Massimo 77. 30650

**2) ARTIGIANATO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**TORNERIA** lastra ottone ferro rame argento, lavori accurati, solleciti, modici. Corso Peschiera 48. 10417

**3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CARRIERE** rimetto per seria causa disgrazia. Via Beriola 34, Trombello. 30633

**BAR** superalcoolici centrale cedo 10.000 volendo trasferibile. Rossetto, Mazzini 34. 10588

**CAUSA** trasferimento cedesi avviatissimo ufficio informazioni commerciali quarantamila trattabili. Scrivere cassetta 106 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30689

**CEDESI** licenza drogheria volendo negozio via Cavour vasto adattissimo. Albertina 27, Fabbri. 30646

**CEDESI** licenza merceria volendo mobilio locale centrale. Albertina 27, Fabbri. 30648

**CEDESI** trasferibile licenza bar superalcoolici, volendo stanze, grandissimo specchio. Albertina 27, Fabbri. 30647

**CEDO** licenza avviatissimo negozio centrale calze guanti maglieria causa partenza. Scrivere cassetta 101 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30670

**COPISTERIA** avviatissima centrale. Vendesi 15.000 urgente partenza. Rossetto, Mazzini 34. 10680

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI 4) PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ASSUMIAMO** volonterose propagandiste lavoro redditizio. Presentarsi: Montagna, Cibrario 30 bis. 30649

**CERCO** abili agenti provincia Piemonte introdotti articoli gomma. Scrivere cassetta 101 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30680

**FABBRICA** agende calendari cerca rappresentante pratico introdotto clientela. Scrivere con referenze a cassetta 134 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 608

**RAPPRESENTANZE** qualsiasi articolo, in per arredamento assume Mea (Mobili e arredamenti). Scrivere casella postale 419, Addis Abeba. 571

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ASSISTETE** lezioni prova gratuite uno impegnative corsi Stenografia, Dattilografia, Lingue, Pratica commerciale, Comptometer iniziansi 23 corrente. Sist, Po 2. 30713

**CERCASI** propagandista medicinali possibilmente introdotta drogherie e signorina pratica ufficio. Presentare domanda Carrè, Arsenale 33. 615

**CORRISPONDENTE** in lingue estere con qualche pratica di contabilità verrebbe assunto da importante lanificio Biellese. Scrivere: A. 100, Pubblicità Oliva, Biella, via Garibaldi. 606

**GIOVANI** ingegneri e periti industriali meccanici cercansi. Scrivere cassetta 32 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 611

**GIOVANE** munito licenza tecnica dattilografo cercasi. Scrivere cassetta 114 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30712

**IMPORTANTE** ditta automobili lombarda cerca abili disegnatori aiuto progettisti specializzati ramo, referenze precise. Scrivere cassetta 161 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 609

**INGEGNERI** alcuni anni pratica officina cercansi. Scrivere cassetta 35 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 610

**INIZIANSI** corsi Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Comptometer. Sist, Po 2. 30589

**LABORATORIO** farmaceutico cerca farmacista orario ridotto. Scrivere cassetta 29 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 616

**PERITI** o geometri calcolatori per ufficio studi cercasi da importante stabilimento industriale. Scrivere cassetta 22 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30641

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**ACCIAIO,** ghisa, dirigente fonderia decentrato, profonda conoscenza qualsiasi fusione, energico organizzatore, referenze primarie, riceve situazione adeguata. Disposto prova. Scrivere cassetta 100 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30676

**CONTABILE** provetto, pratica paghe operai ogni lavoro ufficio, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 61 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10511

**GEOMETRA** ventiquattrenne offresi qualunque impiego, libero subito. Scrivere cassetta 15 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30620

**INGEGNERE** industriale meccanico, giovane, già impiegato presso importante industria costruzioni meccaniche, offresi. Scrivere cassetta 28 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**TORNITORE,** concetto, cerca dirigere officina, reparto esperienze. Scrivere cassetta 19 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30634

**VENTISEIENNE** studi medi occupazione lavoro serale: prestito, sartoria militare, vetreria, cassiere, istallazioni. Trinchero, Peschiera 231. 30696

**7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**ABILE** pellicciaia offresi in giornata, Petitti, via S. Massimo 40. 10590

**CONIUGI** offronsi pulizia casa, negozi, disposti pagare metà affitto. Scrivere cassetta 100 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30694

**INFERMIERA** offresi anche lavori domestici. Costaperaria Albertina, via Pollenzo 9. 30621

**PORTINAIA** già in servizio lavorante cerca portineria, eventuale, libera subito. Via Monte Bianco 4. 30692

**SPECIALISTA** avvolgiture e montaggio macchine elettriche offresi. Scrivere cassetta 102 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30681

**Giovane** nubile domestica 25° grado conoscenza pratica francese, servizio presenza, buona educazione, referenze, miti pretese offresi casa signorile. Scrivere cassetta 20 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30637


PROBLEMA SOLUZIONE
Ottimi investimenti di capitali
Annuncio economico da L. 15.—


**9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**12) VINI, COMBUSTIBILI COMMESTIBILI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**12) IGIENE E TERAPIA**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**13) SMARRIMENTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**14) ANNUNZI VARI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTO** contanti se occasione mobili studio professionale anticamera. Scrivere cassetta 18 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30628

**ABITAZIONE** Moderna, corso Regina Margherita 161. Ricchissima esposizione mobili. Primario stabilimento Bidetta, costruzione propria accuratissima. Vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi, Garanzia. Facilitazioni pagamento. 184

**GRANDE** occasione vendo pranzo Rinascimento ricchissimo. Portinaio, via Massena 103. 30622

**MATRIMONIALE** barocchino Lombardo, nuovissima, completa, svendo. Fabbrica specializzata, Belfiore 7, interno.

**MOBILI** Barocco, Rinascimento, Novecento; prezzi imbattibili; cucine moderne, accettansi cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Dilorenzo, Lungopo Diaz 2. 10505

**PELLICCERIA** Monferini Alessandria espone tutti venerdì Albergo Fiorina grandiosa collezione modelli eccezionali. Prezzi assoluta concorrenza conosciuti tutta Italia. 243

**PELLICCERIA** Sud America, via Nizza 35 continua liquidazione sotto costo mantelli. 30193

**PRIVATA** vende pelliccia persiano, volpi argentata, grigie. Ravigni, Lamarmora 52. 30702

**SANTA CHIARA** 15 A, Sgombro fabbrica mobili. Arclocazioni diverse. Telef. 45-755. 10361

**VESTITI** mantelli signora, prezzi convenienti. Jucond Sorelle, via Consolata 15. 30650

**3200** contanti vendo nuova camera ottone, moderna buffet cucina e ghiacciaia. Scrivere cassetta 14 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**TRENTENNE** distinta sana sposerebbe 30-40enne posizione sicura. Scrivere cassetta 107 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30660

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**155.000** casa cantata 22 camere giardino. Pietro Micca 9, Bernano. 30699

**335.000** casa signorile centrale reddito sette netto. Pietro Micca 9, Bernano. 32700

**18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** deposito industria sfogatoio locale mq. 300 a 400. Telefonare 43-908. 30621

**NEGOZI** vuoti, nuovi, rimodernati vicino Porta Nuova, affittansi. Scrivere cassetta 91 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30649

**SOLO** cerca una due camere vuote preferibile centrale. Avalle, Artigliere 24. 30710

**TRE** camere, cucina, entrata, 5° piano affittansi. Via Michelangelo 4. 30624

**21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AUTOMOBILI** Fiat, Lancia, fuori serie Farina, Viotti, nuovissimi modelli; assortimento vetture usate, Lombardi & Kolliker, Maria Vittoria 46. 10577

**AUTOSCUOLA** riconosciuta Ingegnere Marchisio, Cibrario 10, telefono 44-234. Sollto, tariffe minime. 10204

**CAPELLO,** Lagrange 17, Astura, Artena, Augusta, 1500, 1100, 500, Balilla perfette compra contanti. 44427

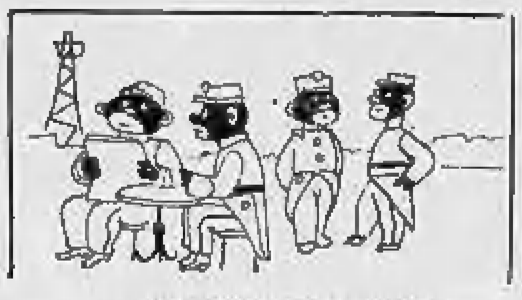
**VENDO** Balilla tre marce, Torino, via Nizza 29. 30703

**VENDO** Norton corsa internazionale 1935, 500 cc. Nizza 62, Torino. 30635


**ANNUNZI SANITARI**

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Fest. 10-11
Telefono 50-645

STAMPA FRANCESE



— Hai sentito? Ci vogliono dieci italiani per un riformato francese.
— Bianco o negro?

— Va bene che un riformato francese basta per dieci soldati italiani: ma e se poi gli italiani non lo sanno?

— Senti? Dieci soldati italiani occorrono per un riformato francese...
— Sì: per difenderlo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Mercoledì 18 Gennaio 1939 - Anno XVII -- Num. 15

# La spinta verso Barcellona

## *Accaniti combattimenti non arrestano l'avanzata dei legionari e delle truppe di Moscardò -- Altri paesi occupati 40.000 prigionieri catturati dall' inizio dell'offensiva*

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
**Fronte di Catalogna, 17 gennaio.**

*Mentre in Tarragona liberata si alzano le voci della preghiera e i canti della Patria ed un sole primaverile inonda le spiaggie mediterranee or ora conquistate, i distaccamenti nazionali avanzano nell'altipiano del centro della Catalogna dove sembra essersi portato, negli ultimi giorni, il fulcro della battaglia. La giornata di oggi è stata caratterizzata dalla nuova promettente avanzata delle truppe legionarie e spagnole nel settore a sud della strada fra Cervera e Igualada, cioè, per semplificare, della strada fra Lérida e Barcellona.*

### I progressi dei Legionari

*Avevamo narrato e illustrato nei giorni scorsi l'audace mossa compiuta dalle colonne del Corpo truppe volontarie attraverso i monti che separano la valle del Francolí, il cui centro principale è Montblanch, dalla valle del Noya, dove si adagia la città di Igualada. La avanzata, che aveva per asse la grande strada Montblanch-Igualada serpeggiante fra aspre montagne con curve frequenti e rapidi dislivelli, aveva portato i valorosi legionari dalle immediate vicinanze settentrionali di Montblanch a Barrení prima, poi a Conesa e a Santa Coloma de Queralt, e ieri a Bellprat, villaggio di montagna che è il primo comune della provincia di Barcellona raggiunto dalle truppe franchiste.*

*Oggi il movimento si è allargato e sviluppato mediante l'occupazione da parte dei legionari del paesello di Aguiló, la cui conquista permette di costituire un fronte più ampio a sud-ovest di Igualada ed offre ai nazionali il possesso di nuovi capisaldi nel massiccio che domina la città catalana da mezzogiorno. L'avanzata lungo la strada che va da Montblanch a Igualada, è continuata per tutta la giornata, fortemente contrastata in qualche momento da nuclei repubblicani abbastanza numerosi e ben armati, ed ha infine portato le truppe volontarie, al tramonto, al di là dei confini della provincia di Barcellona varcati per la seconda volta a nord di Bellprat. La linea Aguiló-Bellprat costituisce oggi la punta di una spada che s'avanza verso Igualada.*

*Al movimento collabora in perfetta armonia il Corpo d'esercito d'Aragona, comandato dall'eroico generale Moscardò, che proteggendo lo schieramento legionario a sinistra, ha avanzato anch'esso attraverso le montagne che sorgono a sud della strada da Cervera a Igualada ed ha compiuto una notevolissima avanzata spingendosi in profondità su più di dodici chilometri e raggiungendo in numerosi punti la strada anzidetta.*

### Verso Igualada

*Alle 4 del pomeriggio le colonne franchiste erano giunte in vista del grosso paese di Monmaneu, che è una delle tappe sulla strada Cervera-Igualada, a ben 15 chilometri ad oriente di Cervera, che ieri costituiva il punto più avanzato raggiunto dalle truppe spagnuole. Dopo brevi scontri con nuclei repubblicani, che tentavano una estrema difesa sulle propaggini della montagna che scendono verso il paese, i franchisti sono sboccati sulla strada nazionale, hanno rapidamente circondato l'agglomerazione e l'hanno poco dopo interamente occupata.*

*L'avanzata in questo settore è rappresentata sinteticamente dallo spostarsi fra ieri e oggi del fronte nazionale da Cervera a qualche chilometro a oriente di Monmaneu, e dal crollo di tutte le posizioni repubblicane comprese nel tratto di strada che è stato occupato fra questi due centri. Parimenti vengono a cadere nelle mani dell'esercito franchista le posizioni costituite dai rossi a mezzogiorno di detta strada.*

*Sono così aggiunti al territorio della Spagna di Franco i paeselli di Guardiolada, occupata effettivamente alla fine della mattinata da una colonna aragonese, Llorach situato un po' più a sud, Pallerols situato invece a nord, già nei pressi della strada Cervera-Igualada, e altre località come Sant Pere del Arquells, Sant Antolí, Panasella, Bellmunt, Talavera e Argensola, villaggi in parte già occupati stasera, in parte di occupazione imminente, poichè sono compresi nella regione accerchiata e sgomberata dai rossi in seguito alla caduta di Monmaneu. Tre di questi paesi appartengono alla provincia di Barcellona, nel cui territorio i nazionali sono penetrati fra ieri e oggi per ben tre strade diverse: quella che va da Santa Coloma a Bellprat, quella da Aguiló a Igualada e quella da Cervera a Igualada.*

*La conquista di Monmaneu presenta un duplice interesse ai fini dello sviluppo delle operazioni in Catalogna: da un lato la città di Cervera, ieri occupata, si trova interamente liberata ad oriente ed i franchisti sono padroni della strada Lérida-Barcellona fino ad un punto situato a 22 km. ad oriente di Cervera e a 59 ad occidente di Barcellona; dall'altro, l'esercito di Franco possiede oggi due strade che convergono verso Igualada, quella che viene da Lérida e quella che viene da Montblanc, laddove fino a ieri l'attacco non poteva essere compiuto che secondo una sola direttrice. La situazione dei difensori della città diventa estremamente difficile.*

### L'ordine dopo la battaglia

*Nella regione di Tarragona le truppe, dopo il gigantesco balzo in avanti compiuto nei giorni scorsi, sono ferme. Numerosi paeselli, che non avevano ancora potuto essere effettivamente raggiunti dalle colonne di occupazione, vengono visitati ad uno ad uno e curati, approvvigionati in viveri, muniti di nuove autorità civili e militari.*

*Gli autocarri dell'assistenza alle popolazioni liberate e le vetturette del servizio d'informazioni militari che prepara gli incartamenti dei conflitti di guerra, si spostano di conserva sulle strade e le piste della regione occupata. La visita dell'informatore militare coincide con quella delle graziose delegate femminili dell'Auxilio Social.*

*Il nuovo sindaco è nominato nei paeselli occupati poco dopo l'entrata delle truppe; la designazione è fatta seduta stante da un apposito ufficiale; in generale viene scelto, sulla fede delle dichiarazioni degli abitanti, un uomo anziano, conosciuto da tutti, di mestiere notoriamente onorevole e di antica, inappuntabile fede cattolica e patriottica: questi ultimi sono due requisiti assolutamente indispensabili per l'assunzione di qualsiasi funzionario civile dei paesi or ora aggregati al territorio nazionale.*

*Questa benefica attività porta l'ordine e la calma nei villaggi della costa tarragonese dopo l'occupazione della città e gli orrori della guerra. I prigionieri che si raccolgono ancora a gruppi numerosi nelle montagne, nei paeselli sperduti, nelle fattorie di campagna o che, stanchi dall'incerto vagare, si recano spontaneamente nei centri più vicini per costituirsi alle autorità di Franco, richiedono anch'essi un notevole sforzo di organizzazione. Sono ogni giorno migliaia di nuove bocche che vengono a sfamarsi nella Spagna nazionale. Grazie all'opportuno razionamento di viveri vi sono provviste sufficienti per provvedere ad una così numerosa popolazione.*

### Al contrattacco in Estremadura

*Ma il problema è serio, se si pensa che i soli prigionieri catturati durante la battaglia in corso dal 23 dicembre, hanno raggiunto — con i duemila raccolti oggi — la cifra ragguardevole di quarantamila.*

*In Estremadura, dopo venti giorni di battaglia, nei quali i rossi hanno ottenuto vantaggi territoriali di limitata importanza avanzando in una regione pressochè disabitata, le truppe franchiste sono passate oggi al contrattacco su quasi tutto il fronte e nonostante il maltempo hanno ricuperato, in varii settori, le antiche posizioni.*

*Invano i rossi compiono sforzi per ottenere un successo sia pure locale che possa per le sue ripercussioni politiche in Spagna ed all'estero impressionare Franco e indurlo a correre ai ripari su un fronte lontano dalla Catalogna, sì da allentare conseguentemente la pressione che si esercita qui. Oggi hanno attaccato anche su vari fronti di Granata e su quello di Motril, fra Malaga e Almeria ma sono stati respinti. La battaglia continua.*

**Riccardo Forte**

### Comando di divisione rossa catturato al completo

**Burgos, 17 gennaio.**

*Un estratto del comunicato ufficiale diffuso dalla «Radio Nacional» annuncia che l'avanzata nazionale nella Catalogna è rappresentata oggi da una profondità di dieci chilometri in direzione dell'importante nodo stradale di Igualada. Anche il fronte nord si è messo in movimento, e sarebbero state ugualmente conquistate importanti alture al nord e al sud di Pons in direzione di Seo de Urgel.*

*Le operazioni di rastrellamento proseguono nel settore al sud dell'Ebro ove sono stati fatti in giornata più di 2000 prigionieri. Fra questi vi sono il comando e tutti gli effettivi della 24ª Divisione ed altri appartenenti a dodici divisioni diverse.*

### Il gen. Gambara, ferito, continua a dirigere l'azione

**Londra, 17 gennaio.**

*Il Daily Telegraph riceve da Hendaye che il generale Gambara, comandante il reparto italiano sul fronte catalano, è stato leggermente ferito da una palla di shrapnel, ma che continua a dirigere le operazioni da un lettuccio da campo.*

# IN TARRAGONA LIBERATA

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
**Fronte di Tarragona, 17 gennaio.**

*Ritornata in seno alla grande madre Spagna, l'autentica Spagna nazionale, la Spagna dalle nobili tradizioni, degli augusti splendori della fede e del valore, degli eroi e dei santi e dei poeti, ritornata in seno alla legittima madre, Tarragona vive questi primi giorni della sua liberazione con una commovente passione e con un entusiasmo vibrante.*

*Se si deve giudicare da questa popolazione tarragonese, ci si chiede stupiti come possano rapparsi ancora i capoccia, i governanti, i tiranni rossi in Catalogna, abbandonati come sono e detestati, imprecati dalle masse. E ci si chiede soprattutto come possano sostenere ancora ed accreditare l'artefatta montatura del separatismo catalano che è decisamente respinto dal popolo il quale resta estraneo, dal popolo che li ripugna. Almeno, ripeto, per quanto si può giudicare oggi qui da Tarragona.*

### Aria e vestigia di Roma

*Qui spira in pieno l'aria mediterranea; qui si sentono più vivi, inconfondibili il clima e l'ambiente, che non sulle altre sponde pur bagnate da questo stesso mare; si sente un po' l'Italia, un po' la Grecia, un po' l'Africa Mediterranea. I colli hanno un profilo e un andamento, la campagna e il mare hanno i colori che fanno ricordare la Sicilia. Si ergono fusti diritti, che spandono le chiome simmetriche delle palme, si passa qui tra le agave ed i cactus. Aggiungiamo adesso a questa meraviglia, a questo prodigio; adesso, a mezzo gennaio, i mandorli in fiore, lieti di rami odorosi, in una stupefacente fioritura, e le mimose in fiore; dappertutto i grappoli di chiaro oro che mescolano il fragrante olezzo dei fiori al salso del mare.*

*La maggior potenza di Tarragona ebbe la chiave in Roma; si può dire ch'essa fu la capitale romana, il centro di irradiazione del dominio della civiltà romana in Spagna; ebbe i privilegi stessi della metropoli, e vi risiedettero pretori, consoli, imperatori, vi risiedettero gli Scipioni, Ottaviano Augusto, Galba; fu cinta di poderose mura, tuttora oggi superstiti e solenni, ed ebbe un Foro, palazzi sontuosi, templi e monumenti ed un anfiteatro ed un circo. In questi ultimi mesi, nei cunicoli dell'anfiteatro erano stati praticati e disposti rifugi antiaerei, tanto la costruzione romana dà ancora affidamento di solidità meglio di ogni altra.*

*Può interessare la rievocazione che lo stesso Ponzio Pilato fu pretore a Tarragona prima di andare procuratore in Giudea a rappresentare quella parte che ognuno sa di incosciente e di imbecille nel processo di Gesù, per la quale soltanto è molto ricordato nella storia. Qui vi è il palazzo di Augusto, vi è il pretorio romano dove Pilato ebbe il suo ufficio ed abitò, e questo palazzo viene ancor oggi chiamato dalla popolazione come «il Torrione di Pilato». Questo palazzo, dove Augusto abitò dal 26 al 24 avanti Cristo, dove abitò l'imperatore Adriano nel 121 di Cristo e che ospitò poi nei secoli i Principi di Tarragona ed i Re di Aragona, è stato in parte trasformato ed adattato a prigione. Non so precisamente da quando; ma è certo che i rossi custodivano qui, nell'antico pretorio romano, nello stesso palazzo di Augusto o Torrione di Pilato, 187 prigionieri politici, tra cui un venticinque donne.*

Il generale Gambara

### L'ultimo treno per Barcellona

*Venerdì 13, cioè l'antivigilia dell'arrivo dei nazionali a Tarragona, e quando i rossi compresero che la perdita della città era ormai inevitabile e imminente, il direttore delle carceri si precipitò a scegliere a suo giudizio una cinquantina tra i detenuti, probabilmente quelli che riteneva personaggi di maggior conto, uomini e donne, e li radunò a parte.*

*I disgraziati credettero giunta la loro ultima ora, di essere portati all'esecuzione. Furono invece scortati alla stazione ferroviaria e spediti a Barcellona col treno. E quello fu l'ultimo treno che partì da Tarragona per Barcellona; venerdì, alle ore 21,30. Con quel treno partirono anche tutte le autorità rosse di Tarragona, ad eccezione del comandante militare della piazza, che se ne andò il giorno seguente, sabato, in automobile. I prigionieri politici, abbandonati nel carcere, furono liberati dal popolo, tra applausi ed ovazioni, all'atto stesso che le truppe liberatrici nazionali entravano in città l'altro ieri, domenica, alle 15,30.*

*Tarragona, fortunatamente, questa città così ricca di rari monumenti storici ed artistici, è rimasta pochissimo, quasi nulla, danneggiata dalla guerra. Il centro cittadino si vede pressochè intatto; ma qui constatiamo due fatti, che meritano ugualmente di essere rilevati e lumeggiati: la spudorata menzogna, la calunnia dei bollettini ufficiali di Barcellona; e l'azione esclusivamente militare e la precisione di tiro nei suoi bombardamenti dell'aviazione legionaria. Secondo i bollettini di Barcellona l'aviazione legionaria nelle sue replicate incursioni avrebbe flagellato Tarragona in lungo ed in largo, avrebbe colpito e demolito abitazioni civili e massacrato la popolazione inerme. Niente di più falso, di più fondamentalmente e totalmente falso. Come ho già asserito, come ho scritto, come ognuno può controllare ad ogni momento, l'abitato di Tarragona è intatto. In due mesi di incursioni aeree nazionali non credo e non conosco che più di tre o quattro bombe siano cadute casualmente sull'abitato. Ed al contrario sono letteralmente annientati i bersagli militari, quelli prescelti ed espressamente battuti dall'aviazione legionaria.*

### I bombardamenti sul porto

*In questo caso il più cospicuo e tipico bersaglio militare era rappresentato dal porto, con gli annessi edifici ed installazioni ed i depositi ed i magazzini e gl'impianti e le linee del servizio ferroviario. Esso si apre a lato della città, fuori della città per quanto contiguo ad essa, nella costa verso occidente.*

*Il porto di Tarragona, colle sue dipendenze, oggi è demolito, distrutto, non esiste più. Banchine, moli, linee ferroviarie, ogni sorta di installazioni, d'impianti e di edifici dei vari comandi e servizi interno, comando di marina, capitaneria di porto, dogana e magazzini e depositi, tutto non è più che una successione di cumuli informi di rovine, di macerie, di rottami; cumuli di pietrame e di calcinaccio, pezzi di muro abbattuti, lamiere e rotaie contorte, aggrovigliate, sassi frantumati, ferramenta divelte, e il luogo è ancora scavato qua e là da enormi buche, larghe e profonde da sette ad otto metri. Un cimitero di distruzione, una sola distruzione totale.*

*Non saprei dare una documentazione più probatima e più impressionante della terribilità dei bombardamenti aerei dell'aviazione legionaria. Ma anche non saprei dare una più probativa documentazione e più impressionante della precisione, della quasi matematica esattezza di tiro dei nostri aviatori.*

*Tra le rovine si scorgono feriti abbandonati, armi diverse; e qua e là qualche insepolto cadavere, orribilmente sfracellato e maciullato, cadaveri di militari, come si riconosce da alcuni brandelli di divise; disgraziati, probabilmente comandati a montare la guardia a qualche deposito o magazzino, alle banchine ad alla ferrovia, sorpresi al loro posto dall'attacco aereo e che non poterono fuggire.*

### Piume di bersaglieri al vento

*Ieri, per la prima volta, dopo quasi due anni, si è nuovamente celebrata la messa a Tarragona. E' stata la messa da campo, per le truppe vittoriose; ma vi ha assistito quasi tutta la popolazione con un fervore ed una commozione indescrivibili. L'altare era stato alzato in fondo alla Rambla denominata «14 Aprile», ai piedi della grandeggiante statua eretta alla gloria di Ruggero di Lauria. Finita la funzione sacra, le fanfare riprese, suo alternate con gli inni nazionali e prima di tutti l'inno reale cantato in coro dalla massa degli armati e del popolo. Poi il generale comandante la 5.a Divisione di Navarra parlò alle sue truppe e al popolo.*

*Poi le truppe sfilarono per la Cuesta de Toro, per il Balcone del Mediterraneo, per il Paseo de Pi y Margal, fanfare e bandiere in testa, tra le frenetiche acclamazioni e le deliranti ovazioni di popolo. Sfilò la quinta brigata di Navarra, sfilarono le rappresentanze del Corpo legionario, il battaglione degli arditi, i carri d'assalto, i motociclisti mitraglieri, il reparto del genio. I motociclisti mitraglieri avevano infilato sull'elmetto il pennacchio dei nostri bersaglieri, le penne sventolanti. Gli arditi avevano adornato i grossi autocarri sui cui erano caricati, di rami di palma e di olivo, non più a mascheramento per gli aerei ma come motivo ornamentale; e sugli autocarri avevano issato dei ritratti di Mussolini e di Franco. E tutti cantavano in un trasporto di gioiezza e di entusiasmo. E la folla, acclamando, accompagnando i cori, salutava romanamente.*

*A un certo punto, più tardi, si affacciarono nel cielo di Tarragona cinque aeroplani rossi, cinque Curtis. Volavano altissimi. Immediatamente entrarono in azione le batterie e le mitragliatrici antiaeree. I proiettili traccianti solcarono il cielo di istantanee e interminabili striscie luminose. Pareva uno stupendo fuoco di artifizio, col fragore delle cannonate, col tempestare delle mitragliatrici, con le bombe che scoppiavano nel cielo e quella nuova specie di razzi fantasmagorici dei proiettili traccianti: uno stupendo fuoco d'artifizio che concludeva la giornata di festa. Chè i cinque aeroplani rossi senza avere arrecato danni dileguarono volando verso oriente.*

*Era l'ora serena del tramonto.*

**Mario Bassi**

### Apparecchio che s'incendia alla sua prima prova

**Bruxelles, 17 gennaio.**

Un grave incidente aviatorio, che è costato la vita ad uno dei più noti piloti belgi, il visconte Enrico de Spoelberch, si è verificato oggi a Nivelles. Il pilota aveva ricevuto l'ordine di compiere un esercizio di volo su un nuovo apparecchio e difatti abbandonava il campo d'aviazione di Nivelles, ma, appena raggiunti i mille metri di altitudine, per ragioni che non si conoscono, precipitava improvvisamente al suolo abbattendosi in una via centrale della cittadina demolendo un tetto. L'apparecchio si incendiava ed il pilota rimaneva carbonizzato.

S. M. il Re Imperatore visita la Mostra della Bonifica integrale al Circo Massimo

### Eroica morte in Spagna di un giornalista triestino

**Trieste, 17 gennaio.**

Una triste notizia viene a gettare nel dolore la famiglia giornalistica triestina, e particolarmente quella del *Piccolo*: Mario Granbassi, giornalista, scrittore, conferenziere e prode soldato, è caduto da eroe in terra di Spagna, per il trionfo delle armi di Franco e per l'ideale fascista.

La notizia è giunta ai camerati triestini con una nobilissima lettera scritta dal camerata D'Este, combattente in Catalogna. Riproduciamo la parte dello scritto che si riferisce all'eroica morte del camerata Granbassi: «Mario Granbassi è caduto eroicamente combattendo sul Fosca il giorno 3 gennaio. Non ho notizie dettagliate. Ho parlato con un capitano del suo battaglione. Mi ha dato pochi ragguagli. Il giorno 3 all'attacco di quota 492 il sottocapomanipolo Mario Granbassi comandava un plotone di esploratori. Ferito una prima volta al braccio, rifiutava ogni cura e continuava il combattimento. Poco dopo una seconda pallottola lo colpiva in pieno petto. E' morto quasi istantaneamente. Viva l'Italia! Si continua a combattere».

Il dott. Mario Granbassi, sottocapomanipolo della Coorte autonoma universitaria Francesco Rismondi, era nato a Trieste il 13 maggio 1907 e apparteneva da dieci anni alla Milizia. Ufficiale degli Alpini, copriva la carica di fiduciario del Gruppo rionale Luigi Razza.

Quale scrittore, l'eroico caduto figura autore di interessanti pubblicazioni per i Balilla, fra cui quella intitolata: *Mastro Remo si confessa*, scritta sotto lo pseudonimo di Mastro Remo, e che ha ottenuto il caldo elogio del Ministero per l'educazione nazionale.

Come «Mastro Remo» il Granbassi era conosciutissimo non solo a Trieste ma in tutta l'Italia, essendo egli l'ideatore del «Cantuccio dei Balilla e delle Piccole Italiane» alla radio. Lo scomparso è stato anche il fondatore di un bellissimo giornalino per fanciulli.

### Il Segretario del Partito riceve la consulta dell'U.N.P.A.

**Roma, 17 gennaio.**

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel palazzo del Littorio, la consulta generale della U.N.P.A., presentatagli dal sotto-Capo di Stato Maggiore per la difesa territoriale. Il Presidente gli ha riferito sull'attività dell'Anno XVI. Il Segretario del P.N.F. si è compiaciuto per i risultati conseguiti ed ha impartito le direttive per l'opera da svolgere in stretto collegamento col Partito.

### Il cordoglio per la morte di Enrichetta Corridoni

**Macerata, 17 gennaio.**

Per la morte di Enrichetta Corridoni oltre che dal Duce, molti telegrammi sono stati inviati alla famiglia da personalità di ogni parte d'Italia. La salma è stata trasportata questa mattina nella camera ardente approntata nel Salone dell'Impero del nuovo palazzo comunale di Corridonia, di fronte al quale sorge il monumento dell'Eroe.

**Milano, 17 gennaio.**

La notizia della morte della madre di Corridoni ha prodotto viva commozione anche nella nostra città dove l'Eroe della trincea delle Frasche visse e svolse la sua fervida attività. Il Comando del battaglione di Milano della Legione Volontari d'Italia ha inviato alla famiglia dell'Estinta un nobile telegramma di cordoglio. A sua volta il Fiduciario dei volontari trinceristi delle Frasche ha inviato un altro dispaccio di condoglianze. Il Federale, per le esequie funebri della compianta signora Corridoni, ha deciso di mandare a Corridonia una rappresentanza di sansepolcristi con gagliardetto.

### La partenza da Napoli di 5 cavalli del Vicerè d'Etiopia

**Napoli, 17 gennaio.**

Sul piroscafo *Tevere* partito oggi per l'A. O. I. sono stati imbarcati cinque cavalli destinati al Vicerè d'Etiopia.

### Còlto da mortale malore nel recarsi ai funerali del fratello

**Bolzano, 17 gennaio.**

Il venditore ambulante Massimiliano Runger, di 64 anni, da Merano, avuta la triste notizia che a Siusi era morto il fratello, subito partiva per recarsi ai funerali del congiunto. Senonchè mentre da Castelrosso si dirigeva a piedi verso Siusi, in località Dazio veniva colto da improvviso malore e stramazzava al suolo, decedendo poco dopo.

Il delitto di Londa

### Uccisa dalla cognata

**Firenze, 17 gennaio.**

Mercè le indagini della Squadra mobile e dei carabinieri, è stato chiarito il mistero dell'uccisione di Sofia Michelacci, rinvenuta cadavere a Londa. L'infelice è stata vittima della cognata, la ventottenne Primetta Otraschi maritata Michelacci, con la quale era in dissidio per rivalità di famiglia. Fra le due donne era scoppiata una violenta scenata, acquetatasi allorchè la Michelacci si era recata a portare al pascolo le pecore. All'ora di cena, non avendo la ragazza fatto ritorno, la cognata si era recata a rintracciarla, e fra esse, ha confessato la colpevole, si era accesa nuovamente la lite. A un certo momento l'Otraschi, afferrata una grossa pietra, l'aveva scagliata contro la ragazza, che, colpita alla testa, si era abbattuta sul ciglio di un fossato dove poi, nei contorcimenti dell'agonia, era precipitata. La Otraschi ha confessato tutto al marito, e i coniugi la mattina seguente raccolsero il cadavere e lo trasportarono sul greto del torrente, dove poi veniva scoperto. La Otraschi e il marito sono stati arrestati.

### Capostazione travolto dal treno mentre tenta un salvataggio

**Messina, 17 gennaio.**

Il sedicenne Giovanni Schembri cercava di salire su un treno già in moto, ma scivolava dal predellino e veniva travolto. In suo soccorso si lanciava il capostazione aggiunto Paolo Celi, che però restava pure travolto dal convoglio. Un viaggiatore dava l'allarme e il treno si fermava. Accorso il personale di stazione, il Celi ha dovuto essere trasportato all'ospedale mentre lo Schembri ha riportato ferite leggerissime.

### 21 anni di reclusione confermati all'uccisore di un Martire fascista

**Venezia, 17 gennaio.**

Alla nostra Corte di assise si è conclusa oggi la revisione del processo contro l'ex-frenatore delle ferrovie Dante Serpo, di Trieste, che la sera dell'11 maggio 1921, a Trieste, uccideva con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo il diciottenne Pasquale Napolitano, inerme, il cui nome figura oggi fra quelli dei Caduti per la Rivoluzione fascista. La Corte, che doveva decidere il rinvio in base al codice italiano vigente, ha riconfermato la condanna a 21 anni di reclusione inflitta al Serpo dalla Corte di Trieste nel luglio 1937, condonandogli 9 anni anzichè 9 anni e mezzo, e aggiungendo tre anni di libertà vigilata e 40 mila lire di danni, da pagarsi alla parte civile perchè vadano a beneficio della cassa dell'Associazione nazionale caduti per la Rivoluzione fascista.

### Un teatro e tre cinema colpiti con la chiusura a Napoli

**Napoli, 17 gennaio.**

Il Questore ha ordinato da oggi fino al 5 febbraio la chiusura del Teatro Bellini, perchè l'impresa, con manifesta incomprensione e per bassa speculazione, consentiva che il teatro si gremisse talmente da creare pericoli per il pubblico e tollerava che gli artisti eseguissero un repertorio non rispondente ai principii morali.

Per tre giorni sono stati chiusi pure i cinematografi *Napoli*, *Partenopeo* e *Torretta* per infrazione alle norme precedentemente impartite allo scopo di evitare l'eccessivo affollamento. Altri cinematografi sono stati diffidati.

### Due mortali disgrazie in un cantiere di Bolzano

**Bolzano, 17 gennaio.**

Due mortali disgrazie si sono verificate a Rio di Pusteria, nel cantiere della costruenda centrale idroelettrica. L'operaio Stefano Spada, di 23 anni, di Cermusco, durante il lavoro è stato investito e travolto da un carrello che scendeva velocemente da un pendio. Il disgraziato ha riportato gravissime ferite in seguito alle quali è deceduto.

Dell'altra sciagura è rimasto vittima l'operaio Cesare Sartor, di 46 anni, di San Stefano di Cadore. Egli, caricando materiale su di un carrello, determinava lo scoppio di un detonatore, riportando gravissime ferite in più parti del corpo. Il disgraziato è stato rinvenuto poco dopo semisepolto sotto un cumulo di materiale. Trasportato all'ospedale di Bressanone, malgrado le pronte cure dei sanitari, è deceduto.

### Due condanne a morte chieste alle Assise di Bologna

**Bologna, 17 gennaio.**

E' cominciato oggi alla nostra Corte d'Assise un grave processo a carico del diciannovenne Antonio Paoletta, di Foggia, imputato dell'uccisione del milite ferroviario Giulio Mignani, e del diciannovenne Paolo Di Cosimo, pure di Foggia, latitante, imputato di concorso in tale reato e di tentato omicidio del capo squadra Gualtiero Fornaciari. Altri otto imputati sono colpevoli di furti, di rapine e di associazione a delinquere. Il Procuratore Generale ha chiesto la pena di morte per il Paoletta e per il Di Cosimo; per gli altri responsabili pene variabili dal 2 ai 15 anni. Domani parleranno gli avvocati della difesa, e giovedì sera con ogni probabilità si avrà la sentenza.

### Dopo 18 anni di latitanza si costituisce ai carabinieri per scontare una pena di 20 anni

**Bologna, 17 gennaio.**

Nel 1920 la nostra Corte d'Assise condannava in contumacia a 20 anni di reclusione certo Mario Baldazzi, di Firenze, di 32 anni, ritenuto colpevole di omicidio in persona di tale Luigi Pellicciari, delitto consumato nella nostra città. Da allora nulla più si seppe del condannato, il quale è ora comparso davanti ai carabinieri, dopo diciotto anni di latitanza, per costituirsi e per scontare la pena. Egli ha dichiarato di essere vissuto durante tutto questo tempo a Firenze, sotto il falso nome di Luigi Grassi. E' stato passato alle carceri.

## CRONACA

### Il generale Brandimarte passa in rassegna reparti di Militi

Il generale Brandimarte nel pomeriggio di ieri ha passato in rassegna due battaglioni di Camicie Nere, uno della nostra città ed un altro composto di militi delle Legioni di Aosta e Vercelli, che si recheranno a Roma per partecipare alle cerimonie per l'annuale della fondazione della Milizia. Dopo aver passato in rassegna i reparti il generale Brandimarte ha rivolto alle Camicie Nere elevate espressioni di purissima fede fascista.

Le iniziative del Dopolavoro

### Sagra del Teatro classico

In ottemperanza agli ordini impartiti dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale di Torino, in tema di propaganda culturale del popolo, il Dopolavoro Provinciale di Torino, fra il 22 gennaio e il 1.o aprile a. c., organizza una «Sagra del Teatro classico», in cui 24 filodrammatiche riporteranno alla ribalta capolavori e lavori meno noti, documentanti un secolo di storia teatrale italiana. Le recite si svolgeranno secondo l'ordine cronologico e col seguente repertorio:

Dop. Com. di Chirasso («Il barbiere di Siviglia» di F. A. Avelloni); Dop. Az. Philips in Alpignano («Tutto per il meglio» di A. Bruffolier); Dop. Az. Fiat («L'impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni); Dop. Ferroviario («La lattaia» di F. A. Bon); Dop. Interaz. Montecatini in Avigliana («Il cicisbeo maldicente» del conte Francesco Albergati); Dop. Az. Monopoli di Stato («Don Desiderio» di Giovanni Giraud); Dop. Az. Snia-Viscosa («Quattro donne in una casa» di Paolo Giacometti); Dop. Assoc. Mutua Volontaria, Fil. l'Idea Fascista («La figlia unica» di Teobaldo Ciconi); Dop. Com. di Giaveno («La locandiera» di C. Goldoni); Dop. Az. Lancia («Il duello» di Paolo Ferrari); Dop. Rion. A. Maramotti («La lusinghiera» di Alberto Nota); Dop. Com. di Rivarolo Can. («Educazione e natura» di Alberto Nota); Dop. Rion. G. Doglia («Pasquale e Olivo» di Antonio Simeon Sografi); Dop. Rion. M. Bonetti («La quaderna di Nanni» di Valentino Carrera); Dop. Az. Tedeschi («Il padiglione delle mortelle» di Gherardi Del Testa); Dop. Rion. Michele Bianchi («Un matrimonio per nevesità» di F. A. Bon); Dop. Com. di Cirié («Gli innamorati» di Carlo Goldoni); Dop. Rion. Dario Pini («Un funerale con balli e maschere» di F. A. Bon); Dop. Com. di Barbania («La bolla di sapone» di V. Bersezio); Dop. Az. Off. Villar Perosa («La bottega del caffè» di Carlo Goldoni); Dop. Com. di Cuorgnè («La prima bugia» di Leo di Castelnuovo); Dop. Az. Dipend. Ministero Guerra («Rosmunda» di Vittorio Alfieri); Dop. Rion. F. Corridoni («Niente di male» di F. A. Bon); Dop. Az. Pubblico Impiego («Le smanie per la villeggiatura» di Carlo Goldoni).

**ALFREDO SIGNORETTI**
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA